

89

MARZO 2024

Vision

il punto di vista degli industriali reggiani

UNA VITA DA MEDIANO
LA RICERCA
SUL SENTIMENT
DEI REGGIANI
2024



PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE - N. 1/2024 • POSTE ITALIANE SPA • SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% • REGGIO EMILIA • ISSN 2724-5292
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI REGGIO EMILIA N. 1104 DEL 09/09/2003

30

Ucraina: si può ancora vincere?

38

Daniele Marini: una vita da mediano

50

Giovani e industria 2023

60

Vincenzo Colla: l'Emilia Romagna e il mondo

MASERATI GRECALE

EVERYDAY EXCEPTIONAL



RESPIRA LA BELLEZZA. ABBRACCIA L'INNOVAZIONE. SENTI LA POTENZA DEL MOTORE NETTUNO.
LA NUOVA MASERATI GRECALE RENDE STRAORDINARIA LA TUA QUOTIDIANITÀ.



TRIDENTECLUB

Via Emilia Est 1040, 41126 Modena, Italy +39 0597100234



Chatta con noi
+393463019462

Grecale Trofeo. Consumo di carburante in ciclo misto max (l/100km) 11.2; emissioni di CO₂ in ciclo misto max (g/km) 254.
I dati corrispondono ai test eseguiti in conformità al regolamento (UE) 2017/1151.

ESIGENZA DI INNOVAZIONE?

REDOX è la tua soluzione

Siamo in grado di supportarti in ogni fase dello sviluppo
Elettronico - Meccanico
Cloud e APP

In qualità di laboratorio della Rete Alta Tecnologia possiamo supportarti nello sviluppo del tuo progetto.

Nei bandi di ricerca regionali dedicati alle aziende, è prevista **una premialità** per la collaborazione con i laboratori della Rete.

Dalla tua idea al prodotto finito, con un unico team di sviluppo.

REDOX
PROGETTI PER L'INDUSTRIA

Via Manodori 7, 42124 Reggio Emilia - Tel: 0522512099
e-mail: info@redoxprogetti.it - web: www.redoxprogetti.it



RETE ALTA TECNOLOGIA
EMILIA - ROMAGNA
HIGH TECHNOLOGY NETWORK





Uffici chiavi in mano per il vostro spazio di lavoro



Interventi e finiture d'esterno



Opere di prestigio e finiture d'interno



Isolamenti per un maggior comfort abitativo



Soluzioni personalizzate per il vostro showroom



Ristrutturazioni chiavi in mano, senza pensieri

Soluzioni d'arredo per rinnovare i vostri uffici



Composizioni architettoniche per interni



Finiture di pregio e realizzazioni su misura



SOLUZIONI CHIAVI IN MANO E FINITURE DI ASSOLUTO PREGIO

Montedil è una società con sede a Scandiano di Reggio Emilia ed operante sul territorio regionale e nazionale nella progettazione, produzione e realizzazione di strutture e soluzioni di finitura di interni per edifici residenziali, industriali, terziari, sanità e pubblici.

Via Prandi, 5, 42019 Scandiano RE
0522 855543 - info@montedil.it

n° 89

MARZO 2024

Rivista trimestrale di Unindustria Reggio Emilia



Direttore Responsabile
Vanes Fontana

Redazione
Via Toschi, 32 - 42121 Reggio Emilia

Progetto grafico
Hammer Communication snc

Editore
S.I.F.I.R. Srl
Via Toschi, 32 - 42121 Reggio Emilia

Stampa
Tecnograf srl

Pubblicità
Pubbli - Concessionaria Editoriale srl
C.so Vittorio Emanuele 113 • Modena
Tel. 059 212194

Gli articoli presentati possono non rispecchiare le posizioni di Unindustria Reggio Emilia che comunque li ritiene un contributo sul piano dell'informazione e dell'opinione.



Unindustria Reggio Emilia
Via Toschi 30/A - 42121 Reggio Emilia
tel. 0522 409711 • Fax 0522 409793
www.unindustriareggioemilia.it

Vision

il punto di vista degli industriali reggiani

- 05 **L'OPINIONE**
- 05 LE TRE ANIME DELLA PROVINCIA REGGIANA
- 06 **IMPRESSE REGGIANE**
- 30 **AFFARI INTERNAZIONALI**
- 30 UCRAINA: SI PUÒ ANCORA VINCERE?
- 32 **ARTICOLO DI COPERTINA**
- 33 UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA INCONTRO DI FINE ANNO
- 34 I REGGIANI SI GUARDANO ALLO SPECCHIO
- 38 UNA VITA DA MEDIANO
- 42 MONTAGNA, PIANURA E CITTÀ
- 46 REGGIO EMILIA TRA PRESENTE E PASSATO
- 50 **GIOVANI & INDUSTRIA 2023**
- 51 **GIOVANI & INDUSTRIA - ASSEMBLEA GRUPPO MECCATRONICO**
- 51 RESHORING E NEARSHORING: COSÌ IL CAMBIAMENTO È UN'OPPORTUNITÀ
- 52 L'INDUSTRIA REGGIANA TRA RESHORING, FRIENDSHORING E RIDONDANZA
- 58 LA RIORGANIZZAZIONE DELLE CATENE DEL VALORE: IL CONFRONTO
- 60 L'EMILIA-ROMAGNA E IL MONDO
- 64 LA FILIERA DEL TRATTORE REGGIANO
- 68 **GIOVANI & INDUSTRIA - BILANCIO 2023**
- 68 GIOVANI & INDUSTRIA 2023
- 72 **ORIENTAMENTO SCOLASTICO**
- 72 UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA, REGGIANA CALCIO E UNIMORE
- 74 **VOLONTARIATO**
- 78 **UNINDUSTRIA NOTIZIE**



VISION+ THE NEW CONCEPT OF BUILDING

VISION+ è la nostra risposta al futuro delle costruzioni e versione di **Total Cost of Ownership**: una soluzione che ruota intorno al cliente e offre ad entrambe le parti una nuova visione di realizzazione e gestione dell'opera.

GARC S.p.A. è il primo General Contractor attivo nei settori **costruzioni** e **ambiente** ad aver aderito al movimento delle **B Corp** in **Italia**.



LE TRE ANIME DELLA PROVINCIA REGGIANA

Nel corso del tradizionale incontro associativo di fine anno è stata presentata la ricerca sul sentiment dei cittadini reggiani – ripresa in queste pagine di Vision – commissionata da Unindustria Reggio Emilia e realizzata alla fine del 2023 da Community Research&Analysis.

Si tratta di un'accurata indagine demoscopica effettuata su un campione rappresentativo di cittadini dei tre ambiti che costituiscono le tre anime della nostra provincia: la montagna, il capoluogo con la via Emilia e la pianura.

Un incontro partecipato nel corso del quale sono emersi due dati rilevanti.

Il primo è che la fiducia riposta dai reggiani nelle aziende industriali, e in particolare negli imprenditori, è diventata uno dei tratti identitari delle nostre numerose comunità.

Il secondo è che, in quella occasione, è emersa da parte dei numerosi sindaci presenti una forte domanda di confronto.

l'opinione

Roberta Anceschi

Presidente Unindustria Reggio Emilia

Ha preso così forma l'idea di organizzare, nella giornata dello scorso venerdì 2 febbraio, un seminario a porte chiuse riservato esclusivamente ai sindaci della provincia di Reggio Emilia con la finalità di fornire a questi ultimi elementi di conoscenza e riflessione sullo stato d'animo dei cittadini da loro amministrati. L'appuntamento, che ha raccolto un ampio consenso da parte dei primi cittadini della provincia, si iscrive nella rinnovata strategia di attenzione nei confronti del territorio reggiano sviluppata da Unindustria Reggio Emilia. L'Associazione, infatti, nel giugno scorso, come molti ricorderanno, ha organizzato la propria Assemblea Generale a Castelnovo ne' Monti.

Un appuntamento nel corso del quale l'Associazione ha sottoscritto con gli enti locali della montagna un innovativo protocollo di intesa incentrato sulla sostenibilità. Ha preso così l'avvio il percorso che, partendo dalla montagna nel 2023 e passando poi per la pianura nel 2024, porterà nuovamente, nel 2025, l'Assemblea degli industriali a Reggio Emilia.

Si sta dunque concretizzando quanto indicato nelle Linee guida della Presidenza 2022-2026 che per il prossimo biennio prevedono la sottoscrizione di ulteriori accordi tra Unindustria Reggio Emilia e le amministrazioni locali.

Mi riferisco sia a quelle della pianura, con le quali si intende realizzare un'iniziativa di sviluppo territoriale che prenderà l'avvio con l'Assemblea Generale 2024, già programmata a Guastalla, sia a quella del Capoluogo, la cui intesa sarà perfezionata entro il 2025 per poter essere presentata e sottoscritta nel corso dell'Assemblea Generale 2025, già programmata al teatro Valli in Reggio Emilia.

imprese reggiane

Si invitano le Aziende Associate della provincia di Reggio Emilia a segnalare notizie e avvenimenti sulle loro attività all'Ufficio Comunicazione di Unindustria Reggio Emilia, tel. 0522 409760-409723, e-mail: comunicazione@unindustriareggioemilia.it. La scelta sarà poi compiuta dalla redazione di Vision.



Enterprise

DINO PAOLI

Dino Paoli, azienda specializzata nella produzione di avviatori, ha ospitato nella sede di Reggio Emilia i rappresentanti delle tre più importanti realtà internazionali di riferimento per l'automotive giapponese. La delegazione – composta



da sedici membri provenienti da TÜV Rheinland, Ikura Automobile Service e dall'Associazione dei giovani carrozzieri e dei riparatori – ha visitato i reparti produttivi, segnando un importante momento di connessione con l'azienda reggiana.

L'incontro si colloca nell'ambito delle azioni intraprese per rafforzare il presidio sul mercato asiatico. Dopo il lancio di Paoli Asia, la sede di Tokyo, l'azienda continua infatti a percorrere la strada dell'internazionalizzazione, in linea con le politiche regionali che mirano a rilanciare l'export. Risale allo scorso novembre, infatti, il viaggio del Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini e dell'Assessore regionale allo Sviluppo economico Vincenzo Colla in Giappone. Una visita istituzionale per rafforzare lo scambio economico e la collaborazione tra l'Emilia-Romagna e il Giappone, che costituisce la terza economia mondiale. La strategia di espansione internazionale di Dino Paoli si colloca proprio in questo scenario, con una visione di ampio respiro che non guarda solo alla crescita dell'azienda, ma contribuisce allo sviluppo economico dell'intero territorio. L'incontro con la delegazione giapponese aggiunge, quindi, un tassello a questo grande progetto, creando nuove opportunità su uno dei più importanti mercati del mondo.

UMANA

Nel corso del 2023 le Academy si sono confermate uno strumento di recruiting efficace. Una strategia che ha permesso di affrontare il mismatch di competenze e reperire

le figure ricercate, perlopiù tecniche. Questa tendenza sta caratterizzando anche il 2024, con risposte importanti dal tessuto imprenditoriale reggiano. Sono diverse, infatti, le nuove edizioni, già in programma, dei percorsi che hanno



avuto grande successo di placement. È quanto emerso dall'osservatorio sul mercato del lavoro del Centro Studi di Umana, fra i principali player in Italia per i servizi HR, con 149 filiali sul territorio nazionale, di cui 3 in provincia di Reggio Emilia. Nel 2023 le Academy di Umana, CIS – società di servizi di Unindustria Reggio Emilia – e Umana Forma, società del Gruppo Umana dedicata alla formazione, hanno inserito nel mondo del lavoro oltre 80 persone. Più di 2900, invece, sono state le ore in aula.

“Le Academy sono percorsi strutturati che, grazie al fondo Forma.Temp e alla partnership con CIS, garantiscono una formazione gratuita e di livello per un inserimento efficace. Sono molte le imprese che scelgono questa soluzione – spiega Maria Raffaella Caprioglio, presidente di Umana – costruendo insieme a noi percorsi ad hoc per trasferire le skill necessarie. Protagonista, fra gli altri, è il progetto Federmeccanica-Umana, un’iniziativa nazionale nata per rispondere alle esigenze delle aziende metalmeccaniche. Si sono da poco conclusi, con un placement atteso superiore all’80%, i corsi per addetti al car detailing e operatori elettromeccanici”.

RIVA COSTRUZIONI

Riva Costruzioni, impresa di costruzioni con sede a Reggio Emilia, festeggia quest’anno il grande traguardo dell’80° anniversario di attività. Fu infatti Diego Riva ad iscrivere l’impresa alla Camera di Commercio nel 1944.

Roberto Riva, titolare dell’azienda spiega: “La società si è rafforzata e strutturata nel tempo per far fronte allo scenario edile reggiano e alle richieste del mercato. La vera evoluzione è iniziata dalla fine degli anni ‘90 per migliorare l’efficien-

tamento energetico, periodo in cui venivano progettati e realizzati i primi edifici con termo-cappotti. Nel 2010 venivano progettati e realizzati i primi fabbricati in classe energetica A4, realizzati integralmente senza l’allaccio del



gas, con pompe di calore ad energia elettrica, l’implementazione di pannelli fotovoltaici, batterie d’accumulo e piastre ad induzione. Ora i nuovi edifici vengono progettati e realizzati con protocollo NZEB. Con una lunga esperienza nel settore e questa visione futuristica che ha da sempre anticipato i tempi di richiesta del mercato immobiliare, l’impresa è costantemente all’avanguardia, testando continuamente materiali nuovi e scegliendone i migliori. Ora l’impresa si prefigge un futuro di sfide riguardo decarbonizzazione, materiali ecologici e servizi home alla persona. Il ricordo di mio padre Luciano, che ha condotto l’azienda e che ha trasmesso i valori, la passione e l’attaccamento al lavoro, è sempre vivo in chi lavora nella società ogni giorno. Ha lasciato la famiglia e l’impresa l’anno scorso”.

APOGEO

A Padova è nato recentemente un centro congressi unico, contemporaneo e flessibile. Padova Congress è un gioiello architettonico che coniuga design, funzionalità e tecnologia. Disegnato dal noto architetto giapponese Kengo Kuma, ha spazi modulari e rimodellabili in base alle esigenze. In questo contesto la sfida di Apogeo è stata quella di progettare, realizzare e installare un sistema segnaletico funzionale e allo stesso tempo minimale, che potesse inserirsi in un ambiente esteticamente elevato, mantenendo le proprie caratteristiche di efficienza nel guidare gli utenti verso le proprie destinazioni.

NEXT LEVEL

RANGE ROVER
SPORT

Schiatti Class
schiatticlass.landrover.it

Gamma Range Rover Sport, valori di consumo carburante (l/100 km): ciclo combinato da 0,7 a 12,5 (WLTP). Emissioni CO₂ (g/km): ciclo combinato da 15 a 282 (WLTP). I valori sono indicati a fini comparativi.

I colori istituzionali di Padova Congress sono il punto comune che rende riconoscibile ogni elemento: dai pannelli modulari slim a parete, alle lettere intagliate, alle grafiche a parete.



La flessibilità degli spazi del centro congressi è stata ripresa anche nel concetto alla base degli elementi segnaletici: elementi modulari che possono essere ampliati, aggiornati, sostituiti limitando il consumo di materiale.

ARKEMA

Arkema, filiale italiana del Gruppo leader nella chimica di specialità, ha ottenuto la certificazione Top Employer Italia 2024.

In Italia il Gruppo è presente con quattro stabilimenti chimici,



Boretto (RE), Gissi (CH), Spinetta (AL) e Anagni (FR) e due società controllate Agiplast nel Cremonese, attiva nel riciclo della plastica, e Ideal Work nel Trevigiano, realtà di

punta nel settore delle superfici decorative. Questa certificazione viene rilasciata alle aziende che raggiungono e soddisfano elevati standard nella gestione delle risorse umane ed è il riconoscimento ufficiale dell'impegno profuso per migliorare il benessere delle persone e l'ambiente di lavoro.

“Il lavoro fatto con costanza negli anni per costruire e migliorare i processi dedicati alle persone ci ha portato ad un livello di eccellenza che ci viene riconosciuto da coloro che sono interessati a iniziare a lavorare per la nostra impresa – ha dichiarato Daniela Xaxa, Country Human Resources Manager –. La consapevolezza di poter fare sempre meglio per offrire la migliore esperienza in Arkema, è il motore che ci alimenta ogni giorno e vogliamo continuare così”.

TECOMEC

Emak ha annunciato che la propria controllata Tecomec ha concluso l'acquisto del gruppo PNR.

Il gruppo PNR, con sede principale a Voghera (PV), composto da 5 società (4 in Europa e 1 negli USA), per un



totale di 120 dipendenti, è attivo nella progettazione, produzione e commercializzazione di componenti per il lavaggio industriale, con applicazioni in settori diversificati quali l'industria metallurgica, cartaria, chimica, farmaceutica ed alimentare. Le informazioni preliminari sui risultati del gruppo PNR per il 2023 sono di un fatturato consolidato di oltre 15 milioni di euro, un EBITDA margin normalizzato stimato nell'ordine del 22% ed una posizione finanziaria netta negativa pari a circa 0,6 milioni di euro.

L'operazione, del valore complessivo di 15 milioni di euro, prevede l'acquisto immediato del 79,995% dall'azionista di maggioranza ed un'opzione call della durata di 12 mesi in favore di Tecomec per le restanti quote di proprietà del socio di minoranza. Tecomec è un gruppo industriale con più di 35 anni di esperienza, oltre 3000 clienti in tutto il mondo e rappresenta uno dei più importanti centri globali

di produzione di componenti e accessori destinati ai settori forestale, giardinaggio, agricoltura e lavaggio.

GUGLIELMO

Nel 2004 è nato Guglielmo che ora è diventato un hub internazionale che ingloba cinque aziende, 40 professionisti e gioca un ruolo importante come provider tecnologico. Con numerosi brevetti e collaborazioni accademiche, l'in-



novazione è un elemento chiave che va a braccetto con l'impegno verso la comunità locale, attraverso iniziative sociali e culturali.

Negli ultimi 10 anni, Guglielmo ha puntato sull'internazionalizzazione e ha espanso la propria presenza oltre confine (Stati Uniti e Europa dell'Est). Questo approccio ha contribuito a consolidare la sua posizione come attore rilevante nel panorama tecnologico e a farne uno dei principali provider tecnologici.

Testimoni dello sforzo innovativo di Guglielmo sono i diversi brevetti che delineano il suo ruolo pionieristico nel settore. Anche la collaborazione con vari istituti accademici è un elemento cruciale di questa attività. L'azienda ha instaurato un proficuo dialogo con gli ambienti di ricerca, facilitando lo scambio di conoscenze per la nascita di soluzioni avanzate. Questo approccio ha solidificato la reputazione di Guglielmo come un vero e proprio catalizzatore di innovazione.

WEBRANKING

Webranking, già Google Cloud Partner dal 2020, ha aggiunto una nuova importante certificazione alle proprie competenze tech.

La qualifica attesta le competenze tecniche e l'affidabilità dell'Area Martech di Webranking nella gestione dei servizi di consulenza, integrazione e sviluppo di applicazioni sulla piattaforma Google Cloud.

Questa specializzazione verte infatti su temi legati all'upgrade delle strategie di marketing tramite intelligenza artificiale, machine learning e ottimizzazione delle campagne in tempo reale con dati nativi e segmenti di pubblico personalizzati,



potenziata grazie ai prodotti AI di Google Cloud.

“Oggi, la moltitudine di servizi e sistemi e la necessità di connetterli, rendono indispensabile non solo l'adozione della tecnologia, ma anche una profonda comprensione degli stack e dei meccanismi di regia: in questo senso la specializzazione in Marketing Analytics si inserisce perfettamente in un quadro in cui la tecnologia è fattore abilitante, crea nuove opportunità e potenzia i nostri servizi con innovazioni che accelerano e perfezionano le nostre performance” – ha commentato Alessandro Pelliciaro, Martech Director di Webranking.

ALBINI & PITIGLIANI

Da più di 75 anni Albin & Pitigliani organizza e cura spedizioni via aerea, terra e mare in tutto il mondo. Con le sue numerose filiali, il Gruppo è presente sul territorio locale con una sede a Lemizzone di Correggio, ed è proprio nel magazzino di Correggio che ha inaugurato, a gennaio, una



cella frigorifera, la prima della filiale.

Per Albin & Pitigliani questa non è la prima esperienza “a temperatura controllata”: nel 2018 la filiale di Napoli è

stata l'apripista ed il punto di riferimento in Italia per i reefer LCL, un nuovo servizio in aggiunta al trasporto refrigerato FCL già garantito da tutte le filiali nel mondo.

Sulla scia del successo di questo progetto, il Gruppo ha creato un ulteriore hub nella zona strategica di Reggio Emilia, per offrire un servizio di alto livello ed al tempo stesso ridurre i costi delle aziende coinvolte in spedizioni a temperatura controllata via terra per l'Europa e via mare/aerea per tutto il mondo, in particolare Stati Uniti e Giappone. Mantenere integra la catena del freddo implica, tra le altre cose, l'utilizzo di mezzi di trasporto appositamente equipaggiati e lo stoccaggio delle merci in una cella a temperatura controllata (+4°, +5° oppure -20° ad esempio).

TMT PREFABBRICATI METALLICI

Tmt Prefabbricati Metallici, in collaborazione con la norvegese Neotemp As, ha realizzato il più efficiente e all'avanguardia modulo plug&play disponibile sul mercato e presentato in fiera a Oslo.



Il sistema a pompa di calore aria-acqua è realizzato in una struttura a container che consente di trasferire il tradizionale vano tecnico, fino a ieri necessario ad ospitare questo tipo di impianti, all'esterno dell'edificio industriale. Nelle sue configurazioni per riscaldamento/raffreddamento o riscaldamento/ACS adattabili ad ogni specifica esigenza di potenza ed applicazione del cliente, il modulo è preinstallato e pronto all'uso e la struttura a container che lo ospita è realizzata con l'ausilio di soluzioni tecniche innovative.

Tutto il sistema è stato testato in Norvegia nelle condizioni più estreme confermando i risultati previsti. L'utente finale avrà quindi un modulo finito, chiavi in mano, di agevole trasportabilità, potrà godere di un know-how di eccellenza, e beneficiare di un risparmio fino al 35% sul consumo energetico.

Il modulo è pensato per ogni applicazione di carattere industriale, commerciale ed in ogni altro contesto in cui siano richieste importanti forniture di riscaldamento, raffreddamento ed acqua calda sanitaria.

WALVOIL

Orientamento e formazione sono parte del dna di Walvoil da sempre. Nel 2023 l'azienda ha ospitato 60 studenti in attività di stage-tirocinio curriculari e sono stati oltre 200 i ragazzi raggiunti tramite visite scolastiche o altre attività



di orientamento svolte a Reggio Emilia e provincia e a Castel San Pietro Terme e Riola (BO).

Grazie all'attività svolta, Walvoil ha ricevuto per il secondo anno consecutivo il Baq di Confindustria, premio per i percorsi di alternanza scuola-lavoro di qualità, e il BITS-ITS Academy, altro prezioso riconoscimento assegnato alle imprese impegnate nella diffusione della cultura tecnica, grazie alla presenza sul territorio delle fondazioni Its Maker. Il giusto premio per il supporto e per la qualità delle attività di orientamento e di formazione svolte con la fondazione Its Maker, di cui Walvoil è anche socio fondatore.

Inoltre, Walvoil ha messo a disposizione 10 borse di studio degli studenti dell'Istituto Tecnico Nobili di Reggio Emilia, una delle quali dedicata a Christian Pagliani, ex-studente e dipendente Walvoil, prematuramente scomparso.

Nel 2023 l'azienda ha vissuto altri momenti importanti: la visita del Presidente Sergio Mattarella, l'apertura di un secondo stabilimento ad Attibele, in India, e l'ampliamento del polo produttivo con il nuovo Innovation Center a Corte Tegge a Cavriago (RE).

KAITI EXPANSION

Il 2023 si è chiuso con ottimi risultati per l'agenzia reggiana di marketing e comunicazione Kaiti expansion, che da quasi

30 anni, rappresenta un player di livello nazionale nel proprio settore di attività.

"Il 2023 – afferma il Presidente Davide Caiti – ha visto un risultato record, con la crescita rispetto al



2022 che sfiora il 30% di ricavi andando così a superare i 4 milioni di euro di fatturato. Una crescita resa possibile grazie ad importanti investimenti fatti nell'acquisizione e crescita di nuove competenze in ambito digitale".

Kaiti expansion è stata fondata da Davide Caiti nel 1995 e da allora trasforma le idee in forme di business grazie alla forza delle persone, attraverso l'esperienza in marketing e comunicazione, condividendo creatività e talenti per proporre soluzioni e strategie personalizzate, valorizzare specificità, prodotti e attività di imprese, associazioni, enti locali. L'agenzia si è sempre caratterizzata per una forte visione verso il futuro e l'innovazione, contribuendo anche alla nascita di realtà che oggi sono punti fermi per la comunità reggiana, come ad esempio il portale di informazioni Reggionline, o partecipando attivamente al progetto C.Volo spa.

ASOTECH

L'impresa Asotech ha organizzato un evento che ha unito cultura, sensibilizzazione e impegno sociale: lo spettacolo "Il condominio della 7TH Avenue", portato in scena da Le Mafalde Vday al Teatro Cavallerizza.

Lo spettacolo, organizzato da Asotech in collaborazione con il Comune di Reggio Emilia, ha portato in scena monologhi, dialoghi e tutorial che hanno come obiettivo quello di rappresentare le mille sfaccettature della disparità di genere, partendo da bias cognitivi e stereotipi comunicativi.

WIDE
GROUP

#CREA

WIDE GROUP PER L'IMPRESA.

Da più di trent'anni siamo tra le principali e dinamiche società di brokeraggio assicurativo in Italia.

Con un'ampia gamma di polizze ogni giorno **proteggiamo piccole, medie e grandi imprese**, perché non abbiano paura di rischiare, perché continuino a **#creare** valore.

Vantiamo i migliori accordi con le principali compagnie assicurative e offriamo solo **il meglio dei prodotti assicurativi** disponibili sul mercato italiano e internazionale.

Tutto questo fa di noi il futuro del brokeraggio assicurativo: un'onda di passione e innovazione.

REGGIO EMILIA
Via G. Galliano, 2 - 42124 Reggio Emilia
Centralino unico +39 02 78621900

info@widegroup.eu | widegroup.eu

Alcune delle scene, scritte ad hoc per l'evento, rappresentano momenti di vita aziendale che possono alimentare, anche inconsapevolmente, gli stereotipi perpetrati all'interno dei contesti lavorativi.



La partecipazione a questo evento è stata un'occasione di crescita personale e un contributo attivo alla lotta per l'uguaglianza di genere. Il ricavato sarà devoluto all'Associazione Nondasola.

L'iniziativa è stata realizzata con il supporto anche di Unindustria Reggio Emilia e Confindustria Emilia Area Centro.

SABART

La foresta di Sabart continua a crescere: l'obiettivo raggiunto a Natale è la quota di 600 alberi piantati in Africa, Asia e America Latina che assorbiranno 134,65 tonnellate di CO² e contribuiranno a sostenere le comunità locali. Da anni



Sabart coinvolge i propri clienti nel progetto "Emissione Ossigeno", per diffondere l'impegno ambientale e l'attenzione alle persone anche al di fuori dei confini aziendali: attraverso la piattaforma Treedom, a fronte di un ordine minimo l'azienda ha regalato, ai propri rivenditori, dei coupon da convertire in alberi. Coupon che i clienti potranno utilizzare direttamente

o donare a loro volta ai propri clienti, familiari o amici. Inoltre, l'azienda ha già adottato delle politiche e delle buone pratiche Plastic-free, come la sostituzione di bottigliette e altri materiali di consumo in plastica con alternative riciclabili e biodegradabili. La sostituzione della plastica con la carta negli imballaggi, resa possibile dall'acquisto di due macchine dedicate, consente il risparmio di oltre 1.000 kg di plastica monouso all'anno.

Anche il packaging della linea Forestal è stato completamente riprogettato per essere realizzato in cartone anziché in plastica.

Infine, da anni l'azienda ha introdotto in catalogo i fili per decespugliatori e gli oli per le catene delle motoseghe vegetali e biodegradabili. Anche la miscela alchilata, oltre a presentare vantaggi in merito all'usura della macchina, ha un minore impatto sull'ambiente e sulla salute dell'operatore.

INDUSTREE

Il Gruppo Helvetia Italia, player del settore assicurativo con casa madre Svizzera, si è affidata a O-One, divisione digital di Industree Communication Hub, per la produzione di due episodi speciali, della serie podcast "Assicurati che



sia green. Dialoghi sulla sostenibilità", che affrontano i temi della finanza responsabile e delle politiche sostenibili in azienda.

O-One ha realizzato le nuove puntate della serie, firmata Helvetia, sulla sostenibilità, che, questa volta ha visto come protagonisti Michelangelo Avello, Chief Financial Officer e Direttore Vita del Gruppo Helvetia Italia ed Elena Repetto, Chief Operating Officer e Chief Sustainable Officer del Gruppo Helvetia Italia.

Gli episodi aiutano a scoprire come gli investimenti sostenibili e una strategia aziendale efficace possono fare la differenza per l'ambiente, le persone, le imprese e il futuro.

La serie fa luce sul ruolo delle aziende di assicurazione nel processo di transizione verso un'economia più attenta alla salute del Pianeta e al benessere delle singole persone. Nelle puntate speciali, i due manager del Gruppo fanno il punto su due temi di forte attualità, per proiettarsi verso un futuro in cui le compagnie assicurative devono adeguarsi a un contesto socio-ambientale profondamente diverso.

EMAK

Il Gruppo Emak, player di riferimento a livello mondiale nell'offerta di soluzioni innovative per il giardinaggio, l'agricoltura, l'attività forestale e l'industria, è tra i 225 migliori datori di lavoro per donne in



Italia. Lo afferma lo studio condotto dall'Istituto Tedesco Qualità e Finanza ITQF e dal suo Media Partner La Repubblica Affari&Finanza che ha raccolto 10.671 valutazioni da parte di 5.465 persone per indagare il valore e il rispetto del lavoro al femminile. In seguito all'emergenza sanitaria, che ha forzato l'implementazione della modalità di lavoro agile, l'importanza del work-life balance ha assunto sempre più rilevanza. Per il Gruppo Emak il benessere delle persone rappresenta una priorità, per cui sono stati adottati degli strumenti di welfare aziendale volti ad assicurare ai dipendenti un buon equilibrio tra vita privata e professionale, come gli accordi individuali di smart working e il sistema di flessibilità oraria in ingresso e uscita. Inoltre, diverse società del Gruppo riconoscono il part-time ai genitori di figli piccoli, per soddisfare le esigenze di cura della famiglia.

Il Gruppo si impegna a tutelare la diversità e a garantire pari opportunità, promuovendo la crescita

CI PRENDIAMO CURA DELLE TUE PAROLE DAL 1979

Da oltre 40 anni seguiamo l'evoluzione delle lingue e facilitiamo la comunicazione tra le persone per costruire relazioni di valore e abbattere le barriere linguistiche e culturali.

Grazie al nostro network di **1500 traduttori e linguisti** offriamo i nostri servizi in **75 lingue UE ed EXTRA UE.**

- »»» Traduzione tradizionale, digitale e audiovisiva
- »»» Voiceover e Sottotitolaggio
- »»» Interpretariato in presenza e da remoto con assistenza tecnica-linguistica-hostess in Italia e all'estero

ORA SIAMO
UNA **B CORP!**



REGGIO EMILIA | MILANO
www.traduzionistudiotre.it
STUDIO TRE Società Benefit S.p.A.

personale, professionale e culturale delle persone, senza attuare né dare sostegno ad alcuna forma di discriminazione. I processi di ricerca e selezione prevedono l'inserimento di candidati donne in tutti i casi in cui i profili siano coerenti con le ricerche in corso.

IMMERGAS

Il 60° dalla fondazione di Immergas incontra i primi sessant'anni di MCE Expocomfort. L'azienda ha portato in fiera tutte le novità e la vision per contribuire in modo concreto alla transizione energetica del sistema casa. MCE



è una piattaforma di business, di standing mondiale, per le aziende dei settori: heating, ventilation, air conditioning and refrigeration, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica.

MCE ha riportato al centro del confronto la transizione energetica che si può realisticamente realizzare senza ideologie e schieramenti. Tutta la filiera che lavora nel sistema casa è più che convinta della necessità di agire per mitigare i problemi legati alla sostenibilità con un approccio realistico.

“Immergas ha partecipato a MCE 2024 con uno stand importante che ha dato la possibilità di affrontare tutte le tematiche, in primis l'aspetto tecnologico, dei prodotti - ha spiegato Ettore Bergamaschi, Direttore Marketing Operativo & Comunicazione Immergas - abbiamo presentato soluzioni innovative per i professionisti del settore. L'innovazione è stato il cuore pulsante della nostra presenza a MCE 2024. L'azienda ha investito negli anni, sta investendo e continuerà ad investire in ricerca e sviluppo e in nuove tecnologie, perché il nostro obiettivo è fornire al mercato soluzioni sempre tecnologiche, sempre al passo con i tempi e soprattutto in un'ottica di sostenibilità, risparmio energetico e anche risparmio economico”.

KRAMP

Kramp continua con la crescita della formula di servizio di vendita al dettaglio Powered by Kramp. Il nuovo negozio ha aperto le sue porte a Mombercelli (AT), grazie alla collaborazione tra Kramp, leader europeo nella fornitura di ri-



cambi per agricoltura, forestale e giardinaggio, e L. Sconfinza, storico rivenditore del gruppo SDF dagli anni '70, concessionario Deutz-Fahr dal 2008, Antonio Carraro dal 1990 e JCB dal 2022. La formula di negozi Powered by Kramp, lanciata a fine 2019, conta attualmente svariati punti vendita in diverse regioni di Italia, oltre a Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto. Il punto vendita è stato inaugurato a Mombercelli: 180 metri quadri di spazio espositivo in cui i clienti possono trovare 26 categorie di prodotti, prevalentemente a marchio Kramp: illuminazione, terzi punti e perneria, utensileria per officina, oltre ad abbigliamento e calzature, vernici ed accessori cabina. Per i concessionari e i ricambisti che scelgono di aderire, il servizio Powered by Kramp mira a potenziare le vendite attraverso un assortimento diversificato che ampli non solo il portfolio dei clienti finali, ma anche le linee di prodotti esposte. Kramp si impegna a sostenere i partner della rete Powered by Kramp attraverso servizi completi, tra cui la progettazione e l'installazione di negozi con layout moderni, la fornitura di strumenti pubblicitari di alta qualità e la formazione approfondita del personale di vendita.

LOVEMARK

“Never miss a connection” è il proseguimento del concetto di Digital Tailored Thinking di Lovemark, che dopo il grande successo del 2023 – un aumento del +20% nei risultati aziendali che ha visto il fatturato arrivare a oltre 3 milioni di euro e il nome di Lovemark tra i Leader della Crescita 2024 – pone l'attenzione su importanti pillars innovativi.

Se è vero che i risultati sono simbolo di eccellenza, le attività in essere e in programma denotano una visione a lungo termine. Da qui il continuo processo di ricerca e valutazione con il reparto HR, che ha visto nei primi mesi del



2024 l'investimento in iniziative come lo psicologo aziendale, i corsi di inglese e una nuova sede. La ricertificazione ISO 9001, il sostegno alla Fondazione Magnani e lo sviluppo del Bilancio di Sostenibilità di Lovemark dimostrano l'interesse per il progresso. Ed è così che sono stati intensificati i programmi interni di ricerca e sviluppo sull'intelligenza artificiale, le tecnologie per l'accessibilità e le strategie di marketing per la sostenibilità. La connessione con il territorio continua con il rapporto con le scuole, gli sport della regione Emilia-Romagna, il Richmond di Rimini e altre iniziative estere. Riparte la collaborazione con Unimore attraverso il corso di laurea in Digital Marketing, dove le cattedre sull'Analisi e la profilazione degli acquirenti digitali e la Marca e la comunicazione digitale cominceranno a breve. Si può dire, quindi, che la società si contraddistingue attraverso la volontà di portare avanti una voce nel cambiamento del mondo, dove persone e idee fanno la differenza.

DANFOSS

Danfoss Power Solutions, business unit di Reggio Emilia appartenente al gruppo danese Danfoss, ha ospitato la classe 3b della scuola media Manzoni, nell'ambito del progetto di orientamento scolastico Pmi Day Industriamoci, coordinata da Unindustria Reggio Emilia. Massimo Masini, senior operations manager, ha accolto i ragazzi e le ragazze illustrando loro le attività dell'impresa che progetta, fabbrica e commercializza valvole a cartuccia e circuiti idraulici integrati. Successivamente Flavio Mazzoni, plant director, si è collegato con la sede inglese di Danfoss a Warwick, sottolineando l'importanza delle connessioni globali nell'era moderna. Daniela Sammartino ha condotto una sessione

sulla sicurezza. Daniele Golinelli, Manuela Fabbi, e Sarah Dal Prà hanno guidato gli studenti alla scoperta delle loro professioni e dei percorsi di studi effettuati, fornendo un quadro delle attività quotidiane e presentando i reparti



coinvolti nei processi aziendali. La visita si è spostata quindi in produzione con un tour guidato.

Il momento clou della giornata è stata la sfida di assemblaggio di una valvola e il vincitore si è aggiudicato i gadget speciali Danfoss.

Questo momento ludico non solo ha stimolato la competizione amichevole, ma ha anche fornito un'opportunità pratica di applicare ciò che avevano imparato durante la visita.

LI&PRA

L'azienda Li&Pra ha festeggiato a fine 2023 i 60 anni di attività con un evento presso il proprio showroom e stabilimento di 15 mila metri quadri, situato a Bosco di Scandiano (RE).



All'iniziativa celebrativa hanno preso parte 300 persone, tra cui i dipendenti e le autorità civili, militari e religiose locali. I vertici dell'azienda Andrea Prati e Cinzia Rubertelli nel-

l'accogliere gli ospiti, hanno commentato "Li&Pra ha saputo crescere e affermarsi grazie alla passione, alla professionalità e alla dedizione delle persone che ne hanno segnato il cammino, con un forte radicamento al territorio. La qualità è un aspetto fondamentale, infatti selezioniamo con cura le materie prime utilizzate e sottoponiamo i nostri prodotti a rigorosi controlli durante tutte le fasi di produzione. Il continuo sviluppo, la ricerca e l'innovazione ci ha portato ad essere il punto di riferimento nel nostro settore, conquistando, di decennio in decennio, la stima e la fiducia di clienti e professionisti".

L'impresa crea, produce e commercializza nel mondo prodotti innovativi e sostenibili nel settore delle pavimentazioni flottanti e delle rifiniture d'interni ed esterni; impiega 80 persone dipendenti, fattura 13 milioni di euro e ha una sede anche in Svizzera, fra le montagne di Müstair.

GHEPI

Ghepi - azienda di riferimento nello sviluppo dei progetti e nello stampaggio ad iniezione delle materie plastiche - ha vinto il Premio Gender Equality and Diversity. La cerimonia di consegna si è tenuta a Bologna, presso la Fondazione



Golinelli. La motivazione: "Ghepi è una realtà produttiva che ha investito sulle competenze tecniche senza trascurare l'apporto di genere, coinvolgendo studentesse di discipline STEM nello sviluppo di produzioni più sostenibili". Designing circular future è il titolo del progetto che l'impresa ha presentato.

Mariacristina Gherpelli, managing director Ghepi, spiega: "Il progetto è iniziato con una maratona creativa, rivolta alle studentesse di ingegneria e design industriale, costituito da due challenge volte ad individuare soluzioni per progettare e produrre prodotti più sostenibili e circolari con i materiali

polimerici grazie all'alleggerimento strutturale che permette di ridurre le emissioni di CO2. È poi proseguito con un corso di design thinking per tutte le studentesse e tirocini curriculari per due di loro. Hanno partecipato 20 studentesse delle Università di Modena e Reggio Emilia, Bologna, Parma, Brescia e Bolzano. In Ghepi, il ruolo delle donne è sempre stato incoraggiato e valorizzato. Per questo, il Premio è la conferma e riconoscimento di un preciso stile di gestione aziendale".

AVL ITALIA

AVL Italia, azienda specializzata nello sviluppo, simulazione e testing di sistemi automotive, ha ricevuto una menzione speciale nell'ambito del premio "Innovatori Responsabili 2023" della Regione Emilia-Romagna, per il suo impegno



nella formazione dei giovanissimi con il Progetto AVL Green Camp. Il premio regionale, la cui cerimonia si è svolta alla Fondazione Golinelli di Bologna, valorizza le imprese del territorio che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Il progetto di formazione e orientamento è rivolto alle classi seconde della scuola media di Cavriago, dove ha sede AVL Italia. L'iniziativa, giunta nel 2023 alla terza edizione, avvicina i giovanissimi alle discipline STEM, permettendo loro di sperimentare e coltivare l'interesse verso la tecnologia e la scienza.

Obiettivo del Camp 2023, che si è svolto la scorsa primavera, è stato far comprendere, alle classi, il ruolo dell'idrogeno nella transizione ecologica.

L'edizione 2023 è stata resa possibile grazie alla collaborazione di AVL Italia con il Comune di Cavriago e l'istituto comprensivo Dossetti e con il supporto di Cooperativa Accento per la parte didattico-educativa.

EURODESIGN

Eurodesign, realtà reggiana che si occupa di allestimenti fieristici internazionali, ha progettato e realizzato il padiglione che l'Arabia Saudita ha presentato in occasione della manifestazione Artigiano in Fiera, che si è tenuta alla Fiera di Rho a Milano. L'esposizione, giunta alla sua 27^a edizione, ha compreso 8 padiglioni e registrato 2.550 espositori provenienti da 86 Paesi di tutto il mondo. Nell'area saudita - made in Reggio Emilia - hanno trovato spazio più di quaranta aziende artigiane e la Culinary Art Commission, che



ha promosso, per la prima volta in Europa, la cultura gastronomica saudita con un ristorante di tipicità.

"La commessa, del valore di quasi un milione di euro, è stata deliberata dal Ministero della Cultura dell'Arabia Saudita, in collaborazione con l'Agenzia di marketing internazionale The Aimes di Riyadh, e prevede uno stand di 3.000 metri quadri - spiegano i fratelli Carlo Alberto e Corrado Canovi, che hanno fondato Eurodesign nel 1997 - La nostra impresa, che ha sede nel parco industriale di Mancasale (RE), occupa oltre 50 dipendenti e collaboratori, e porta il design italiano nel mondo, lavorando per multinazionali come Siemens, Bosch, CNH Industrial, Maserati e Pagani Automobili; imprese italiane Gruppo Cremonini, Saclà, AIA e Lavazza e le reggiane Elettroc80, Max Mara e Cellularine".

76 INDUSTRIAL GRAPHICS

L'impresa con sede principale a Montecchio, punto di riferimento internazionale per la decorazione di veicoli industriali, agricoli e macchinari, ha ottenuto la Certificazione per la Parità di Genere. Il riconoscimento è solo l'ultima tappa di un percorso che ha radici nella storia dell'azienda e guarda a nuove sfide di inclusione e rispetto dei diritti delle persone senza discriminazioni di genere, etnia e re-

ligione. 76 Industrial Graphics negli anni è stata un riferimento in tale senso: babysitter aziendale, conciliazione lavoro famiglia con orario di lavoro flessibile, banca ore, formazione, percorsi di carriere e welfare sono sempre



stati disegnati considerando le esigenze delle donne che rappresentano oggi quasi il 75% del personale. L'ente certificatore ha valutato diversi parametri: cultura e strategia, governance, processi, risorse umane, opportunità di crescita e di inclusione delle donne in azienda, equità remunerativa per genere, tutela della genitorialità e conciliazione in vita-lavoro.

La Certificazione per la Parità di Genere è stata quindi un modo per rafforzare ulteriormente un approccio culturale di essere impresa e per redigere una chiara politica di monitoraggio costante e "tolleranza zero" verso comportamenti che non rispettino la libertà ed i diritti altrui.

INTERPUMP

Molto positivi i risultati del terzo trimestre 2023 per Interpump Group nonostante il quadro geo-politico, macroeconomico e finanziario sia andato peggiorando, mentre l'inflazione continua a condizionare i mercati.



I dati parlano chiaro: le vendite nette del trimestre ammontano a 535,9 milioni di euro (+3,3% rispetto al terzo trimestre

2022), e nei primi 9 mesi hanno raggiunto 1 miliardo 720,4 milioni (+11,4% rispetto ai primi 9 mesi 2022). L'Ebitda del trimestre è di 130,3 mln euro (+5,6%, che porta quello dei primi nove mesi a 425,6 milioni cioè +16,6% sul 2022), con un Ebitda Margin del 24,3% (rispetto al 23,8% del corrispondente periodo 2022). L'utile netto consolidato è di 72,1 mln (nel corrispondente trimestre 2022 era stato di 75,2 milioni), e porta quello sui nove mesi a 240,6 mln. La posizione finanziaria netta è di 526,1 mln, rispetto ai € 541,8 milioni al 31 dicembre 2022. Nel periodo si segnalano investimenti pari a 123,4 mln, acquisizioni per 57,4 mln, e dividendi per 34,4 mln. L'utile per azione base è cresciuto del 10,7%: da 2,013 euro dei primi nove mesi 2022 agli odierni 2,228 euro.

ARGO TRACTORS

Doppia straordinaria affermazione per Argo Tractors al "Tractor of The Year 2024", il prestigioso riconoscimento internazionale che premia l'eccellenza nella meccanizzazione agricola, assegnato ad Hannover in Germania. Il Gruppo



industriale, con sede a Fabbrico, si è visto consegnare i premi in entrambe le categorie nelle quali era candidato: Landini Rex 4-120 GT RoboShift Dynamic è risultato il migliore nel segmento Best of Specialized, mentre McCormick X5.120 P3-Drive ha vinto il Best Utility.

"La giuria – afferma Morra – ha perfettamente colto le peculiarità delle nostre proposte sempre all'avanguardia grazie allo straordinario lavoro svolto in azienda e all'impegno del nostro ente Ricerca e Sviluppo. Argo Tractors è consapevole del fondamentale ruolo svolto nel settore della meccanizzazione agricola a livello globale e di avere possibilità concrete, capacità e strumenti per continuare la propria attività con determinazione e successo, sostenendo il mercato, i clienti, i fornitori e le imprese, con una continua

attenzione alla sostenibilità ambientale, alla sicurezza e al fattore umano. Questi successi confermano la forza e la determinazione nell'implementare prodotti e servizi di qualità eccellente".

CYBEROO

Cyberoo, pmi innovativa quotata sul mercato EGM di Borsa Italiana, specializzata in cyber security per le imprese, ha lanciato CYBShield, un'applicazione per dispositivi mobili, pensata per i clienti Cyberoo, soprattutto per quelli che



utilizzano il servizio Cypeer e volta a evidenziare gli interventi di sicurezza e le criticità rilevate sull'intero ecosistema IT. CYBShield fornisce un puntuale report su tutte le attività che i sistemi Cyberoo effettuano sull'infrastruttura del cliente, evidenziandone con estrema velocità in tempo reale, eventuali problematiche, soprattutto a rilevanza alta o critica. L'app lavora in ottica di ottimizzazione dei processi, sulla base dell'approccio proattivo di Cyberoo volto al costante miglioramento della user experience e della capacità di risposta, sempre più rapida agli eventi avversi a danno dell'infrastruttura IT dei clienti, anche grazie all'interscambio di informazioni tra i differenti team. Alla velocità si aggiunge la sua ampia fruibilità che, grazie a un'interfaccia di immediato impiego sviluppata secondo la regola dei 3 click, ne consentirà l'utilizzo da parte dei responsabili IT e da quei manager e c-level meno coinvolti nei processi di gestione della cyber security aziendale.

"La realizzazione dell'app conferma l'impegno di Cyberoo nel destinare parte dei ricavi agli investimenti in Ricerca & Sviluppo – dichiara Veronica Leonardi, Executive Board Member e CMO di Cyberoo – e di puntare alla collaborazione tra differenti team interni al perimetro aziendale, oltre al costante dialogo con i clienti per rendere le nostre soluzioni sempre più efficaci e in linea con le specifiche esigenze".

Associato
CONFINDUSTRIA EMILIA
AREA CENTRO: le imprese di Bologna, Ferrara e Modena



Authorized Economic Operator Customs



Oggi per le aziende operare con l'ausilio di un Centro Assistenza Doganale CAD certificato AEO è un "Valore Aggiunto" in termini di sicurezza fiscale e rapporti con l'Amministrazione Doganale. Doganalisti iscritti all'Albo Compartimentale assistono le aziende nelle attività doganali, tutelando e garantendo così la regolarità delle operazioni e della documentazione fiscale presentata.

Il Centro Assistenza Doganale ETE CAD certificato AEO "Authorized Economic Operator" affianca con serietà e professionalità qualificata la propria clientela, fornendo il servizio della "PROCEDURA PRESSO LUOGO APPROVATO DALLA DOGANA".

Operando con il regime della PROCEDURA PRESSO LUOGO APPROVATO DALLA DOGANA siamo in grado di effettuare operazioni doganali telematicamente, inviandovi in tempi brevi e direttamente presso il luogo di carico della merce il documento MRN in formato PDF da consegnare all'autista.

I NOSTRI SERVIZI

- OPERAZIONI DOGANALI
- ELABORAZIONE DATI INTRASTAT
- CONSULENZE DOGANALI
- PROCEDURA PRESSO LUOGO APPROVATO DALLA DOGANA
- ASSEVERAZIONI & LICENZE
- CONTROVERSIE DOGANALI
- CONTINGENTI TARIFFARI
- I.T.V. (Informazione Tariffaria Vincolante)

ALCUNE AZIENDE CHE SI AVVALGONO DELLA NOSTRA PROFESSIONALITÀ



Via del Passatore, 67/7 - 41011 Campogalliano (Mo) - tel. +39 059 527686 - fax +39 059 525040
etecad@etecad.it - www.etecad.it - Albo CAD n° 112 - P.Iva IT 03331170369

SBE-VARVIT

Borsa Italiana (Gruppo Euronext) ha dato il benvenuto a Sbe-Varvit su Euronext Growth Milan. La società, parte del Gruppo Vescovini, è attiva nella produzione, distribuzione e commercializzazione di un'ampia e diversificata gamma



di componenti di fissaggio, tra cui viti, bulloni, dadi, prodotti stampati a freddo e a caldo, organi di fissaggio e componenti meccanici di elevato contenuto ingegneristico. Con sede a Reggio Emilia e diversi stabilimenti produttivi in Italia e uno in Serbia, il Gruppo opera come full service provider al servizio di oltre 5.000 clienti a livello globale. In fase di collocamento Sbe-Varvit ha raccolto €22,74 milioni, escludendo il potenziale esercizio dell'opzione di over-allotment. In caso di integrale esercizio dell'opzione di over-allotment, l'importo complessivo raccolto sarà di circa 25 milioni di euro.

Alessandro Vescovini, Presidente di Sbe-Varvit, ha commentato: "La quotazione è un momento storico per il nostro gruppo, una tappa importante di un percorso strategico iniziato da tempo. Portiamo in Borsa Italiana un'azienda sana, solida, riconosciuta dal mercato per la propria affidabilità e per la capacità di offrire prodotti performanti ed essenziali in un enorme numero di applicazioni. Siamo orgogliosi del traguardo raggiunto, ma anche consapevoli che si tratta di un punto di partenza per un nuovo percorso di crescita della nostra impresa, per gli investitori che ci hanno dato fiducia e per tutte le persone del Gruppo".

KNITALY

Due storiche aziende di Reggiolo, Loma e Knitaly, che lavorano al servizio dei brand del lusso a livello globale, hanno dato vita al progetto Maglia-Lab per la promozione della formazione caratterizzante, con l'intento di valorizzare

i «mestieri creativi» della moda e di promuoverne lo studio e la pratica tra le nuove generazioni, in un profilo tecnico-professionale di cui oggi le aziende del tessile di alta qualità hanno sempre più bisogno. Il primo corso di tecnico della



maglieria ha preso il via a fine ottobre 2023 a Villa Fassati a Reggiolo (RE), luogo gestito dalla Fondazione Officina delle Belle Arti, già aperto all'insegnamento delle arti figurative e alla promozione della cultura, lasciando spazio alle nuove espressioni artistiche fino a toccare teatro, moda, fotografia, cucina e danza.

Il corso insegnerà l'utilizzo delle macchine da rimaglio al fine di realizzare il confezionamento di capi di maglieria. Il rimaglio è una tecnica di lavorazione tessile che consiste nell'assemblare i vari teli per poter comporre il capo, una fase molto delicata che ha bisogno di essere svolta da personale con esperienza e capacità per rifinire a mano o con macchine a puntino. Completamente gratuito, vede la partecipazione di 10 allieve, tra cui emergono neodiplomate di istituti professionali, persone interessate ad una riconversione delle loro professionalità nell'ambito della produzione della maglieria e altre in attesa di occupazione.

MASTERPLAST

Masterplast ha inaugurato il nuovo impianto di produzione di termoisolante in polisterolo in Italia, situato a Salerno. All'evento ha preso anche Tamás Menczer, segretario di stato responsabile delle relazioni bilaterali del Ministero degli Affari Esteri e Commercio di Ungheria, oltre alle autorità locali, tra cui il Direttore Generale di Unindustria Reggio Emilia, Vanes Fontana. L'azienda svolge attività produttive in cinque paesi e, grazie agli sviluppi degli ultimi due anni, ha triplicato la capacità produttiva del materiale termoisolante.

Secondo le previsioni di Masterplast, la fabbrica potrebbe generare 15 milioni di euro di entrate aggiuntive all'anno per l'azienda.

Masterplast ha stabilito il suo nuovissimo impianto produttivo

a Salerno, dove la tecnologia di produzione è stata installata in un impianto industriale esistente. In questo modo sia il costo dell'investimento, che il tempo necessario per lo sviluppo, sono stati ridotti rispetto al progetto iniziale di Greenfield.



La tecnologia utilizzata è in grado di essere ampliata o ridotta in base alle esigenze e facilmente adattabile ai cambiamenti nei requisiti quantitativi, il che favorisce un funzionamento efficiente e un rapido adattamento alle mutevoli esigenze del mercato.

Il valore del progetto è di circa 3 milioni di euro ed è stato finanziato in parte con risorse proprie dell'azienda ed utilizzando sussidi per investimenti locali. L'attività della filiale italiana è focalizzata principalmente sul commercio di prodotti termoisolanti propri, supportato anche da un efficiente sistema di vendita e logistica.

MONTEDIL

Montedil, azienda scandinava leader nell'applicazione delle tecnologie costruttive a secco, ha recentemente adottato un Codice Etico e il Modello Organizzativo e di



Gestione 231, che prevede l'implementazione di procedure volte al rispetto della legalità, dell'ambiente e della sicurezza sul lavoro.

Montedil costruisce nel presente, con elevatissimi standard qualitativi insieme a clienti, collaboratori e fornitori, pensando al futuro. Con passione dal 1983, con un proprio eccellente know-how, è pioniera e leader nel settore delle tecnologie a secco ed asseconda la committenza più esigente offrendo sul mercato il miglior rapporto qualità/prezzo. Nel 2022 l'azienda ha registrato una crescita di fatturato del 55% rispetto al 2021, attestandosi ad oltre 6 milioni di fatturato.

GIGLI COSTRUZIONI

L'impresa Gigli Costruzioni ha preso parte alla 14^a edizione del Pmi Day Industriamoci, l'iniziativa nazionale promossa dalla Piccola Industria di Confindustria e coordinata a livello locale da Unindustria Reggio Emilia, per far conoscere alle



nuove generazioni il mondo dell'impresa.

I ragazzi, infatti, sono chiamati a scegliere la scuola secondaria di secondo grado in cui iscriversi il prossimo anno e l'obiettivo delle visite è far conoscere alle nuove generazioni il mondo dell'impresa e le opportunità lavorative nei settori di attività più diversi.

Il titolare dell'azienda, Corrado Gigli, ha accolto una classe terza della scuola media Pertini 1 di Reggio Emilia e ha illustrato cosa fa l'impresa, attiva da oltre 30 anni nel campo edile, come si costruisce una casa e spiegato le diverse figure professionali che operano nei vari comparti della società. Spazio infine alle domande e ad una meritata merenda in compagnia.

L'iniziativa a livello nazionale gode del patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, del Ministero dell'Istruzione e della Conferenza delle Regioni

e delle Province Autonome ed è inserita nella Settimana della Cultura d'Impresa organizzata da Confindustria e nella Settimana europea delle Pmi, promossa dalla Commissione Europea.

CANOSSA EVENTS

La 33^a edizione di Palm Beach Cavallino Classic si è conclusa con una spettacolare vetrina di Ferrari da collezione e il riconoscimento di un autentico successo da parte di collezionisti pervenuti e spettatori affascinati da oltre 150



auto di Maranello. Questo rinomato Concorso d'Eleganza conferma e rafforza la sua storica missione di preservare e promuovere la grande eredità Ferrari.

Il successo di Cavallino Classic 2024 sottolinea il suo status di evento più importante al mondo, organizzato nel nome del Cavallino Rampante.

In una fusione di cultura e glamour, in parallelo col lavoro dei giudici, Cavallino 2024 ha proposto incontri e dibattiti con esperti e collezionisti, oltre a mostre e appuntamenti con partner e specialisti. La manifestazione ha proposto anche il Tour d'Eleganza e il Party Under the Stars, allietato dalla musica degli studenti della A.W. Dreyfoos School of Art.

Il Concorso ha anche offerto un'esperienza gastronomica unica grazie agli chef Michele Casadei Massari di Lucciola New York e Juan Manuel Barrientos di El Cielo Miami, le cui creazioni hanno sapientemente mescolato tradizione e modernità, creando una deliziosa unione tra cibo e cultura automobilistica.

ITINERE

Itinere ha gestito l'accoglienza di circa 200 professionisti della ristorazione italiana, che hanno preso parte al con-

gresso dell'Associazione degli Ambasciatori del Gusto, supportato dalle autorità locali e regionali. Reggio Emilia ha ospitato "Futura 2024 – Agire in spirito di gruppo e il valore di fare squadra" appuntamento ideato,



appunto, dagli Ambasciatori del Gusto, l'anno scorso ospitati in Trentino e che, quest'anno, hanno scelto l'Emilia-Romagna per celebrare – tramite incontri e confronti – le eccellenze enogastronomiche e il gotha della gastronomia italiana. Confronto, divertimento, spettacolo, economia, cucina, turismo sono i leitmotiv di Futura.

Itinere è stata partner dell'evento e, in quanto agenzia di incoming del territorio, si è occupata della prenotazione alberghiera dei circa 200 ospiti, dei transfer dedicati tra le varie location designate per gli happening, dei servizi di hospitality e organizzativi per assicurare la riuscita di questo importante accadimento per la città, nonché rafforzare e valorizzare la cultura agroalimentare ed enogastronomica italiana.

La tre giorni ha favorito il potenziamento competitivo del turismo regionale attraverso esperienze sensoriali che condividano la cultura locale; il tutto è culminato con la visita al Museo del Tricolore e l'incontro con le autorità, posizionando ulteriormente Reggio Emilia come la città della bandiera italiana.

POPPI CLEMENTINO

Il 2023 è stato un anno molto vivace per l'azienda Poppi Clementino - attiva nel settore del recupero energetico e della depurazione industriale - sia dal punto di vista lavorativo, che esperienziale. Ha raggiunto infatti gli obiettivi di budget, nonostante le oggettive difficoltà che il mercato ha, a tratti, attraversato.

"Questi risultati ci hanno spinto ad investire ancor più nei mercati Asiatici, aprendo la nuova sede in Cina nel distretto

ceramico di Foshan - nel cuore produttivo del Paese, nel Guangdong - rinforzando le reti commerciali in queste aree, destinando una risorsa aziendale interna a presidiare queste zone in modo costante e proattivo. Al contempo,



abbiamo investito significativamente nelle Risorse Umane, rinnovando la Direzione Generale Operativa e la Dirigenza dell'Ufficio Tecnico, con due figure di alto profilo per supportare le nuove sfide lavorative, che ci vedranno protagonisti nei prossimi mesi. L'Ufficio Tecnico ha visto inoltre l'inserimento di alcuni ingegneri per gestire progetti complessi, in Italia e nel mondo, e per affrontare le richieste del mercato globale – spiegano i vertici aziendali - La volontà di approcciare nuovi temi che ruotano intorno a quello tradizionale del recupero energetico, ha spinto la Poppi Clementino a rinforzare la divisione R&D che oggi può contare su un gruppo di giovani professionisti ed un R&D Director, impegnati a sviluppare e testare soluzioni tecnologiche innovative, anche attraverso l'utilizzo di potenti software per indagare complesse analisi fluidodinamiche".

TECNOUFFICIO

Tecnoufficio, da 30 anni colonna portante dell'innovazione tecnologica all'avanguardia sul territorio, ha attivato una collaborazione con Cubbit, azienda italiana partner di Gaia-X e primo enabler europeo di cloud storage geo-distribuito. I benefici di questa partnership sono la localizzazione dei dati sul territorio nazionale e l'estrema sicurezza e affidabilità del dato in termini di disaster recovery.

Per questi motivi Tecnoufficio ha coniato lo slogan: "Next Generation Cloud per l'industria 4.0. – e spiega – L'obiettivo è trovare soluzioni tecnologiche che possano diventare modelli sostenibili in grado di semplificare i processi e migliorare la vita quotidiana. La nostra visione tutta improntata alla digitalizzazione, all'integrazione di intelligenze e know-

how diversi permette di migliorare il rapporto che le PMI hanno con le nuove tecnologie e con la gestione del dato. La nostra mission è quella di fornire serenità alle nostre aziende clienti, salvaguardando i loro dati e garantendo



un rapporto stress-free con un mondo sempre di corsa. Crediamo che sempre di più il valore del dato e tutta la sua gestione diventeranno asset centrali di ogni azienda. Le aziende che come noi vogliono rimanere innovative e portare valore ai propri clienti non possono che essere alla continua ricerca di elementi tecnologici differenziati e che esplorano strade poco conosciute".

RESCOVER

Rescover ha accompagnato Immergas nell'organizzazione dell'evento riservato ai propri agenti per festeggiare i 60 anni di attività. Una tre giorni emozionante ricca di incontri, emozioni e sorprese che ha coinvolto il team commerciale per festeggiare questo importante traguardo.



Rescover nasce da un cuore reggiano in terra reggiana utilizzando la struttura giuridica della startup innovativa tu-

ristica con una vocazione sociale, avendo scelto la qualifica di Società Benefit.

Attraverso il brand Emilialand Rescover, tour operator incoming, si pone l'obiettivo ambizioso di diventare un vero e proprio hub territoriale in grado di progettare nuove ed uniche esperienze sia per il turista, che per le aziende, nonché come catalizzatore di tutte le esperienze già presenti sul territorio per consentire a tutti di vivere un'esperienza vera in un luogo in grado di garantire un'offerta completa dal punto di vista ambientale, culturale, storico e alimentare.

“La mission che ci guida – spiegano - è quella di accorpere e sviluppare i tesori del nostro territorio emiliano attraverso la tecnologia digitale, così da permettere ai visitatori di scoprirla in modo comodo e spensierato”.

WIDE GROUP

Wide Group, società di brokeraggio assicurativo e Insurance Broker Aggregator, presente storicamente nel territorio reggiano, acquisisce la storica realtà milanese Mida Broker, fondata nel 1996. Mida si è qualificata negli anni svolgendo



attività di Risk Management per l'individuazione dei rischi, lo sviluppo di programmi assicurativi e supportando le aziende in aree complementari attraverso proprie alleanze strategiche.

A breve distanza un nuovo tassello si aggiunge al percorso di crescita di Wide Group, con l'apertura della nuova sede operativa a Piombino, a seguito dell'integrazione dello storico broker Abaco e affermando così Wide Group su un nuovo territorio italiano, quello toscano, consolidandone la posizione di aggregatore di broker in Italia. Lo sviluppo e la crescita costante di Wide Group sono resi possibili dal caratteristico modello di business: il gruppo ad oggi conta più di 300 risorse tra dipendenti, soci e collaboratori nelle 13 sedi operative di Reggio Emilia, Bolzano, Bologna,

Treviso, Milano, Padova, Verona, Brescia, Roma, Torino, Pescara, Revere e Piombino.

LANDI RENZO E BOSCH

Landi Renzo, leader globale nella mobilità con natural gas, biometano e idrogeno, ha avviato lo sviluppo di regolatori elettronici di pressione per veicoli commerciali medi e pesanti con motori a combustione interna alimentati a idro-



geno, realizzando un grande passo in avanti nella transizione energetica e nella decarbonizzazione nel settore della mobilità e dei trasporti. Questo progetto sta ampliando la collaborazione con l'azienda tedesca Bosch, uno dei principali fornitori del settore automotive a livello internazionale. Con questo progetto, inoltre, le due aziende migliorano ulteriormente il proprio contributo al percorso di transizione energetica. Nel 2024 le due aziende hanno l'obiettivo di produrre e commercializzare sistemi di alimentazione per idrogeno applicando regolatori di pressione meccatronici di ultima generazione che permettono di raggiungere le zero emissioni nei veicoli commerciali.

STUDIO TRE

Studio Tre è diventata una B Corp certificata, un altro importante traguardo dopo lo status di società benefit del 2021.

I vertici della società spiegano: “L'azienda crede fermamente in un'economia in cui le imprese possano guidare il cambiamento e utilizzare il business come forza positiva per trasformare il sistema economico e sociale perseguendo, oltre al profitto, anche il beneficio comune. Tra le principali iniziative degli ultimi mesi conta la collaborazione con Ogyre per supportare spedizioni internazionali volta alla raccolta di rifiuti marini, con 3BEE per proteggere gli impollinatori e la biodiversità attraverso tecnologie innovative, con Rise

Against Hunger per progetti di scolarizzazione in Africa e Asia attraverso il confezionamento di pasti equilibrati. Inoltre, supporta iniziative per la parità di genere nel motorsport con il Pink Project Rally e per la sostenibilità e ac-



cessibilità nella vela solidale con il progetto che coinvolge donne disabili in singolo su barche Hansa303.

Studio Tre rivolge, inoltre, la propria attenzione alle dipendenti organizzando corsi di ginnastica ipopressiva, di gestione delle emozioni e sviluppo dell'intelligenza relazionale e di primo soccorso con uso del DAE per un benessere psico-fisico e una maggior sicurezza anche per la comunità”.

FLASH BATTERY

Si è concluso un 2023 a dir poco eccezionale per Flash Battery che ha registrato un fatturato di 34 milioni, in aumento del 48% rispetto al 2022, accompagnato da un significativo incremento dell'organico, in crescita del 37%.



Attualmente, sono 110 collaboratori che operano presso la sede di Sant'Ilario d'Enza. Uno sviluppo determinato dalla diffusione sempre più capillare dell'elettrificazione in diversi settori industriali, che ha permesso a Flash Battery di rafforzare le proprie strategie di sviluppo tanto sul mercato

interno quanto su quello internazionale, anche grazie al consolidamento di partnership strategiche con integratori di sistemi powertrain di grande esperienza, attivi nei principali mercati europei.

La forte crescita ha, inoltre, consentito di intraprendere importanti investimenti, per un totale di 6 milioni di euro, focalizzati sull'ampliamento di 2.200 mq della sede produttiva che, una volta terminata nei primi mesi del 2024, porterà l'area complessiva a coprire 7.000 mq totali, con possibilità di espansione di ulteriori 4.000 mq nel terreno circostante, già di proprietà dell'azienda.

Siamo di fronte a uno sviluppo che ha imposto nuove decisioni strategiche e che è sostenuto da una tecnologia proprietaria in continua evoluzione e da un team appassionato e competente, in grado di intercettare le esigenze di elettrificazione di un numero crescente di settori. Nel 2023, ciò si è tradotto in un aumento del 54% delle batterie al litio prodotte, accompagnato da un +53% di MWh forniti e oltre 650 modelli customizzati realizzati dal 2012 ad oggi.

GEAR.IT

“Dal 1979 traduciamo tutte le lingue del marketing”: questo lo slogan della campagna di direct marketing che Ligabue, noto studio reggiano di traduzioni e interpretari, ha scelto per promuovere i propri servizi presso le agenzie di comu-

La nostra
mission 🧑‍🎓
è ottenere
il vostro
engagement 🧑‍💻

nificazione e web marketing del territorio.

Durante il mese di febbraio “il target” prescelto ha ricevuto tre cartoline postali con altrettanti messaggi, completati dai gettonatissimi emoji, che interpretano ironicamente l'uso smodato della terminologia inglese nel settore pubblicitario.

La campagna abbina al media cartaceo una serie di post sul social network professionale LinkedIn e la seconda uscita di “Rosetta – Ça va sans dire” la newsletter periodica

nella quale – ispirandosi alla famosa stele – si parla di lingue tradotte in altre lingue.

M4SS

S451 è un sistema di Industrial IoT in grado di trasformare la produzione industriale in smart factory: l'interconnessione di dispositivi industriali genera dati indispensabili per il miglioramento dell'efficienza produttiva e del controllo di ge-



stione. Per le macchine industriali connesse in rete si parla di smart product in grado di comunicare direttamente con il produttore che potrà attuare modelli di business impensabili senza big data: tra questi la cosiddetta servitization (servizi a valore aggiunto forniti insieme alla macchina), il modello pay-per-use (affitto e pagamento per l'uso) e strategie di manutenzione preventiva, predittiva e prescrittiva. S451 è la tecnologia open source all'avanguardia made in M4SS, che consente l'interconnessione di macchinari, dispositivi e sistemi nel settore industriale per l'acquisizione, la selezione, il trasferimento e l'archiviazione dei big data.

Progettata con un approccio security-by-design S451 è in grado di garantire stabilità e affidabilità in tutte le fasi del processo fino al trasferimento verso database in cloud o on premise. Il sistema funziona indipendentemente dall'hardware utilizzato, è scalabile con costi sostenibili e sempre customizzabile su specifiche richieste e i dati raccolti restano sempre di proprietà del committente, non di chi li raccoglie.

ERREVI SYSTEM

Errevi System, tech company che dal 1997 accompagna imprese e pubbliche amministrazioni in un percorso continuo di evoluzione tecnologica, ha recentemente concluso un progetto di CRM e automazione dei processi aziendali per Athena: azienda manifatturiera italiana di respiro interna-

zionale, con stabilimenti produttivi in Italia, Brasile e India e poli logistici in Spagna, USA e Cina.

Il progetto ha permesso ad Athena di: centralizzare i dati all'interno di un'unica piattaforma e condividerli tra vari



sedi, divisioni e reparti aziendali; ottenere una visione a 360° delle informazioni e dei dati di clienti e potenziali clienti; gestire al meglio la relazione con i propri clienti e personalizzarla grazie a strumenti di marketing multicanale; ottimizzare le performance operative di sedi, divisioni e reparti ridisegnando e automatizzando agevolmente i processi aziendali grazie alla tecnologia no-code.

WARRANT HUB

Warrant Hub, che fa parte del Gruppo Tinexta, ha recentemente concluso tre importanti operazioni che riflettono la strategia di espansione del gruppo nei settori della consulenza strategica, della trasformazione digitale e dello



sviluppo sostenibile delle imprese, sia a livello nazionale sia a livello internazionale.

Nel perimetro di un progetto di espansione europea, Tinexta

Group attraverso Warrant Hub ha finalizzato, a dicembre 2023, un'offerta vincolante per l'acquisizione del 73,9% del capitale di ABF Décisions, società con sede a Tours, in Francia. ABF Décisions, fondata nel 2004, fornisce consulenza alle PMI per lo sviluppo di progetti territoriali sostenuti da finanziamenti pubblici per l'innovazione.

Oltre a ciò, il 31 dicembre 2023, Tinexta ha chiuso la fusione per incorporazione in Warrant Hub di Co.Mark, un'azienda di eccellenza nel campo della consulenza marketing, specialmente digitale, e nell'internazionalizzazione. La fusione ha trasformato Warrant Hub in un operatore di servizi integrati e completi, ampliando l'offerta nel campo della trasformazione digitale e green e potenziando ulteriormente la presenza internazionale. Infine, a novembre 2023, Warrant Hub ha acquisito il 100% di Studio Fieschi & soci, società specializzata nella consulenza aziendale sulla sostenibilità. Con sedi a Torino e a Venezia, l'azienda si concentra principalmente sulla creazione di percorsi personalizzati per aumentare la sostenibilità di prodotti, processi e servizi per i suoi clienti.

ISI PLAST

Domenica 4 febbraio si è svolto a Rubiera il 1° Torneo – World Cancer Day, organizzato dalla società sportiva U.S. rubierese, il primo torneo di calcio tutto al femminile i cui ricavi sono stati devoluti interamente all'associazione Lilt



di Reggio Emilia, Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori. ISI Plast è stato tra i principali Sponsor coinvolti per sostenere concretamente il progetto; una domenica di svago per le ragazze coinvolte, in cui sono scesi in campo soreslanza, spirito di squadra e tanta amicizia per sottolineare l'importanza della prevenzione. Sono stati coinvolti anche i ragazzi della squadra Special Rubierese che ISI Plast sostiene e sponsorizza fin dal principio.

Per ISI Plast, ora più che mai, è importante sostenere progetti di questo tipo per supportare la ricerca oncologica e per aumentare gli strumenti in grado di combattere il cancro al seno, grazie ad una continua sensibilizzazione e ad un costante impegno.

LOMBARDINI – KOHLER

Lo stabilimento di Kohler Engines di Reggio Emilia ha ottenuto la Certificazione per la Parità di Genere UNI PDR 125/22, compiendo un altro significativo passo verso un ambiente di lavoro più rispettoso, equo e inclusivo. Questa



certificazione attesta l'implementazione di un sistema di gestione che promuove e tutela la diversità e le pari opportunità in diverse aree chiave, tra cui cultura e strategia, governance, processi HR, opportunità di crescita ed inclusione delle donne in azienda, equità remunerativa per genere, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro. Kohler ha da tempo adottato politiche e processi finalizzati a promuovere l'occupazione e l'empowerment femminile, garantendo al contempo un ambiente di lavoro che adotta una politica di tolleranza zero verso ogni forma di discriminazione. Un impegno che l'azienda si è assunta anche con il contratto integrativo firmato nell'agosto del 2023 per promuovere l'equità salariale e favorire la genitorialità e la conciliazione tra vita privata e lavoro.

Claudia Tondelli, Senior Manager of Human Resources & Stewardship presso Kohler Engines EMEA, ha dichiarato: "il conseguimento della certificazione rappresenta il riconoscimento di un impegno avviato molti anni fa attraverso un progetto di sensibilizzazione interno. La certificazione non è solo un punto di arrivo, ma segna l'inizio di un percorso continuativo verso un ambiente lavorativo in cui ogni individuo possa esprimere appieno le proprie potenzialità".

Ucraina: si può ancora vincere?

di ISPI • Daily Focus

A quasi due anni dall'inizio della guerra, le speranze di una vittoria di Kiev sembrano affievolirsi, a causa delle paralisi e incertezze degli alleati che rischiano di consegnare alla Russia un vantaggio irrecuperabile. Mentre l'anniversario di due anni dall'inizio dell'invasione russa in Ucraina si avvicina, è difficile ignorare il fatto che

le speranze di una vittoria di Kiev su Mosca si stiano piano smorzando. In un contesto di crescente stanchezza internazionale per il protrarsi del conflitto e di paralisi dei nuovi finanziamenti per Kiev, le forze armate ucraine, sempre più esauste, come dimostrano le numerose richieste di smobilitazione, sembrano concentrarsi più sulla difesa



VOLODYMYR ZELENSKY

delle proprie posizioni che sulla riconquista di territori in mano alla Russia. Al momento, il Cremlino controlla circa un quinto del suolo dell'Ucraina, compresa la Crimea, annessa illegalmente nel 2014, e ampie zone del sud-est a Donetsk, Luhansk, Zaporizhzhia, e nella regione di Kherson. La riluttanza dell'Occidente nel rifornire Kiev di armamenti e missili a lunga gittata col timore di innescare un'escalation, dimostrandosi al contempo incapace di sopportare il peso di una guerra prolungata, potrebbero determinare le sorti del conflitto. E mentre lo stallo al Congresso degli Stati Uniti sul nuovo pacchetto di aiuti mina l'obiettivo dichiarato da Volodymyr Zelensky di voler cacciare le truppe russe entro ottobre, Vladimir Putin sembra pensare che la vittoria sia ormai a portata di mano.

Kiev: lotta ai vertici?

I malumori che questa situazione determina a Kiev si riflettono in una lotta ai vertici – più o meno dichiarata – in corso ormai da settimane. I protagonisti sono il presidente Volodymyr Zelensky e il suo più alto comandante militare in campo, il generale Valerii Zaluzhny. Le tensioni tra i due, rimaste latenti per settimane e seguite al fallimento della controffensiva ucraina, sarebbero esplose lunedì quando alla richiesta di dimettersi presentata dal presidente, il generale – stimatissimo e rispettato dagli alti comandi militari – avrebbe opposto un rifiuto, costringendo Zelensky a licenziarlo, chiedendogli di lasciare il paese. La notizia, trapelata sui social media, ha creato un tale clamore che l'ufficio del presidente è stato costretto a rilasciare una smentita pubblica, i cui toni bruschi però hanno di fatto alimentato le indiscrezioni e l'incertezza sul fatto che gli ordini emessi da Zaluzhny siano sostenuti dal presidente, minando la fiducia nell'intera catena di comando. Quel che è peggio, secondo diverse fonti ucraine, è che la disputa tra il presidente e il suo generale sarebbe di natura politica. Zaluzhny è infatti il personaggio pubblico più popolare del paese, persino più popolare del presidente secondo diversi sondaggi, e licenziarlo sarebbe visto da alcuni come una mossa intesa a sminuire un potenziale avversario in vista delle prossime elezioni, attualmente sospese sotto la legge marziale.

Mosca ostenta fiducia?

Le tensioni ai vertici dell'Ucraina arrivano in un momento particolarmente difficile per le sue forze armate sulla linea del fronte: i russi mantengono la pressione intorno alla città orientale di Avdiivka, mentre avanzano lentamente nella parte orientale del paese, soprattutto negli oblast di Luhansk, Donetsk e Kharkiv. Mentre all'intensificarsi degli attacchi russi sul campo di battaglia corrisponde un'esca-

lation di retorica e propaganda russa volta a minare l'idea che Mosca sia isolata a livello internazionale. La convinzione di essersi dimostrata più resiliente, militarmente ed economicamente, di quanto previsto dall'Occidente, osserva il Washington Post, ha consolidato la posizione di Putin in vista delle elezioni presidenziali di marzo, in particolare "con alcuni membri dell'élite russa inizialmente scettici sulla guerra [...] e che ora descrivono la rottura della Russia con l'Occidente come un punto di svolta per riformare i modelli economici globali". In un comunicato diffuso il 1° gennaio scorso, inaugurando l'anno di presidenza russa dei Brics, il Cremlino si è definito parte di una "maggioranza globale" rivendicando l'aumento delle relazioni commerciali con la Cina, la cooperazione militare con l'Iran, il coinvolgimento diplomatico nel mondo arabo e in Africa e l'espansione del gruppo che riunisce le principali economie emergenti.

La vera crisi è a Washington?

Il vero dramma per l'Ucraina, però, non si consuma né nei corridoi della politica di Kiev né sul palcoscenico internazionale, ma a Washington. Gli americani sono sempre più divisi sulla guerra e molti legislatori repubblicani si oppongono attivamente a maggiori aiuti. Anche se il Congresso approverà ulteriori aiuti militari per il 2024, questo sarà probabilmente l'ultimo stanziamento significativo che Kiev riceverà da Washington. Il mantra sul sostegno all'Ucraina per "tutto il tempo necessario" si è trasformato in "finché si potrà". E guardando alle elezioni di novembre negli Stati Uniti, gli analisti sono convinti che Putin scommetta su un ritorno alla Casa Bianca dell'ex presidente Donald Trump, che potrebbe ridurre il sostegno all'Ucraina e mostrare maggior comprensione per le 'preoccupazioni' del Cremlino in materia di sicurezza nell'Europa orientale. E il presidente russo potrebbe non dover nemmeno aspettare fino a novembre: molti repubblicani desiderano allinearsi al desiderio egoistico di Donald Trump di impedire un accordo con i Democratici che potrebbe migliorare la crisi migratoria al confine meridionale. In altre parole, come sostiene Anne Applebaum su The Atlantic, c'è il rischio concreto che il Congresso Usa abbandoni l'Ucraina. Sarebbe un errore dalle conseguenze fatali, osserva il generale Richard Barrons, ex comandante del Joint Forces Command dell'esercito britannico: "Putin crede che se sarà abbastanza testardo per un periodo sufficientemente lungo, il debole Occidente, se ne andrà – e potrebbe avere ragione. Non sarà solo vergognoso. Sarà un atto di autolesionismo strategico".

2
anni di guerra
stanchezza a Kiev, sicurezza
a Mosca, indecisione
a Washington



UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA INCONTRO DI FINE ANNO

L'evento di fine anno organizzato da Unindustria Reggio Emilia ha richiamato oltre 380 persone, riempiendo la sala conferenze di Ruote da Sogno. Vertici istituzionali, delle forze dell'ordine e del mondo dell'industria provenienti da tutte le parti della provincia si sono messi in ascolto per conoscere, nero su bianco, cosa pensano i reggiani in questo momento storico.

Quali sono le loro speranze, su cosa sentono di poter contare, in termini di sostenibilità economica personale, ma non solo. Ciò che risulta dall'analisi sociale commissionata dagli Industriali reggiani è un ritratto interessante e capace di fornire diversi spunti, proprio perché spesso le opinioni dei cittadini risultano polarizzate su percezioni in antitesi. In un primo momento, i reggiani si dimostrano molto sicuri di sé e della vita che conducono, danno quasi l'idea di essere già pronti a ricevere l'invidia altrui; un attimo dopo, eccoli crollare nella sfiducia verso il futuro, oltre che nella poca lucidità di giudizio quando si tratta di valutare il peso e l'influenza del nostro territorio non solo in Italia, anche nella singola Emilia-Romagna.

Tra il troppo e il troppo poco, insomma, si fermano a una via di mezzo.

Non però una di quelle salvifiche: quella reggiana è una via di mezzo nervosa, sempre sul chi vive ma mai davvero pronta a scattare. Spetterà alle istituzioni, dallo Stato in giù, cogliere i segnali d'allarme che suonano non solo nella nostra provincia ma in tutto il Paese.

Nel frattempo, pure se da mediani, ogni sforzo va convogliato verso il continuare a giocare un'ottima partita.

I reggiani si guardano allo specchio

di **Giulia Beneventi** • Giornalista Il Resto del Carlino



ROBERTA ANCESCHI PRESIDENTE UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA

LA RICERCA SUL SENTIMENT DEI REGGIANI

Si fa in fretta a dire “reggiani” identificando con questo sostantivo l'insieme delle comunità collocate nella striscia di territorio che dal Po passando per l'Appennino arriva fino alla Toscana.

Se poi l'intenzione è quella di occuparsi del sentiment dei reggiani si scoprono universi segnati da sfumature diverse determinate dal capitale sociale e dalla morfologia territoriale, dalle tradizioni culturali, dalle opportunità che la società e l'economia offrono localmente.

Questo mondo, collocato al centro della Pianura Padana e suddiviso tra “montagna”, “città” e “pianura”, negli ultimi quattro anni ha affrontato uno dei periodi più turbolenti dalla Ricostruzione a oggi. Non solo la pandemia, non solo il rischio di vedere le proprie filiere industriali marginalizzate all'interno delle Catene Globali del valore, non solo la crisi energetica e quella climatica che hanno colpito settori produttivi vitali, non solo le battute d'arresto prodotte da due guerre, ma anche le nuove criticità sociali causate dall'inflazione, dalle nuove povertà, dalle incertezze, dalla crisi demografica, dall'immigrazione, ovvero dalle tante, troppe, novità imposte da un mondo che cambia.

Nella consapevolezza di tutto ciò, Unindustria Reggio Emilia ha commissionato una ricerca che per la prima volta si propone di scandagliare selettivamente il sentiment dei reggiani che animano i tre ambiti geografici richiamati.

L'obiettivo è uscire dagli stereotipi consolidati. Ci riferiamo sia all'idea che gli interessi tra l'intero “territorio” e il Capoluogo debbano necessariamente convergere, sia a percezioni che, purtroppo, il mondo della comunicazione tende a enfatizzare, come la scarsa fiducia nelle istituzioni, la disillusione verso la politica, il crescente individualismo.

La ricerca voluta dagli industriali si propone di avviare un confronto tra tutti gli attori sociali volto ad approfondire quella che si può definire, dopo quattro anni di intensi cambiamenti, una nuova e ancora non ben definita identità reggiana. Un esercizio ancora più significativo se si considerano le ormai vicine elezioni amministrative, un appuntamento che impone a tutte le parti politiche la predisposizione di una rinnovata progettualità territoriale rivolta a oltre mezzo milione di cittadini che è giusto definire “diversamente reggiani”.

In un mondo condizionato da correnti che appaiono sempre più avverse, la paura per il futuro è un sentimento legittimo ma non deve trasformarsi in un freno. Specialmente nel caso della provincia reggiana, dove si conferma lato economico-produttivo una stabilità quasi da mosca bianca nel panorama nazionale e internazionale. Quello in atto però è “un vero cambiamento d'epoca” piuttosto che “un'epoca di cambiamenti”.

Così la presidente di Unindustria Reggio, Roberta Anceschi, all'incontro di fine anno tenutosi il 12 dicembre a Ruote da Sogno. Un'occasione per tirare le somme, come il mese di dicembre spesso richiede, anche e soprattutto alla luce dell'analisi sociale del territorio reggiano commissionata da Unindustria e svolta da Daniele Marini, Direttore scientifico di Community Research&Analysis.

Come detto, per quanto Reggio sotto certi aspetti possa sembrare un'isola felice, non è immune alle influenze cui è soggetto il Paese intero. “Sonnambulismo” è la parola chiave che Anceschi usa, citando il rapporto annuale del Censis, per descrivere la maggioranza silenziosa degli italiani di oggi: “resi più fragili dal disarmo identitario e politico, al punto che il 56,0% (il 61,4% tra i giovani) è convinto di contare poco nella società. Feriti da un profondo senso di impotenza, se il 60,8% (il 65,3% tra i giovani) prova una grande insicurezza a causa dei tanti rischi inattesi. Delusi dalla globalizzazione, che per il 69,3% ha portato all'Italia più danni che benefici. E rassegnati, se l'80,1% (l'84,1% tra i giovani) è convinto che l'Italia sia irrimediabilmente in declino”. Una sorta di “ipertrofia emotiva” considera la presidente, che si riflette, sebbene in modo meno incisivo, anche su scala locale. “Un sistema di imprese evolve se le capacità del territorio e delle sue istituzioni sono complementari alla crescita di ogni singola azienda” premette Anceschi, rivolgendosi in particolare a tre dei presenti in sala: i primi cittadini di Guastalla (Camilla Verona), Castelnovo Monti (Enrico Bini) e Reggio (Luca Vecchi). Tre identità che, unite, rappresentano uno spaccato della provincia nella sua totalità; tre zone su cui, non a caso, si è focalizzato il lavoro di Unindustria, in modo distinto ancorché coordinato.

Il percorso di confronto e ascolto delle reciproche esigenze è iniziato a giugno 2023, con l'Assemblea Generale in Appennino. Nell'anno in corso ci sarà quella nella Bassa e, l'anno prossimo, quella nel comune capoluogo. Già muovendo i primi passi però, “non sono mancate le perplessità di coloro che faticano a cogliere le profonde trasformazioni che hanno segnato in questi anni la nostra provincia”. “La nostra realtà – ha spiegato Anceschi – condivide con il resto del Paese il quadro generale di riferimento degli ultimi

anni”, segnato “dalla pandemia, il riassetto geopolitico con il confronto tra Cina e Stati Uniti, la crisi energetica e gli effetti delle guerre in Ucraina e in Medio Oriente”, anche se poi “dimostra, meritatamente, di essere riuscita ad affrontarlo con maggior efficacia”. Le prospettive sul futuro sono buone e a dirlo sono i dati: il 2023 si chiuderà con una crescita dell’occupazione a +1,5% e un valore delle esportazioni a +0,5%; quest’ultima cifra, tra l’altro, è confermata anche per il 2024. Ma la scienza esatta dei calcoli previsionali non riesce, giustamente, a mettere a tacere le preoccupazioni emotive.

Le strade più sicure sono due, entrambe percorribili ma non senza sforzo. Da un punto di vista concreto, le risorse rese disponibili dal PNRR e dai fondi del settennato europeo

(400 miliardi in sette anni) sono un’occasione troppo ghiotta per non tener conto dell’aiuto necessario alle imprese per gli investimenti. Così come determinati interventi in materia di credito, taglio al cuneo fiscale e rinnovi contrattuali non sono più rimandabili. Poi c’è un’altra strada, forse più aleatoria ma altrettanto importante, che segue il ‘sentiment’ sociale e quindi la salute (mentale innanzitutto) della cittadinanza. Passo dopo passo, è a questo punto essenziale sanare la “percezione di insicurezza” insita nei reggiani e la “difficoltà di integrazione e perdurante crisi delle attività commerciali minori”. “Dunque, uniamo le nostre forze – ha concluso Anceschi –. Collaboriamo per costruire insieme il futuro del nostro Paese, delle nostre comunità, delle nostre imprese e dei nostri figli”.



UMANA[®]

HR

Servizi per le **Risorse Umane**

UMANA[®]

www.umana.it

**UMANA
FORMA**

www.umanaforma.it

U FORM

Azienda del Gruppo **UMANA**

www.uform.eu

Hi FORMAZIONE
Scuola di Alta Formazione

www.hi-formazione.it



www.uomoeimpresa.it



www.altiprofilo.it



www.cving.com

ITINERE
PERCORSI DI EVOLUZIONE AZIENDALE

www.itinereconsulenza.it



www.cesop.it

UNA VITA DA MEDIANO

La popolazione della provincia di Reggio Emilia e la percezione della qualità della vita

di **Giulia Beneventi** • Giornalista Il Resto del Carlino

Fare una 'vita da mediano' non è un complimento né una critica: secondo la ricerca di Community Research&Analysis è l'esatta definizione di come la società reggiana affronta la realtà di oggi: "Sempre lì, lì nel mezzo", come canta Luciano Ligabue. Aggrappati con forza alle proprie certezze, che alle volte si dimostrano solo simboli e credenze; stabili tra le quattro mura di casa ma con la paura di sporgersi, o anche solo affacciarsi, alla finestra. Perché il mondo, là fuori, non profuma di successo garantito... anzi.

Così i reggiani si guardano allo specchio, come vuole la ricerca a cura di Daniele Marini e Irene Lovato Menin, e l'immagine riflessa restituisce un sentimento di placido timore. Un sorriso solo accennato e smorzato dalla 'sindrome dello zero-virgola' da cui è cronicamente affetto il Paese, senza contare la crisi energetica e l'inflazione; ancora più in là, oltre i confini nazionali, il conflitto tra Ucraina e Russia

DANIELE MARINI, DIRETTORE SCIENTIFICO COMMUNITY RESEARCH&ANALYSIS



e quello scoppiato più di recente, tra Israele e Palestina. Fuori dalle famose quattro mura esplodono le bombe e ignorarle, per quanto ci si provi, è impossibile. Per questo a "una buona capacità di tenuta", cita il report, non corrisponde uguale slancio verso "segnali che diano la sensazione di una progressione plausibile".

L'analisi si sofferma su uno dei macrotemi che fa da indicatore principale della soddisfazione di una popolazione: la qualità della vita. Il 62,5%, quindi circa due terzi dei reggiani interpellati dal sondaggio, che è stato esteso alle tre zone principali (montagna, Bassa, come capoluogo), non ritiene che la qualità della sua vita sia cambiata, né in meglio né in peggio. Qui una prima distinzione con il dato regionale e nazionale già emerge: in questi due casi infatti viene percepito un peggioramento, rispettivamente, dal 41,4% e dal 44,5%. Il confronto con gli altri è un nodo sensibile: il 57% dei reggiani, infatti, pensa che nel proprio comune di residenza si viva come in altre realtà simili. Di nuovo quindi una posizione 'mediana', né migliore né peggiore. Ciò detto però, il 33% crede che nel proprio comune di residenza la qualità della vita sia migliore rispetto ad altri comuni simili. E se è vero che agli alti corrispondono sempre i bassi, ecco che un altro dato svela una tendenza particolare, ossia quella della sottostima. Solo il 19% infatti ha la percezione che la propria dimensione territoriale assuma un peso significativo in ambito produttivo a livello regionale; il 15%, tra l'altro, è della stessa opinione se si passa sul piano politico. Mediani, quindi, e pure un po' demoralizzati. "Finché va così va bene, ma andrà così per sempre?" sembrano chiedersi i cittadini reggiani.

La domanda emerge spontanea in un altro approfondimento della ricerca, quello sulla tenuta economica del territorio vista dai loro occhi. Includendo tutta la provincia si parte con un dato rassicurante, che vede il 50,5% dei cittadini con una situazione non modificata rispetto a 5 anni fa, e un 54,4% che confida che nulla cambi anche nel 2024. Però, perché un però c'è sempre, le riserve non mancano e basta andare poco più in profondità per scoprirlo. Il 24,5% degli intervistati ha paura che il costo della vita aumenti ancora, il 20% guarda con preoccupazione alle conseguenze delle conflittualità belliche in corso; il 13,9% pensa che il futuro delle giovani generazioni sia in serio pericolo, e il 10,4% ritiene che questo sia imputabile innanzitutto ai cambiamenti climatici.

Appurato quindi che i dubbi non mancano, è importante capire chi nel momento del bisogno rappresenta un porto sicuro per i cittadini. Fatti salvi i parenti e gli amici stretti,

DANIELE MARINI



Daniele Marini è professore di Sociologia dei Processi Economici all'Università di Padova. Dopo aver creato e guidato la Fondazione Nord Est (2000-2013), ha fondato ed è Direttore Scientifico di Community Research&Analysis. Editorialista de "Il Sole 24 Ore", partecipa a diversi Comitati Scientifici. Fra i suoi libri più recenti "Lessico del nuovo mondo" (Marsilio, 2021), "Fuori classe. Dal movimento operaio ai lavoratori imprenditivi della Quarta rivoluzione industriale" (Mulino, 2018).

IRENE LOVATO MENIN



Irene Lovato Menin, psicologa e ricercatrice, ha svolto attività di ricerca presso il King's College London (UK) ed è laureata all'Università degli Studi di Padova. Si occupa, in prevalenza, delle tematiche di genere. Attualmente collabora alle ricerche di Community Research&Analysis. Scrive per quotidiani e riviste quali "Il Sole 24 Ore" ed "Economia Trentina".

che ovviamente prendono una grande fetta di preferenze, sono le istituzioni pubbliche a dominare. Non dunque gli enti solidali o di volontariato, nemmeno il vicino di casa: o la famiglia, o lo Stato. Una polarizzazione netta, che vede scomparire in percentuali minime per esempio la parrocchia, o la comunità del proprio paese. Per grado di affidabilità percepita, in primo luogo ci sono le forze dell'ordine (34,8%), seguite dal Comune (26,5%) e dalla Pubblica Amministrazione (26,5%).

Nel momento dell'incertezza, va detto, a fare luce nel buio sono anche le proprie certezze. Ce n'è una in particolare che per i reggiani vale più delle altre, ed è il lavoro. Non inteso solo come portatore di stipendio, intendiamoci, ma come concezione 'laburista', così la definisce il report, delle capacità produttive e creative della nostra provincia. Una convinzione che porta a scommettere a occhi chiusi su alcuni cavalli vincenti, in primis il Parmigiano Reggiano (44,3%) e l'industria (29,3%), visti come simboli identitari del territorio. La manodopera (47,7%) e il sistema scolastico tecnico-professionale nonché quello universitario (48%) sono invece i punti saldi dell'attrattività e competitività reggiana, secondo i cittadini, così come il metalmeccanico (38,8%) e l'alimentare (34,9%) sono i settori produttivi su cui i più ripongono le speranze di successo.

62,5%
dei reggiani
ritiene che la qualità
della loro vita
non sia cambiata

BPER:

Siamo la scintilla che dà
più valore al tuo business.

Noi di BPER Banca mettiamo a disposizione la nostra esperienza per far crescere la tua azienda. Affidati ai nostri esperti per sviluppare strategie finanziarie e farti affiancare in ogni momento, dalle operazioni più complesse all'operatività quotidiana.

Montagna, Pianura e Città

LE AMMINISTRAZIONI A CONFRONTO

di **Giulia Beneventi** • Giornalista Il Resto del Carlino

“In termini di complessità urbana, siamo molto cresciuti. Nuove funzioni, pubbliche e private, sono atterrate in questa città nell’arco di pochi anni; penso per esempio alla Mediapadana, al Polo Innovazione, al Core”. Sono le prime considerazioni del sindaco di Reggio Emilia, Luca Vecchi, al termine dell’incontro di fine anno di Unindustria Reggio Emilia. Ma soprattutto, sono le prime considerazioni dopo l’analisi del report sociale, curata da Community Research&Analysis e illustrata durante l’evento a Ruote da Sogno dal Direttore Scientifico, Daniele Marini.

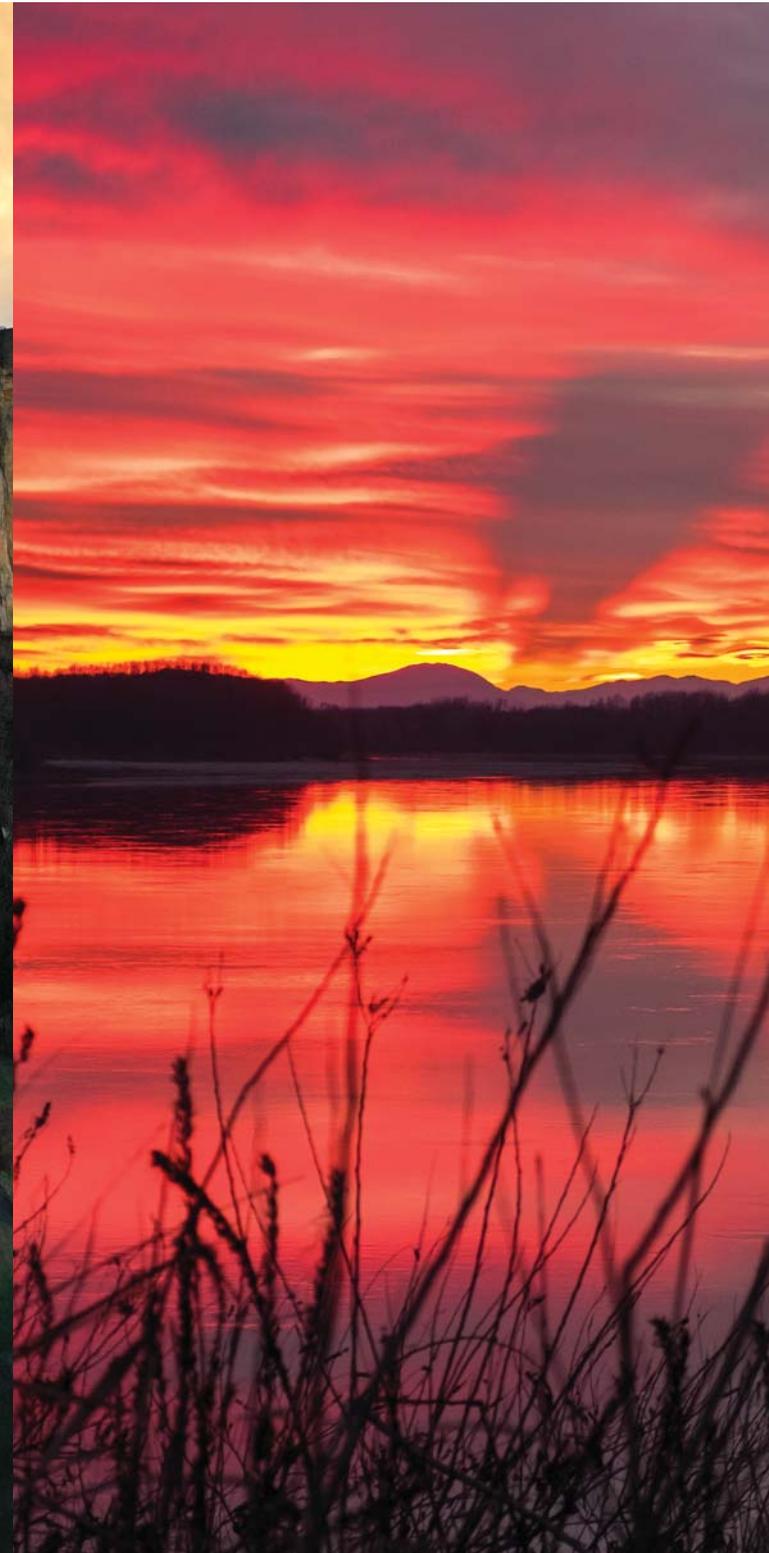
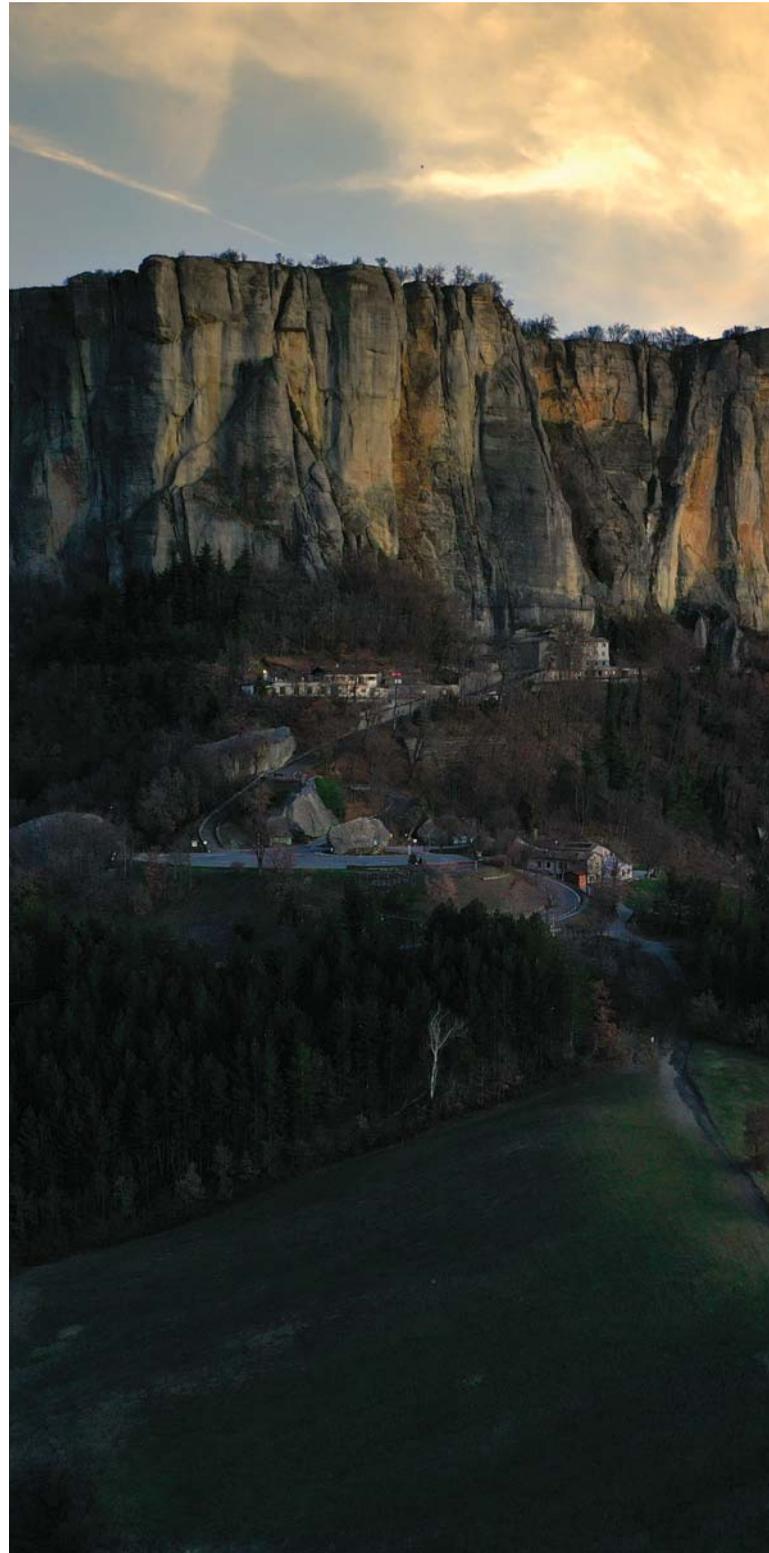
“In questa crescita – ha continuato Vecchi – dobbiamo leggere le complessità e le opportunità che altre metropoli hanno già affrontato, ma dobbiamo al tempo stesso fare leva sul fatto di essere una città di medie dimensioni, che può mantenere un forte senso sociale e di comunità”.

I risultati del sondaggio vertono tutti su un’unica interpretazione: i reggiani fanno una ‘vita da mediani’, per citare il cantautore nostrano Luciano Ligabue.

Un sentimento che si, è frutto di sicurezze acquisite nel tempo, ma rischia di intrappolare la città e la provincia tutta in una sorta di stasi, paralizzata dai dubbi sul futuro e senza il coraggio di azzardare mai un passo in avanti. Anche se di progressi ce ne sono stati, come dice appunto il sindaco, e il fatto di essere ‘mediani’ o più contenuti nelle ambizioni rispetto ad altre realtà può dimostrarsi un plus dal punto di vista puramente umano.

Ben più netta è l’opinione del sindaco di Castelnovo Monti, Enrico Bini: “Noi, in montagna, la stabilità non ce la possiamo permettere – ha chiarito – Se siamo fermi non modifichiamo niente”.

“Il nostro territorio ha fatto insieme alle istituzioni uno sforzo per non accettare passivamente lo spopolamento e puntare



sul nostro capitale umano – prosegue –. Io non mi accontento della stabilità, significherebbe rassegnarsi: tutta la provincia deve essere in sinergia. La Mediopadana non è stata un'azione 'da mediani' sicuramente, ma lavorare a testa bassa non basta più: bisogna tenerla alta e giocarsela fino in fondo”.

Per farlo, secondo la sindaca di Guastalla Camilla Verona, è necessario che tutte le forze amministrative si uniscano: “Questa analisi ci dà l'opportunità di riflettere e pensare alle strategie da porre in essere – ha detto – Mi permetto però di considerare che non lo possiamo fare da soli, dob-

priorità trasporti e mobilità
si deve far crescere la visione e la cultura della mobilità sostenibile

un tempo in cui si nota il valore delle persone in base solo o soprattutto a quanto producono, il che può portare a certe percezioni”. Altre questioni non riguardano poi la prospettiva sociale dei cittadini, quanto piuttosto l'effettivo grado di cooperazione tra istituzioni, di tutti i livelli. Un tasto toccato in modo incisivo da Verona è quello del “collegamento anche geografico dei territori, a livello soprattutto di trasporti. Bene la Mediopadana ma lo scoglio enorme, per noi, è quello di arrivarci”. “Credo che il comune capoluogo debba in futuro fare più da tramite tra Nord e Sud, per rispondere anche a quelle

IN COLLABORAZIONE CON ANDREA CABRINI, ENRICO BINI, CAMILLA VERONA, LUCA VECCHI, DANIELE MARINI



biamo metterci attorno a un tavolo per essere più efficaci di quanto forse non siamo stati finora”. Perché come rileva l'analisi sociale, ci sono aspetti che forse sono stati dati per scontati, certezze che valevano una volta ma oggi non più. “Dai dati emerge quanta poca fiducia c'è verso il mondo del sociale che, in realtà, ci ha sempre connotato fortemente – ha fatto un esempio Verona – Credo anche che viviamo

che possono essere le fragilità della città stessa” - ha considerato la sindaca. Bini le ha fatto eco, definendo il tema trasporti e mobilità sostenibile come “uno dei primi da affrontare”. “Serve un intervento anche statale per instillare e far crescere una visione e una cultura di mobilità sostenibile – ha ribattuto Vecchi – Scaricare a valle, sui Comuni, non porta a una soluzione”.

A&M Production

Think. Design. Engage.



Dal 1975 realizziamo spazi espositivi per **fiere, eventi ed interni**.

Grazie alle sedi in Europa, negli Stati Uniti e ad un ampio network internazionale di collaboratori, siamo il partner espositivo d' eccellenza delle aziende italiane in tutto il mondo.

Reggio Emilia | Atlanta | Las Vegas

0522 533900 | aemproduction.com

REGGIO EMILIA TRA PRESENTE E PASSATO

di Irene Lovato Menin • Università di Padova, Community Research&Analysis



La fotografia di Reggio Emilia nel presente può essere paragonata ai fotogrammi della Reggio Emilia del passato, allo scopo di individuare mutamenti o elementi di stabilità.

Confrontando i risultati ottenuti dall'ultima rilevazione (Community Research&Analysis per Unindustria Reggio Emilia*), risalente a fine 2023, con quanto invece rilevato negli anni pre-Covid, nelle annualità 2006-2011 (ns. elaborazioni su

dati Astra Ricerche), emergono particolari interessanti. In primo luogo, è cambiato il sentiment, la fiducia verso il futuro. L'ottimismo nei confronti dell'avvenire della propria famiglia, della provincia, e dell'Italia, ha lasciato spazio a una previsione di stabilità per le condizioni economiche dei vari soggetti coinvolti, laddove, in alcuni casi, il pessimismo supera l'aspettativa di un futuro che invece continui relativamente invariato. Questo avviene in misura maggiore quando

si guarda alle prospettive della provincia reggiana e dell'Italia. La situazione odierna, infatti, caratterizzata da incertezza e da continue crisi, rende il futuro molto meno roseo di quanto invece poteva sembrare alla fine degli anni 2010.

Tuttavia, nonostante questi enormi mutamenti nella società, i punti di forza e di debolezza delle città reggiane sono rimasti sostanzialmente invariati negli anni. Infatti, i problemi ritenuti più urgenti nel triennio 2006-2009, l'inquinamento e la criminalità, sono anche quelli che, nelle percezioni dei cittadini, sono maggiormente peggiorati negli ultimi 5 anni

siderati relativamente critici: per la maggioranza dei cittadini sono rimasti stabili, ma la quota di coloro che li considera peggiorati supera quanti li ritengono migliorati. Infine, cultura e trasporto pubblico vengono valutati come adeguati e rimasti stabili nel tempo, sia nel passato che nel presente. Un terzo confronto riguarda i rapporti con il mondo dell'industria. Diminuisce infatti un sentimento segnatamente anti-industria, che negli anni 2006-2010 caratterizzava circa il 20% della popolazione, e aumenta la quota di coloro che si ritengono ambivalenti. Rimane invariato il numero

(dati al 2023). Per converso, il sistema sanitario locale, nei confronti del quale si poneva un'elevata fiducia negli anni 2010, risulta essere oggi particolarmente in difficoltà. Migliorare la viabilità, aspetto su cui si è agito con l'inizio dei lavori dell'Alta Velocità nel 2008, e aumentare l'occupazione stabile, di particolare importanza dopo la crisi Lehman Brothers del 2008, vengono indicati avere un'urgenza intermedia nel 2007-2008. Questi sono ancor oggi con-

di cittadini, circa due quinti, che invece si definisce pro-impresa. Nonostante un sentimento prevalentemente neutro nei confronti delle imprese, queste venivano indicate già nel passato (2007-2010) come quei soggetti che più sarebbero migliorati negli anni a venire e ad oggi la qualità della manodopera e il solido know how manifatturiero sono quei fattori indicati come fondamentali nell'assicurare competitività e attrattività al territorio reggiano. Tuttavia, la po-

polazione reggiana viene caratterizzata, oggi come un tempo (2007), da quella che potremmo descrivere come una "mentalità da mediano", caratterizzata da una spinta all'innovazione flebile. Un approccio fortemente innovativo, infatti, descrive solo poco più della metà dei reggiani, nonostante si riconosca unanimemente all'innovazione un valore per lo sviluppo economico del paese.

Infine, un ulteriore elemento di valore del territorio reggiano sono le attività formative, che includono non solo l'università ma anche l'istruzione tecnica e professionale, che ha portato la provincia reggiana ad avere un capitale umano di alto livello che la rende attrattiva nel contesto italiano. La fiducia nel sistema formativo è un elemento di continuità tra ieri (2007-2010) e oggi (2023).

In conclusione, in un mondo che è radicalmente mutato, il territorio reggiano mantiene da una parte degli aspetti di criticità, ma soprattutto degli elementi distintivi che lo rendono attrattivo e competitivo già da diversi decenni. Saper narrare i successi della provincia e quanto viene agito per migliorare ciò che invece viene collocato in un'area di criticità, può essere una via per comunicare, sia all'interno che all'esterno, le opportunità del territorio di Reggio Emilia.

* Per un approfondimento si veda: D. Marini, I. Lovato Menin. "OsservaRE: Osservatorio Reggio Emilia. I reggiani: una vita da mediano. La popolazione della provincia di Reggio Emilia e le percezioni della qualità della vita", Community Research&Analysis per Unindustria Reggio Emilia, novembre 2023

I SINDACI DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA A CONFRONTO SULLA QUALITÀ DELLA VITA

Nella Sala del Capitano del Popolo dell'Hotel Posta si è svolto un workshop con i Sindaci della provincia sui risultati emersi dall'indagine "La popolazione della provincia di Reggio Emilia e le percezioni della qualità della vita" curata da Daniele Marini, Direttore Scientifico di Community Research&Analysis, con il supporto di Irene Lovato Menin, animatori dell'incontro.

I Sindaci hanno così potuto confrontarsi in maniera costruttiva partendo dalle opinioni e dalle percezioni dei concittadini su temi come sicurezza, sanità, difficoltà economiche, in particolare nelle rispettive aree di competenza, e raccogliere indicazioni utili sulle priorità su cui lavorare.

Con l'Assemblea 2023 Unindustria ha inaugurato un percorso ideale che è partito dalla montagna, passerà quest'anno per la pianura e si concluderà nel 2025 in città, tre ecosistemi caratterizzati da specificità e priorità che richiedono risposte mirate. Un sistema di imprese, infatti, evolve se le capacità del territorio e delle sue istituzioni sono complementari alla crescita di ogni singola azienda. L'obiettivo degli Industriali è dunque promuovere forme evolute di collaborazione tra gli attori locali dei diversi sistemi territoriali reggiani. L'iniziativa che ha coinvolto gli amministratori unisce quindi la strategia associativa con la scadenza elettorale dei prossimi mesi. Un grande lavoro che vedrà nuove forme di collaborazione, finalizzate ad accompagnare le comunità e le imprese in un mondo che cambia.



SERVONO COMPETENZE SPECIFICHE PER LA CREAZIONE DI VALORE IN QUESTO SETTORE

Gerardo Tribuzio, sono diversi anni che il Gruppo Azimut ha maturato un'expertise crescente nel mondo dei mercati privati. Ci spiega qual è la vostra strategia?

Gli investimenti diretti nei mercati privati rappresentano uno dei pilastri del nostro piano industriale. Abbiamo chiuso il 2023 superando gli 8 miliardi di masse nei mercati non quotati, e possiamo affermare di essere la prima piattaforma europea per trasversalità dell'offerta. Le operazioni dirette, che proponiamo ai nostri clienti, nascono dalla volontà di coinvestire in progetti imprenditoriali che supportino le imprese in un percorso di crescita organica e sostenibile. E la reputazione che abbiamo maturato in questo settore ci consente oggi di avere al nostro fianco partner come la famiglia Bezos (con cui sviluppiamo il private equity e il venture capital negli USA), che di recente ha anche incrementato la sua partecipazione in Azimut Holding o ancora la Ferrari Spa come investitore del primo fondo evergreen sulle auto storiche al mondo: Azimut Heritage Enhancement.



Alessandro Franzoni, il private debt: un asset complesso, da maneggiare con cura. Qual è la vostra impostazione?

I crediti alternativi necessitano di grandissime competenze e presidio dei processi di origination. Investire in minibond, corporate lending, fatture commerciali o mezzanini, implica la corretta valutazione del rischio emittente e forti competenze sulla strutturazione delle operazioni di prestito, in qualsiasi forma esse siano. In Azimut, avendo sviluppato le nostre fintech abbiamo la possibilità di acquisire, se lo riteniamo opportuno, i crediti generati dalle piattaforme stesse e inserirli nei singoli veicoli di private debt. Ecco perché presidiare tutto il processo di generazione del credito, ci consente di evitare frodi o i rischi legati al singolo emittente, anche grazie all'estrema granularità delle operazioni sottostanti. In sintesi, investire in una strategia di credito alternativo è una lungimirante operazione di diversificazione della componente obbligazionaria dei portafogli che non aggiunge volatilità, mira a generare extrarendimento e, non necessariamente, vincola il capitale ad un determinato orizzonte temporale, soprattutto oggi che abbiamo a disposizione anche veicoli evergreen.



Mario Immucci, in Italia si parla di private equity da quarant'anni. Quali sono i tratti distintivi dell'offerta di Azimut?

L'esperienza maturata in questa verticale ci permette di essere al fianco delle imprese nei diversi momenti del ciclo di vita. Infatti, i nostri veicoli di private equity implementano strategie diversificate di venture capital, growth, buyout, turnaround, infrastructure e GP Staking; il che rende anche sensata l'accumulazione per vintage di questa asset class all'interno dei portafogli dei nostri investitori. A questo aggiungo la diversificazione geografica: siamo presenti in 18 paesi al mondo e questo "osservatorio" privilegiato ci permette di ampliare il numero di aziende target su cui investire o costruire club deal dedicati. Penso ad esempio all'operazione su Spotter a fine '21 o il club deal su Newcleo di Stefano Buono a giugno '22. Ancora l'operazione su Sygnum a marzo '23, o il club con IMA appena chiuso. Quattro esempi di club deal originati in Paesi diversi, sono opportunità difficilmente replicabili nel panorama del wealth management italiano.



Federico Camurri, prima è stato nominato il GP Staking. Ci declina meglio questa strategia ancora poco conosciuta in Italia?

Si tratta di un asset class già ampiamente utilizzata negli Stati Uniti; ma facciamo un passo indietro. Il gruppo Azimut è presente negli USA con la società Azimut Alternative Capital Partners (AAP) che ha l'obiettivo di acquisire quote di capitale (General Partners) in gestori patrimoniali alternativi di elevata qualità e focalizzati sui mercati privati. AAP fornisce servizi strategici per favorire la crescita dei partners entrando temporaneamente nel capitale con una partecipazione di minoranza. Questo è il GP Staking: un private equity specializzato nell'acquisizione di quote di SGR alternative, costituite da team di talento e che implementano strategie di investimento ben precise e diversificate, in grado di restituire ai nostri clienti, oltre all'exit option tipica dei veicoli di private equity, anche i potenziali ritorni dati da: 1. I rendimenti dei veicoli di investimento emessi dalle SGR partecipate; 2. I dividendi generati dalle stesse società di gestione in portafoglio.

GIOVANI & INDUSTRIA 2023

"Giovani&Industria2023" è un ricco cartellone di eventi – sviluppato da ottobre 2023 a marzo 2024 – il cui obiettivo è comunicare alle comunità locali con efficacia e visibilità ancora maggiori, sia il valore economico e sociale delle imprese industriali, sia la loro validità come luogo nel quale lavorare per costruirsi in tal modo una vita professionale e familiare. L'evento di apertura "Giovani & Lavoro" ha proposto un'originale e recente ricerca nazionale realizzata per mettere a fuoco la relazione tra i giovani italiani, l'industria e più in generale il lavoro.

Il secondo appuntamento è stato dedicato alla relazione tra i giovani, le competenze digitali e le nuove forme di creatività che si vanno ormai affermando in ogni ambito aziendale e sociale.

Il terzo incontro – presentato nelle pagine seguenti – è stato dedicato a un'esclusiva ricerca, commissionata da Unindustria Reggio Emilia, condotta su un ampio campione di imprese reggiane per comprendere come la pandemia, il conflitto in Ucraina, la crisi energetica e il progressivo irrigidimento cinese abbiano già modificato le scelte di localizzazione produttiva e di approvvigionamento della filiera meccanica-meccatronica e delle altre principali filiere reggiane. A seguire, alcune iniziative che hanno visto il coinvolgimento di un numero rilevante di studenti: visite guidate alle aziende reggiane e due spettacoli di "orientamento" ideati, scritti e realizzati pensando ai più giovani e alle loro imminenti scelte scolastiche.

Infine, Unindustria Reggio Emilia dedicherà un incontro sul ruolo che le imprese associate hanno nel sostegno delle attività sportive di ogni tipo e categoria: non solo "sponsorizzazioni" bensì la conferma di un radicamento territoriale che rappresenta il primo presupposto della responsabilità sociale di impresa.



RESHORING E NEARSHORING: così il cambiamento è un'opportunità

La sfida: far rimanere i giovani

Dallo studio di Fondazione Nord Est sulle imprese reggiane e dalla tavola rotonda del Gruppo Meccatronico la fotografia che descrive il contesto dal quale partire per trovare le risposte

di Elisa Pederzoli • giornalista Gazzetta di Reggio

Per trovare le risposte di fronte al cambiamento, bisogna partire dall'analisi del contesto. Come la fotografia del posizionamento delle imprese reggiane sui mercati esteri e nelle Catene Globali del Valore scattata dalla Fondazione Nord Est. Nel terzo appuntamento di Giovani&Industria2023 dedicato all'industria e alla sua relazione con le giovani generazioni nella complessa trasformazione che stiamo vivendo, che si è tenuto il 23 novembre 2023, il Gruppo Meccatronico ha proposto una riflessione che è partita da questo studio per provare a costruire un nuovo approccio all'internazionalizzazione e per formare i giovani. Per trovare, cioè, nel cambiamento una opportunità. Le parole chiave per andare avanti sono reshoring e nearshoring.

Ad aprire i lavori è stato Alberto Rocchi, presidente del Gruppo Meccatronico di Unindustria, con un'immagine che è più di una suggestione: il video di droni in azione nella raccolta di mele. È una delle realtà mostrate alla fiera Agritecnica di Hannover, che fa da termometro al mondo delle macchine agricole e mappa la direzione sempre più innovativa, tecnologica e integrata che lo caratterizza. Rocchi ha tratteggiato un quadro nazionale preciso come lo sono i numeri: oltre 5 milioni di imprese italiane per 3.600

miliardi di fatturato. Di questi, 2.200 miliardi di euro vengono scambiati all'interno delle imprese italiane, dunque restano dentro le filiere, dentro le Catene del Valore italiano. Una

caratteristica che è propria del tessuto reggiano. "Ecco perché molte delle nostre imprese non sono conosciute: la

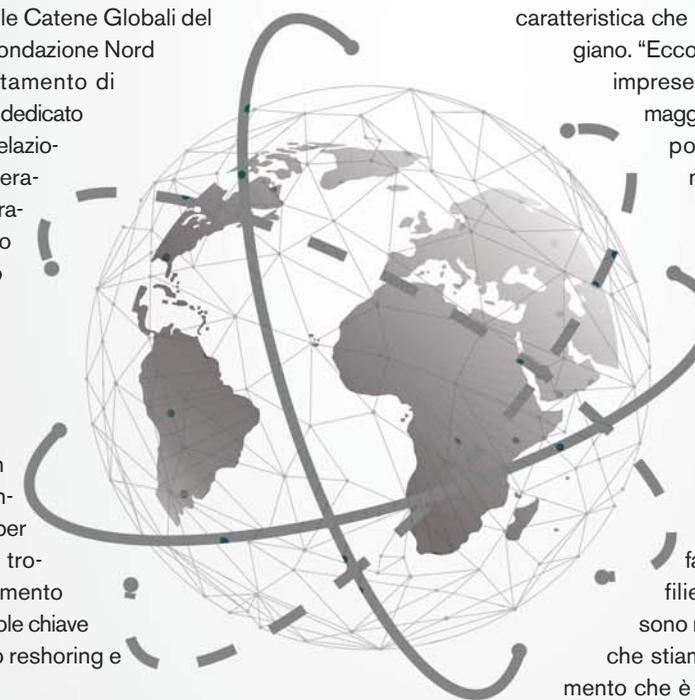
maggior parte di quelle del gruppo meccatronico ricadono nella categoria del B2b business-to-business. Molte

sono piccole: quelle oltre 100 miliardi di fatturato solo 38, la maggior parte sono sotto i 10 milioni (244). Anche se non abbiamo imprese famose, abbiamo filiere molto robuste e interessanti. La riflessione allora

è: cosa possiamo fare per favorire ulteriormente queste filiere? Che professionalità sono richieste col cambiamento che stiamo affrontando? Cambiamento che è sia dall'interno, derivante

dal cambiamento tecnologico e che provoca una redistribuzione del valore creato nella filiera, ma che viene anche dall'esterno causato dalla pandemia, dalla guerra, da tutti gli eventi esterni alle nostre imprese.

Per cercare di dare risposte a queste domande, per mettere a fuoco azioni necessarie a favorire le filiere" – ha spiegato Rocchi – "il Gruppo Meccatronico di Unindustria si è rivolto a partner scientifici come Unimore, Centro Antares e Fondazione Nord Est".



L'industria reggiana tra reshoring, friendshoring e ridondanza

di **Gianluca Toschi** • Fondazione NordEst

La pandemia prima e la difficile situazione a livello politico internazionale hanno accelerato dinamiche di cambiamento delle Catene Globali del Valore (CGV) che erano già in atto da qualche anno.

Il nuovo contesto ha accelerato il fenomeno della regionalizzazione delle CGV e ne ha fatto emergere la fragilità. La gestione dei nuovi rischi è stata affrontata, ad esempio, con politiche ispirate alla "ridondanza". La pandemia ha infatti evidenziato come potrebbe essere auspicabile di-

versificare i propri fornitori e aumentare le scorte nei magazzini come forma di "assicurazione" contro i potenziali rischi. Quest'ultimo cambiamento può essere riassunto efficacemente dallo slogan "dal just-in-time al just-in-case" che racconta di come si stia passando da un sistema finalizzato all'efficienza e all'eliminazione degli sprechi (il just-in-time) a uno, il just-in-case, che privilegia la sicurezza della fornitura. Anche se l'aumento dei tassi di interesse ha reso più onerosa tale gestione. La sicurezza della fornitura avviene anche attraverso azioni di reshoring, il rientro delle aziende che in precedenza avevano localizzato la produzione all'estero, o di nearshoring, la localizzazione in aree più vicine.

La crescente tensione nelle relazioni politiche internazionali ha introdotto anche una nuova strategia, quella del friendshoring, così battezzata da Janet Yellen (Segretario al Tesoro USA) per descrivere una scelta localizzativa di un'azienda che dovrebbe riposizionare i propri impianti in Paesi

amici, ovvero alleati da un punto di vista politico. Come stanno vivendo le imprese manifatturiere della provincia di Reggio Emilia questi fenomeni di riorganizzazione delle filiere? E più in generale, quali sono le strategie che riguardano i processi di internazionalizzazione delle imprese della provincia? E qual è la loro capacità di presidiare i mercati esteri? Le risposte fornite a un sondaggio al quale hanno partecipato 333 imprese manifatturiere con sede legale o operativa nella provincia di Reggio Emilia, permettono di ricostruire un quadro articolato. La prima questione affrontata riguarda le modalità attraverso le quali le imprese reggiane hanno deciso di presidiare i mercati esteri. Emergono tre strategie prevalenti.

- Un primo gruppo (pari al 45,7%) composto da imprese che hanno una bassa propensione all'esportazione, una strategia di internazionalizzazione poco articolata (prevala la vendita occasionale all'estero) e hanno scelto di organizzare la propria rete di fornitura prevalentemente su base nazionale.

333
imprese
intervistate in merito
alle loro catene di
approvvigionamento



SHANGHAI SKYLINE

• Il secondo gruppo (19,8%) si caratterizza per un'elevata propensione all'export, una strategia di internazionalizzazione poco articolata e per la scelta di estendere la rete di fornitura all'estero.

• Il terzo gruppo (34,6%) evidenzia un'elevata propensione ad esportare anche verso mercati extra-UE, una buona articolazione della propria presenza all'estero (filiali, siti produttivi...) e la scelta di puntare con forza su reti di approvvigionamento nazionali.

Il secondo elemento considerato è riconducibile alla modalità con la quale le imprese della provincia di Reggio Emilia partecipano alle catene del valore e la posizione che occupano nel loro contesto.

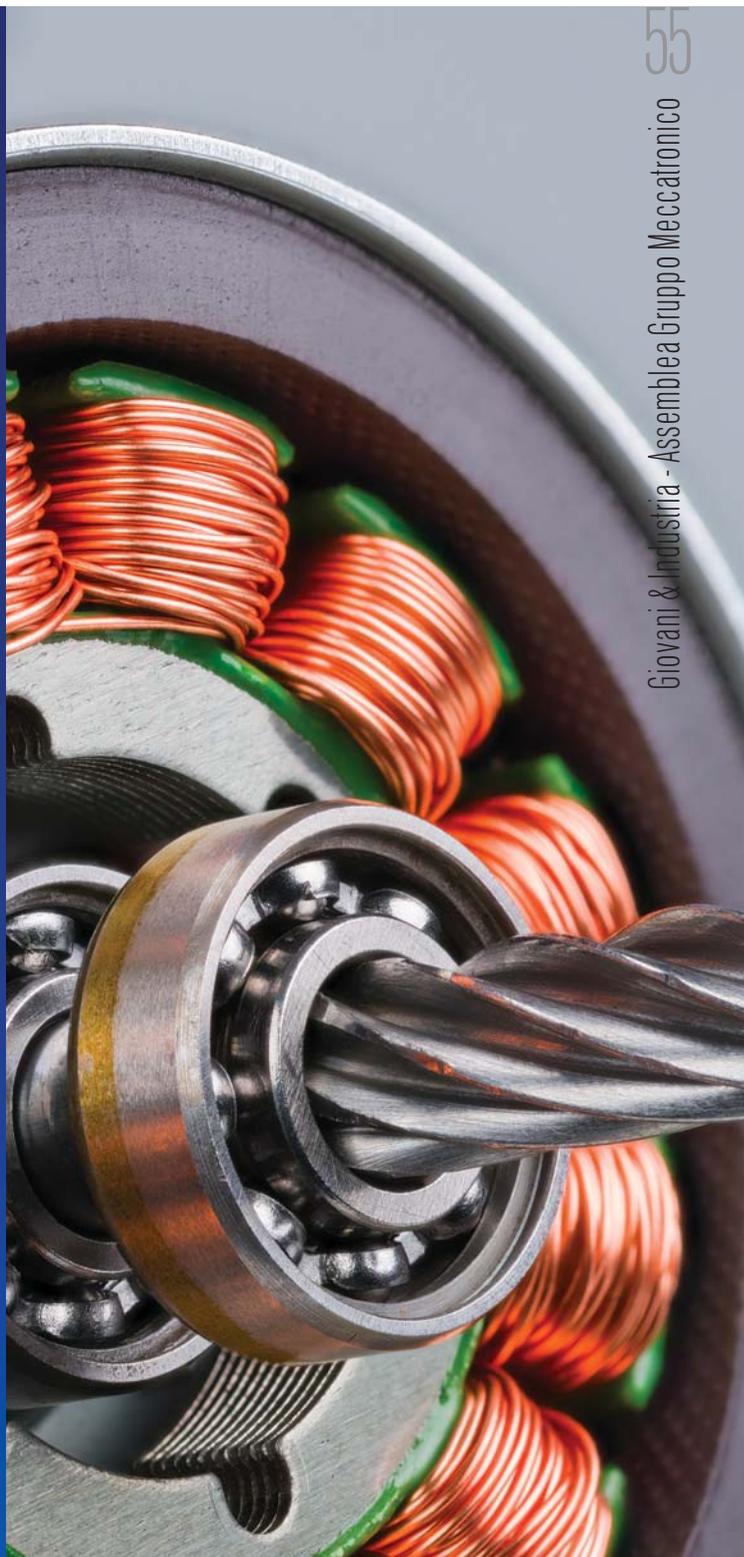
• Il 47,8% delle imprese subfornitrici lavora in filiere esclusivamente o prevalentemente nazionali. Il 25,3% in filiere internazionali con rapporti diretti con un committente internazionale e il 20,9% in filiere internazionali con un rapporto che è mediato dal committente nazionale.

• Per il 77,8% delle imprese intermedie il rischio di cattura da parte del committente principale è elevato: la ricerca di un nuovo committente sarebbe difficile. Tra le imprese che lavorano in reti di fornitura internazionali (sia direttamente che indirettamente) la quota sale e supera il 90%.

• Nessuna delle imprese intermedie lavora in reti di fornitura in cui i rapporti sono determinati esclusivamente dal prezzo. Quasi una su cinque (19,1%) opera in contesti in cui il driver prevalente è il prezzo, mentre il 76,2% dichiara di essere inserita in filiere in cui l'elemento che conta in maniera prevalente sono le competenze, i servizi offerti e la capacità di collaborare con il committente.

• In termini generali, quindi, i risultati che emergono dall'analisi sembrerebbero evidenziare che l'appartenenza ad una catena globale del valore da una parte espone l'impresa a un maggior rischio legato alla difficoltà a trovare un nuovo committente ma, dall'altra parte, le posizioni che queste occupano nella catena globale del valore appaiono segmenti maggiormente remunerativi e con più alte barriere all'entrata rappresentate dalle competenze. Sono anche partecipazioni sfidanti, perché il committente è esigente e dinamico e chiede un costante upgrading, non solo dei prodotti, ma anche dei processi e dell'organizzazione aziendale.

Emergono tre questioni principali. La prima riguarda la revisione delle politiche di approvvigionamento, la seconda la ridondanza, come risposta all'aumento del rischio di approvvigionamento, la terza il fenomeno del reshoring. Va ricordato che la regionalizzazione delle catene del valore potrebbe rappresentare un'opportunità per il sistema manifatturiero italiano, nel momento in cui questo riuscisse a



intercettare non solamente i flussi di reshoring ma anche ad accaparrarsi una parte di quelle commesse che, per aumentare la sicurezza, vengono spostate da paesi lontani verso l'Europa.

- Tra le imprese coinvolte nell'indagine, negli ultimi due anni più di un'impresa su tre (36,6%) ha cambiato almeno un fornitore strategico. Un cambiamento che va verso la scelta di fornitori più vicini: i nuovi fornitori strategici, si collocano, infatti, più vicini e in Italia nel 67,2% dei casi; il 10,7% delle imprese ha scelto fornitori più vicini ma fuori dall'Italia.

- Perché si cambia fornitori? Nel 63,9% dei casi la motivazione è riconducibile a una scelta riorganizzativa strettamente aziendale. In un caso su quattro (24,6%) è invece legata alle condizioni che si sono create durante la pandemia e in seguito al conflitto russo-ucraino.

- La motivazione più frequente che ha portato alla scelta di cambiare almeno un fornitore strategico è la convenienza in termini di prezzi (42,6%), seguita dalla disponibilità di

prodotti (23%), mentre la riduzione dei rischi influisce nel 10,7% dei casi.

- Ridondanza? negli ultimi due anni, quasi due imprese su tre (61,6% che arriva al 83,3% tra quelle con più di 250 addetti) hanno aumentato le scorte per non avere problemi di approvvigionamento.

- Un terzo (32,7%) delle imprese, nell'ultimo biennio, ha ricevuto dai propri clienti la richiesta di aumentare il livello delle scorte. In sei casi su dieci (58,9%) tale richiesta ha rappresentato un problema per l'azienda.

- Il 39% delle imprese ha visto aumentare gli ordini da parte dei propri clienti grazie alla riorganizzazione delle loro catene del valore. Una percentuale che sale al 50% tra le imprese di dimensioni maggiori.

- La quota maggioritaria degli imprenditori e dei manager che hanno partecipato alla rilevazione ritengono che il reshoring non sia un fenomeno passeggero e neanche di scarsa portata, ma anzi, un fenomeno diffuso che è destinato, nel tempo, ad aumentare.



ALBERTO ROCCHI, PRESIDENTE GRUPPO MECCATRONICO UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA

2024 BUSINESS SCHOOL

CIS affianca imprenditori, manager e professionisti con programmi specifici di **Formazione Manageriale**.

L'obiettivo è **sviluppare capacità manageriali** e fornire strumenti concreti per **migliorare i risultati** sul lavoro.

- Executive Program
Dalla visione ai risultati: Advanced People Management
🕒 40 ore, Marzo 2024


- Executive Program
Strategic Planning: come tradurre scenari e trend in strategie competitive di successo
🕒 40 ore, Aprile 2024


- Executive Master in
Sales Management
🕒 56 ore, Maggio 2024


- Executive Program in
Amministrazione Finanza e Controllo per Financial Manager
🕒 70 ore, Giugno 2024


- Executive Master in
Operations Management
🕒 48 ore, Luglio 2024


- Executive Master in
General Management
🕒 68 ore, Ottobre 2024


- Executive Program in
Sustainability Transition Management
🕒 44 ore, Ottobre 2024


- Executive Master in
Leading Change - Gestione e Sviluppo delle risorse umane
🕒 64 ore, Novembre 2024





www.cis-formazione.it
businessschool@cis-formazione.it
+39 0522 232 911

Via Aristotele 109,
42122 Reggio Emilia



La riorganizzazione delle catene del valore: il confronto

di Elisa Pederzoli • giornalista Gazzetta di Reggio

numeri, le analisi e le prospettive tracciate dallo studio di Fondazione Nord Est hanno fatto da base di partenza alla tavola rotonda a cui hanno preso parte Lorenzo Ciapetti, direttore di Antares, Giovanna Galli, direttrice del dipartimento di Comunicazione e Economia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Francesca Paoli, vicepresidente di Unindustria Reggio Emilia con delega a PMI e Reti d'impresa, intervistati da Jole Saggese, giornalista di Class CNBC. Per Paoli la risposta allo scenario in trasformazione è il fattore velocità: "Perché oggi la filiera deve dare un'accelerata e dare risposte a 360 gradi per poter competere con il mondo, che è veramente molto frenetico. Quindi, in trasformazione e in azione. Ritengo anche che si debba lavorare sul chilometro zero: abbiamo la fortuna di essere in un territorio che offre di tutto. Basta mettersi in rete, andare a la-

vorare trasversalmente con altre tipologie di filiere". Lorenzo Ciapetti, direttore di Antares, ha posto l'accento sul paradigma del processo di approvvigionamento che cambia. "C'è un tema di riconsiderazione di riduzioni dei rischi, che è un primo elemento, ma anche un tema di processo industriale in atto che è quello della rivoluzione digitale: quanto si riesce a semplificare il processo e quanto la digitalizzazione riuscirà a semplificare il processo industriale. E poi c'è un tema di prodotto: una delle difese possibili, ragionando di prodotto, è la competenza che sta dietro a un prodotto, ma si porta dietro un tema di complessità, perché quello che ovviamente dobbiamo mettere in campo per lavorare su prodotti resi ancora più complessi dalla nuova tecnologia e che si portano appresso una storia industriale, è un tema di complessità di competenze". Anche per Giovanna Galli, direttrice del dipartimento di

Comunicazione e Economia di Unimore, reshoring e nearshoring sono il tema centrale. "Affiancato – ha sottolineato – a una serie di parole straordinariamente importanti: innovazione, collaborazione e partnership. Ma più che altro la ricollocazione è un processo che si è reso necessario da quando le imprese hanno preso consapevolezza, e non è dalla crisi pandemica, del fatto che bisogna riaccentrare la progettualità per una innovazione che consenta di dare posizionamenti competitivi stabili". Galli fa riferimento a idrogeno, ricerca su Intelligenza Artificiale, gestione dei dati, innovazione manageriale, reinterpretazione dei modelli di business: tutte competenze che devono essere tenute a casa. Per farlo servono sistemi di rete altamente performanti e passano per processi di nearshoring. A tutto questo, si ricollega la sfida che riguarda i giovani. "Riusciamo a trattenerli laddove raccontiamo loro che siamo in grado di riconoscere le loro competenze e conoscenze, che abbiamo bisogno delle loro conoscenze e competenze. Allora si fermano. Quello che i giovani stanno cercando è esser parte di un processo di sedimentazione e crescita di conoscenze nel loro Paese. E li fermiamo attraverso il reshoring e il nearshoring" ha sottolineato.



LORENZO CIAPETTI

Lorenzo Ciapetti è Direttore del Centro ricerche Antares, Università di Bologna, Campus di Forlì. Insegna Organizzazioni complesse per lo sviluppo al master sullo Sviluppo locale dell'Università del Piemonte Orientale. È coordinatore scientifico dell'Osservatorio Meccatronica in Italia promosso da Unindustria Reggio Emilia. Per il Mulino ha pubblicato «Lo sviluppo locale. Capacità e risorse di città e territori» (2010) e «Reggio Emilia, il territorio della "meccanica intelligente"» (2020, curato con Franco Mosconi).



UNA RIVOLUZIONE DISCRETA

La fabbrica e l'ecosistema. Viaggio nella Quarta Rivoluzione industriale in Emilia-Romagna

A che punto siamo della Quarta Rivoluzione industriale? L'internet delle cose permette la comunicazione tra le macchine e prodotti sempre più digitali. L'intelligenza artificiale aumenta costantemente la capacità dei robot di sostituire il lavoro umano. Dentro una traiettoria di trasformazione tecnologica globale, l'Emilia-Romagna, regione a elevata specializzazione manifatturiera, offre un punto di osservazione privilegiato per comprendere il cambiamento. Un'ampia base dati e un viaggio in profondità all'interno dello storico distretto della meccatronica illustrano le enormi opportunità, nonché le persistenti contraddizioni e i divari della Rivoluzione 4.0. Le traiettorie di cambiamento osservate confermano un'evoluzione «a passi discreti» in cui convivono lavoratori e robot, grandi volumi e piccole serie. In una rivoluzione ancora incompiuta, le imprese sono chiamate a investire in accresciute e più ampie competenze per ripensare i processi e le architetture di prodotto in chiave digitale e sostenibile. La competizione dentro le catene globali del valore richiede altresì di preservare reti di fornitura che riducano il rischio di eventi estremi. Si tratta di sfide che possono essere affrontate facilitando la transizione digitale dei distretti industriali e rafforzando l'ecosistema regionale di infrastrutture per l'innovazione e per le competenze, attraverso una sincronizzazione delle strategie di trasformazione con i principali ecosistemi industriali europei. L'industria della Via Emilia, grazie alla capacità di gestire complessità, flessibilità e reti, rappresenta un laboratorio cruciale per il futuro del lavoro e dell'innovazione nella prossima fase della Rivoluzione 4.0.



LUCA PAOLAZZI, FRANCESCA PAOLI, LORENZO CIAPETTI, GIOVANNA GALLI, JOLE SAGGESE

L'Emilia-Romagna e il mondo

Una regione che ha nelle relazioni il suo punto di forza: importante non perderle per non subire il cambiamento

L'analisi dell'assessore regionale allo Sviluppo Economico Vincenzo Colla

di Elisa Pederzoli • giornalista Gazzetta di Reggio

“È in atto un ridisegno politico delle catene del valore. E questa regione deve stare attenta a non perdere una delle sue maggiori caratteristiche: le relazioni”. L'assessore regionale allo Sviluppo economico, green economy, relazioni internazionali, lavoro e formazione, Vincenzo Colla, è su questo aspetto che ha posto con nettezza l'attenzione durante la tavola rotonda nel terzo appuntamento di Giovani&Industria2023.

Il fulcro del cambiamento sta nei conflitti in atto. “Le guerre – ha sottolineato – stanno ridisegnando lo scenario e non per poco tempo. Questa regione sta nel mondo, questo territorio sta nel mondo: l'attenzione per come si stanno ridisegnando gli equilibri geopolitici deve essere molto forte. I nostri indicatori ci rivelano che molte imprese stanno venendo via da luoghi che fanno paura e ritornano. Riportano dentro i magazzini, fanno filiera corta”. Uno spostamento che Colla ha definito come “atlantista” della catena del valore: “più Europa, più America, più situazioni domestiche”. Da qui partire, per cercare di comprendere come muoversi. Sia dal punto di vista imprenditoriale, ma anche istituzionale. E necessariamente insieme, in sinergia. “Se c'è un patrimonio in questa regione, sono le qualità delle relazioni, che pochi hanno – ha evidenziato – Se c'è un punto di modello, è la capacità dei soggetti pubblici e privati di riconoscersi a monte e di avere relazioni di grande qualità e di posizionamento delle strategie. Quando fai questo sei molto affidabile, attraente. Infatti, arrivano investimenti da molte parti del mondo”. Qualcosa che questo territorio deve stare attento a non perdere. “Questo è il vero patrimonio che ci ha portato a fare molte belle cose in questa regione: il Patto per il clima, il Patto per il lavoro e un dispiegamento di azioni di conseguenza – ha rimarcato l'assessore regionale – Ad esempio, abbiamo fatto insieme S3 Smart Specialisation Strategy e abbiamo deciso quali sono le filiere strategiche di questa regione”.

Colla, nel suo articolato intervento, ha identificato il cam-

biamento in quattro fattori: transizione, ibridazione, ricollocazione, ricentralizzazione. “Sono un cocktail che si intreccia: ciò che farà la differenza è come usciamo da questo cambiamento. L'approdo nessuno lo conosce definitivamente, ma certamente questa regione c'è dentro, questo territorio c'è dentro. E c'è dentro a testa alta”.

Dunque, se l'attenzione deve essere rivolta al ridisegno dei “blocchi geopolitici”, la Regione Emilia-Romagna, ha assicurato, sta lavorando in questa direzione. “Non a caso, come prima cosa, siamo corsi in Giappone e correremo in Corea del Sud. Pensiamo che dopo l'incontro tra il presidente degli Stati Uniti Biden e Giappone e Corea del Sud ci sia un ridisegno delle relazioni geopolitiche. L'Emilia-Romagna sta nel mondo e non deve mai perdere di vista le relazioni degli altri” ha detto.

Il riferimento è alla missione istituzionale della Regione in Giappone – dall'11 al 18 novembre 2023 a Tokyo, Ibaraki e Osaka – guidata dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, con la partecipazione oltre che di Colla dell'assessore ad Agricoltura, agroalimentare, caccia e pesca, Alessio Mammi.

Colla ha spiegato le ragioni per le quali il Giappone diventa strategico anche per il nostro territorio. “Sarà un punto di visibilità a breve, perché lì si gioca Expo 2025. Speriamo che possa arrivare in un contesto diverso rispetto alle guerre, ma certamente parlerà al mondo dal punto di vista economico – ha sottolineato – Siamo andati in Giappone perché lì c'è un punto di appoggio importante per noi sull'area asiatica. Quel Giappone che ha 126 milioni di abitanti e flussi tecnologici incredibili. Siamo andati a incontrare NTT, una delle più grandi piattaforme informatiche di software con 400mila dipendenti, che farà un investimento a Bologna”. Colla ha raccontato anche del recente incontro



La tua agenzia
a Reggio Emilia
per gli immobili di pregio
in tutta Italia



i ITALIAN
CLASSIC
ESTATES

www.italianclassicstates.com

con Mitsubishi Chemical – “Il gruppo fa 160 miliardi di fatturato: fa il Pil di questa regione...” ha sottolineato – che ha rilevato in Emilia-Romagna la Cpc, una delle più grandi imprese in Italia che produce fibra di carbonio, per Amazon, per Google e tanti altri. “Faranno un grande investimento sull'economia circolare di una fibra di carbonio – ha spiegato – che vuol dire materiali riciclati, riuso. Sempre meno lamiere sempre più fibre di carbonio, sempre più alluminio, c'è sempre più bisogno di leggerezza e di economia circolare: quando arrivano questi soggetti segnano l'economia di un territorio”. Le relazioni tra Emilia-Romagna e Giappone passano anche attraverso l'arrivo al Tecnopolo di Bologna di una sede dell'UNU Institute on big data and artificial intelligence for managing human habitat change, il nuovo Istituto dell'Università dell'Onu su big data e intelligenza artificiale per la gestione del cambiamento dell'habitat umano. È il frutto dell'accoglimento della proposta della Regione avanzata nel 2020 insieme a Ministero degli Esteri e Unibo.

L'Università dell'Onu ha sede a Tokyo. “Provate a immaginare cosa vuol dire portare in questa regione una sede dell'Onu, la tredicesima nel mondo. Il rettore ci ha detto tre cose: non avete idea delle relazioni che vogliamo portare lì, perchè sarà sede per tutta l'area del Mediterraneo e dell'Africa, quel nuovo mondo che si sta muovendo” ha confidato.

“Quelli che arrivano sono tre grandi indicatori di studio tecnologici e umanistici,” ha evidenziato Colla. “Che sono lo studio del clima, quale cambiamento ineluttabile e non solo rispetto a noi, come l'alluvione, ma anche rispetto ai flussi migratori oppure l'impatto dell'intelligenza artificiale sull'habitat umano: quale è la mediazione tra tecnologia e umanesimo. Oppure, l'impatto della tecnologia nelle nostre città, quale sarà il ridisegno delle nostre città”. Ha annunciato anche la visita a Singapore, prima metropoli che sta applicando il “gemello digitale” della propria città. “Questa è la discussione di cui non possiamo perdere la traiettoria come regione, per fare service di qualità al nostro sistema economico” ha evidenziato.

Nel padiglione Italia di Expo 2025 – che si terrà dal 13 aprile a 13 ottobre dell'anno prossimo a Osaka, tema “Progettare società future per le nostre vite” – l'Emilia-Romagna ci sarà con la rete dei suoi tecnopoli. “Quello di Bologna in particolare ci sarà con tre grandi fattori: il più grande computer europeo per lo studio del clima, il quarto al mondo sull'Intelligenza Artificiale e manufacturing, e l'Onu. Nessuno ha un tritico di questa portata in un solo luogo” ha detto Colla.

Ciò che farà la differenza, sarà anche come si torna da un'esperienza mondiale come quella dell'Esposizione Uni-

versale. Colla ribadisce la crucialità della condivisione tra pubblico e privato. “Ci parliamo molto e fa bene – rivendica – Perché diventiamo molto affidabili rispetto a come posizionarci nel cambiamento. Ma quando è ora di decidere, decidiamo. Questa è la qualità della nostra regione”.

Colla si è spinto anche a un'analisi di un cambiamento che ha riguardato l'Unione Europea, a cui non ha lesinato critiche: “da convinto europeista, posso dire che qualche dormita l'ha fatta”. Il riferimento ai sistemi di innovazione e digitalizzazione. Ma il dato positivo è il Digital Act sui sistemi digitali, quello che ha portato a Bologna il più grande super computer sullo studio del clima al Tecnopolo di Bologna: ciò che permette relazioni tra città europee e di formarsi quelle “spalle larghe” che servono all'Europa per gestire il cambiamento.

Cambiamento in cui è cruciale, sempre più, il ruolo dei giovani. Ma il quadro descritto da Colla preoccupa. “Troppi giovani vanno di là dalla frontiera. Abbiamo fatto

una legge per trattenere talenti. Lo vedo come un atto strutturale per l'Emilia-Romagna e per il Paese. Il primo effetto che ha avuto è che è stata votata da tutte le forze politiche, c'è stata una discussione seria. Abbiamo capito che, se perdiamo i ragazzi, il sistema Emilia Romagna non regge”. I numeri di uno studio demografico affidato a Cattaneo è una fotografia impietosa. Nel 2022, sono stati 3.500 i ragazzi e

le ragazze della nostra regione che sono andati via. “E smettiamola di dire che vanno a fare i camerieri: vanno di là figure forti, laureati. E se noi non ne prendiamo da altri, abbiamo un meno” ha evidenziato. Nello stesso anno, sono arrivati 8mila ragazzi dal Sud Italia e 7.500 dal resto del mondo. “Se non avessimo questi 15mila non avremmo la tenuta del manifatturiero in Emilia-Romagna: la grande verità è che una demografia piatta in un paese manifatturiero significa che si spegnerà qualche lampadina”. Così come non è in grado di reggere il sistema previdenziale.

La convinzione di Colla è che è possibile attrarre e trattenere talenti. “Ma dobbiamo resettare la nostra mentalità” ha avvertito. “I giovani hanno un altro bilanciamento: per loro il lavoro è importante, ma non è tutto. Vogliono capire che tipo di percorso, la reputazione dell'impresa, se è green, i rapporti con l'estero, la retribuzione”. Ma anche quello che possono trovare. “Abbiamo un grosso problema con la casa, c'è una grande speculazione che mette in discussione la possibilità di fermarsi”. Ma Colla è ottimista sulla direzione presa: “questo è il pacchetto di una nuova discussione nel sistema Emilia-Romagna, ma il binocolo è posizionato molto bene”.

3500
giovani

ragazzi e ragazze della
regione Emilia-Romagna
emigrati nel 2022

Vuoi un partner per il futuro della tua impresa?

La soluzione C'È

Con SACE puoi:

- proteggere le tue esportazioni con **l'assicurazione del credito**
- ottimizzare i tuoi flussi di cassa, ottenendo liquidità con i **servizi di factoring**
- accedere più facilmente ai finanziamenti con le **garanzie finanziarie**
- ottenere le **cauzioni** necessarie per partecipare a gare e appalti in Italia e all'estero
- accrescere le tue competenze manageriali con la formazione gratuita di **SACE Education**
- incontrare nuovi clienti e buyer esteri attraverso incontri di **business matching**

Insieme a SACE, dai più forza alla tua impresa.



#insieme2025

SACE



LA FILIERA DEL TRATTORE REGGIANO

nuova mappatura originale per nuove opportunità di collaborazione strategica

di **Lorenzo Ciapetti** • Direttore Antares

Il trattore è uno dei prodotti "iconici" del distretto della meccatronica reggiana ed è un prodotto complesso caratterizzato, per ciò che riguarda la realizzazione, da una lunga e articolata "distinta base".

Il distretto reggiano delle macchine agricole concentra molte delle competenze necessarie alla realizzazione del trattore, pur preservando collegamenti anche fuori dal territorio regionale.

Il grado di "dispersione" delle filiere è un fattore cruciale di analisi. All'interno di una globalizzazione che nel post-pandemia presenta i rischi collegati alle crisi geopolitiche e di approvvigionamento, una ricostruzione della produzione per filiere permette di osservare che aziende specializzate in determinate produzioni manifatturiere (ad esempio meccanica di precisione, sistema casa, nautica ecc.) contribuiscono al valore aggiunto di altre filiere (ad esempio packaging, costruzioni, sistema moda, ICT, veicoli industriali ecc.), in una logica di legami "a monte" (per gli approvvigionamenti di materie prime) ed a "valle" (per input verso altre produzioni). In una prospettiva di "prodotto finale", inoltre, la filiera può essere vista come la somma della distinta base (e dei servizi) che conduce alla complessa architettura di un prodotto industriale.

Nel 2023 abbiamo intrapreso con Unindustria Reggio Emilia, con il Gruppo Meccatronico e con UNIMORE - Dipartimento di Comunicazione ed Economia, un percorso che mira alla realizzazione di uno strumento a servizio delle imprese reggiane per affrontare i nuovi temi della competitività collegati alle filiere. Diverse sono le ricadute possibili di questo percorso:

- **VISIBILITÀ:** conoscere i livelli in cui si compone un prodotto equivale a individuare tutti i livelli di una supply chain e quindi eventuali fattori di vulnerabilità nella filiera;
- **UPGRADING 4.0:** disaggregare le componenti di una

architettura di prodotto consente di comprendere quali possono essere innovate e/o digitalizzate;

- **COLLABORAZIONI PRODUTTIVE:** comprendere su quali forniture strategiche si basa un prodotto permette di rafforzare collaborazioni o avviare esplorazioni per sostituti più competitivi;
- **INDICATORE DI SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA:** come per gli indicatori ESG, oggi ricompresi dentro alcuni parametri di finanziamento da parte delle banche, si intende la solidità di una filiera; ad esempio, nei termini di ridotta vulnerabilità negli approvvigionamenti.

• **STRATEGIE DI "NEAR-SHORING":** disporre di una scomposizione articolata delle componenti di prodotto permette di individuare anche possibili forniture di maggiore prossimità territoriale.

La domanda che ha guidato la prima fase del progetto, presentata a novembre 2023 in occasione del convegno "Giovani & Trasformazione delle filiere", è se sia possibile una mappatura della complessità della filiera del trattore che parta dalla distinta base come "DNA" della complessità di realizzazione e permetta di individuare e localizzare la reperibilità di lavorazioni, componenti e sottosistemi in un ampio bacino geografico come quello del Nordest e Nord Italia, in un'ottica di filiere comunque sostenibili e meno soggette ai nuovi rischi globali e di fornitura.

Tradizionalmente, sono due le strategie disponibili per questo tipo di esigenza conoscitiva: una mappatura dei fornitori basata sulla distinta base – una mappa "perfetta" ma presenta problemi di riservatezza e "non disclosure" agreements che ne limitano la capacità applicativa – oppure survey e mappature su campioni selezionati sulla base di codici Ateco. Si tratta, in questo secondo caso, di una classica analisi di carattere statistico (con costi elevati per campioni ampi) che può essere coadiuvata eventualmente



anche da interviste su campioni più ristretti.

La sfida di una mappatura quanto più completa ed anche funzionale all'esigenza di classificazione delle imprese per tipologia di produzioni e lavorazioni specifiche per la filiera del trattore, ha portato ad introdurre per la prima volta nell'analisi del distretto reggiano un metodo che mutua le proprie basi metodologiche dall'analisi lessicale e semantica delle informazioni contenute nei siti web (web scraping). Il metodo seguito si è distinto in due fasi.

Una prima fase, in collaborazione con Fondazione Nord Est e Quantitas, ha visto l'applicazione del web scraping – ovvero tecniche di natural language programming – e permette, con algoritmi di word embedding operati sui testi contenuti nei siti web delle imprese, una vera e propria "vettorializzazione delle parole" (dalle parole ai numeri). Il modello adottato per esplorare oltre 6.000 siti web di imprese del Nord Italia guarda sia alla frequenza dei termini (Term

o lavorazione afferente al trattore l'azienda produca. Il metodo adottato permette di arrivare ad una classificazione delle imprese in relazione a "basket of words", ovvero elenchi di termini che per frequenza e unicità consegnano un vero e proprio ranking; ad esempio, un elenco denominato "trattore" in cui ricadono le imprese che producono trattori come prodotto finito; oppure un elenco denominato "settori vicini" che racchiude imprese di componenti e lavorazioni. In una seconda fase, attraverso l'attivazione di un panel di esperti, gli elenchi delle imprese sono stati sottoposti ad un dettagliato lavoro di verifica sulla tipologia di prodotto e sulla col-

localizzazione dell'impresa nel primo, secondo o terzo livello di for-



frequency - TF) – sia all'unicità dei termini (inverse document frequency - IDF) che è un modo per cogliere la distintività delle produzioni attraverso una peculiare combinazione di termini reperiti nei siti. Il punto di partenza è la generazione di un elenco di termini afferenti alla filiera del trattore: sono stati individuati oltre 500 termini che consentissero di andare ad individuare su oltre 6.000 siti web, quelle imprese che attraverso la propria comunicazione, permettevano di comprendere quale componente, sistema

nitura. Questa lettura "funzionale" per segmenti della filiera è il primo passo verso il vero valore aggiunto di uno strumento di intelligence che permetta alle imprese del distretto di conoscere la disponibilità di determinate forniture o lavorazioni, in un bacino geografico di "prossimità", in caso di problemi riscontrati lungo la tradizionale filiera di approvvigionamento. Ovviamente, questo esercizio permette anche di conoscere meglio la specializzazione di imprese e territori nella filiera delle macchine agricole.

GIOVANI & INDUSTRIA 2023

I numeri di un grande successo: 9.000 studenti, 34 scuole, 600 genitori, 60 aziende e oltre 500 tra imprenditori e dirigenti d'azienda

di Luca Catellani • Consigliere con delega a trasformazione digitale, educazione e formazione

L'Italia si trova di fronte a diverse sfide, tra queste la più significativa riguarda i giovani. Dunque, concentrare lo sguardo sui giovani significa riflettere sulla capacità generativa della nostra società, sulla volontà di dare alle nuove generazioni la giusta attenzione per progettare spazi di futuro possibile.

Tuttavia, nel nostro Paese, le nuove generazioni sono sempre più vulnerabili: da un lato si registra la persistente diminuzione del tasso di natalità, che sta rendendo i giovani una risorsa sempre più limitata; dall'altro riscontriamo una bassa partecipazione dei giovani in ambiti come l'istruzione e il lavoro.

Diversi Osservatori hanno individuato nello sbilanciamento quantitativo fra la domanda delle imprese e le scelte formative dei giovani una delle principali cause di tutto ciò. Uno stato di cose che si riflette sul mercato del lavoro dove emerge un grande paradosso: aumenta il numero dei giovani disoccupati, ma aumenta anche il numero di posizioni professionali scoperte, perché scarseggiano i candidati con le competenze e i requisiti corrispondenti al profilo richiesto.

Come fare quindi a riaprire un dialogo positivo tra le imprese e i giovani?

Unindustria Reggio Emilia ha scelto di realizzare – nel periodo dell'anno deputato all'orientamento scolastico – Giovani & Industria 2023, un ricco cartellone di eventi dedicati ai più giovani, alla relazione di questi con l'industria e alla grande trasformazione che stiamo vivendo.

Il risultato della prima edizione di Giovani & Industria può essere misurato attraverso il coinvolgimento ottenuto.

Gli eventi dedicati alla relazione tra giovani e mondo del lavoro e ai cambiamenti che stanno avvenendo nel digitale, nelle filiere produttive e nel settore della plastica, hanno visto la partecipazione di oltre 400 tra imprenditori, manager, istituzioni e studenti di scuole superiori e università. Momenti di approfondimento e confronto che hanno offerto spunti di riflessione e condivisione di prospettive, come raccontato in queste pagine e nel numero 88 di Vision.

Questi appuntamenti seminariali hanno integrato l'intensa attività di orientamento scolastico realizzata dall'area Edu-

cation di Unindustria nelle scuole medie con l'obiettivo di guidare ragazzi e famiglie nella conoscenza del sistema industriale reggiano, dei suoi settori produttivi e delle necessità aziendali in termini di risorse umane.

In collaborazione con 30 scuole della provincia sono stati realizzati incontri nel corso dei quali gli esperti dell'associazione hanno dialogato con circa 2.300 studenti di seconda e terza media. Sempre nelle aule scolastiche sono stati organizzati 28 incontri serali dedicati ai genitori che hanno un ruolo fondamentale nelle scelte scolastiche e professionali dei ragazzi.

In ambito di orientamento scolastico l'Associazione ha proposto agli istituti comprensivi del territorio uno spettacolo teatrale, realizzato in collaborazione con Teatro Educativo, per capire insieme ai ragazzi quali sono le informazioni importanti per scegliere consapevolmente il percorso di studi. Sono stati 1.100 gli studenti che hanno gremito il Teatro Ariosto di Reggio Emilia per assistere alla lezione animata, mentre altri 1.300 ragazzi hanno assistito in diretta streaming. Anche le aziende sono state protagoniste di questa apertura verso i giovani: 60 imprese della provincia hanno aperto le porte dei propri stabilimenti per ospitare oltre 2.800 ragazzi di 34 diverse scuole raccontando loro la vita in "fabbrica".

Rilanciare gli studi delle discipline STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica), anche in un'ottica di genere, è stato invece l'obiettivo principale di RoboLab, l'ambiente di apprendimento innovativo, allestito da alcuni anni in via dell'Abadessa, nel quale gli studenti dagli 8 ai 19 anni possono usare robot educativi per approfondire materie curriculari oltre che sviluppare competenze digitali, competenze trasversali e cultura d'impresa. Un'esperienza, quest'ultima, vissuta da oltre 1.400 studenti di diverso ordine e grado.

I risultati conseguiti da Giovani & Industria 2023 confermano l'esistenza di una domanda di conoscenza e informazione alla quale Unindustria Reggio Emilia, in collaborazione con scuole enti e istituzioni, intende dare risposte sempre più attente e mirate. Arrivederci dunque a Giovani & Industria 2024!



Check-Up Service

Non solo medicina del lavoro.

Check-Up Service propone alle aziende attività di prevenzione e benessere nei luoghi di lavoro: percorsi di **osteopatia, nutrizione e attività fisica**.

È anche poliambulatorio all'avanguardia che offre **attività specialistiche**.

GINECOLOGIA

NUTRIZIONE

AGOPUNTURA

OCULISTICA



via Aristotele 109 Reggio Emilia
tel. +39 0522 369011
info@checkupservice.it



Direttore Mirco Prevoli
Direttore Sanitario
Dr. Gianluca Lasagni



www.checkupservice.it



INTERVISTA A STEFANO SIDOLI CEO AREA BROKER & QZ

La società di brokeraggio assicurativo è leader di mercato tra le società indipendenti e a capitale interamente Italiano



AREA BROKER & QZ
BUSINESS INSURANCE SOLUTIONS

Quale percorso di crescita ha intrapreso in questi anni Area Broker & QZ?

Sono tante le cose da raccontare e numerosi gli episodi che hanno fatto da cornice al nostro percorso.

Gli inizi rappresentano la pietra angolare della nostra crescita: 8 persone, al lavoro in un piccolo ufficio di Reggio Emilia, animate da tanta buona volontà e sorrette dall'idea di voler diventare un punto di riferimento per i propri clienti.

Oggi, a distanza di 16 anni, circa 200 persone concorrono al successo di Area Broker & QZ e sono 11 le sedi sul territorio collocate tra Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lombardia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

Il progressivo sviluppo dell'azienda è alimentato sia dalla crescita per linee interne, così come da mirate acquisizioni che hanno portato all'aggregazione di società e persone in linea con la nostra filosofia aziendale.

Facciamo però un passo indietro, chi è il broker assicurativo?

È un interrogativo che mi sono posto numerose volte e sempre sono giunto alla medesima risposta: È il consulente di imprenditori e professionisti, esperto nella valutazione dei rischi e nel trasferimento degli stessi al mercato assicurativo

Può spiegarci meglio?

La variabile più complessa per gli imprenditori è il tempo. Ce n'è poco a disposizione per trovare

soluzioni ai molteplici aspetti con i quali sono chiamati a confrontarsi e tra questi la gestione dei rischi aziendali è un elemento di grande rilievo. Il Broker è in possesso delle competenze necessarie per individuare il rischio, per valutarlo e per suggerire come eliminarlo o mitigarlo. Ciò che resta dopo questa attività è il trasferimento del rischio residuo al mercato assicurativo.

Torniamo alla crescita societaria. Quali sono le ultime evoluzioni?

Numerose sono le novità e molteplici le acquisizioni perfezionate nel corso di questi ultimi anni.

Tra le acquisizioni più recenti, la prima ha portato all'integrazione di Unia Global Insurance Broker, storica società di Milano che da anni si occupa di consulenza ed intermediazione assicurativa in modo esclusivo nel campo dell'assicurazione crediti e dei rischi politici.

La seconda ha condotto alla fusione di G&C di Pordenone, società leader nell'intermediazione assicurativa dei rischi agricoli con particolare specializzazione nel settore vitivinicolo.

Parallelamente sono stati acquistati due nuovi immobili che ospiteranno le filiali di Bologna e Pesaro.

A Bologna vi era la necessità di unificare l'operatività di tre distinti uffici e abbiamo, pertanto, individuato i locali della nuova sede che sorge in centro storico.

La crescita della filiale di Pesaro ha imposto la necessità di aumentare gli spazi a disposizione per rendere più confortevoli i luoghi di lavoro e per essere più vicini alle esigenze dei nostri clienti.

A metà del 2022 è completata l'operazione di acquisizione di Dynamics 360 società specializzata in attività di Risk Assessment e Risk Management mentre nei primi mesi del 2023 è stata costituita Aida Insurance Consulting, una nuova realtà del gruppo, specializzata nella gestione di sinistri complessi e nella redazione di stime funzionali alla predisposizione delle coperture assicurative.

Un 2023 piuttosto movimentato. Cosa possiamo attenderci dal 2024?

Stiamo lavorando al completamento del nostro organico e a nuove soluzioni informatiche utili ad una migliore gestione interna ed esterna nella relazione con i nostri clienti.

Siamo alla ricerca di un HR Manager che avrà la responsabilità di accompagnare ed accrescere le potenzialità delle nostre risorse umane con piani formativi mirati, oltre che sviluppare gli strumenti di welfare aziendale di cui siamo già dotati.

Sotto il profilo della crescita dimensionale, il nostro piano di sviluppo triennale prevede il raggiungimento di 30 milioni di ricavi alla chiusura del prossimo esercizio. Sono in corso le operazioni utili al raggiungimento dell'obiettivo e contiamo di dare concretezza anche a questo traguardo entro giugno di quest'anno.

Un'ultima domanda. Il mondo del brokeraggio assicurativo in Italia è connotato dalla presenza di grossi gruppi internazionali che in virtù di acquisizioni mirano

ad entrare o a rafforzare la propria posizione nel mercato. È corretto affermare che Area Broker & QZ si propone di diventare il punto di riferimento italiano del settore?

Credo che ogni territorio abbia peculiarità ed unicità da preservare. In particolare, il mercato italiano ama la flessibilità e la personalizzazione del servizio. Se a questa caratteristica aggiungiamo che il nostro Paese si connota altresì per avere approcci e abitudini differenti a seconda della provincia o regione nella quale ci si trovi, ecco che il poter disporre di un'identità nazionale rappresenta un'interessante opportunità di crescita.

Sono convinto che il successo di un'aggregazione passi dalla condivisione del progetto e della filosofia aziendale prima ancora che da una mera addizione di portafogli.

Il management delle aziende locali che entrano in Area Broker viene conservato e la loro autonomia decisionale è ampia. Ogni persona viene valorizzata e le competenze dei nuovi vengono messe a fattor comune di tutta l'azienda generando così un meccanismo virtuoso che rafforza il senso di appartenenza.

Ad oggi siamo tra i pochi operatori indipendenti del panorama assicurativo nazionale con una presenza territoriale ben radicata e in continua espansione nel centro Nord.

AREA BROKER & QZ, IL BROKER ITALIANO ALLA CONQUISTA DEL MERCATO ASSICURATIVO

Area Broker & QZ Spa è presente in Italia con le sue 11 sedi in cui lavorano 200 collaboratori distribuiti in 6 regioni: Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lombardia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

La società che ha sede a Reggio Emilia è presente a Bologna, Pesaro, Parma, Piacenza, Livorno, Prato, Pordenone, Treviso, Venezia e Milano.

Con un fatturato di oltre 20 milioni di euro, a fronte degli oltre 160 milioni di euro di premi intermediati, è oggi una delle maggiori società indipendenti a capitale interamente italiano.

NASCE AREA BROKER AGRICOLTURA

Area Broker & QZ rilancia nel settore dei rischi legati al mondo dell'agricoltura. Nasce, infatti, Area Broker Agricoltura che capitalizzando le competenze e l'esperienza della società G&C di Dario Soldat, acquisita di recente, si propone di offrire alle aziende del settore servizi e prodotti sempre più innovativi e qualificati.

La sede della nuova società è a Pordenone e avrà uffici operativi nei territori limitrofi di Treviso e Venezia.

Sono 40 le persone che gestiranno i programmi assicurativi di alcuni dei più prestigiosi marchi di produzione vitivinicola Friulani e della rinomata Franciacorta.

Area Broker Agricoltura si affianca alla divisione Meteo Risk Solution che è specializzata nell'approntamento e piazzamento di polizze a base parametrica.

Unindustria Reggio Emilia, Reggiana Calcio e Unimore

Tutte in campo per l'orientamento STEM di genere

di **Lorenzo Ciapetti** • Direttore Antares

È stato presentato il progetto di orientamento STEM di genere, messo in campo da Unindustria Reggio Emilia, Reggiana Calcio e

calcio e formazione

Robo-lab spiega alle giovani sportive cosa sono robot e tecnologia

attraverso la loro testimonianza diretta, della cultura STEM (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica) nelle loro classi a scuola. Le studentesse nei mesi scorsi hanno fre-

GRUPPO DI LAVORO CON AL CENTRO LUCA CATELLANI, CONSIGLIERE UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA DELEGATO ALL'EDUCATION, FRANCESCO CRISCUOLO, COORDINATORE AC REGGIANA CALCIO FEMMINILE E GIOVANNI VERZELLES, PRORETTORE UNIMORE - SEDE DI REGGIO EMILIA



Unimore, che promuove per le ragazze l'orientamento verso percorsi di studi tecnico scientifici sia nelle scuole superiori, che nella formazione post diploma.

Le ragazze under 12, 15 e 17 della Reggiana Calcio Femminile, appositamente formate, sono diventate ambasciatrici,

quantato il laboratorio digitale Robolab per acquisire maggior padronanza delle materie stem.

Luca Catellani, Consigliere Unindustria Reggio Emilia delegato all'Education, spiega: "Da tempo lavoriamo per abbattere il pregiudizio che le materie scientifiche siano pre-

valentemente appannaggio degli uomini. Questo limita la possibilità di perseguire l'obiettivo della parità di genere nel mondo del lavoro. Inoltre, assistiamo quotidianamente alla difficoltà delle imprese di trovare profili professionali che comprendano queste competenze. Abbiamo unito queste esigenze e dato vita ad una nuova iniziativa per dare alle ragazze nuove opportunità di occupazione e carriera e alle aziende nuovi talenti in grado di aumentarne la competitività. Crediamo, inoltre che il dialogo tra ragazze della stessa età, consenta di veicolare meglio questo importante messaggio". Francesco Criscuolo, Coordinatore AC Reggiana Calcio Femminile, ha dichiarato: "Siamo molto orgogliosi di questo nuovo importante progetto della nostra Società che, assieme ad Unimore e, per la prima volta Unindustria Reggio Emilia, mira a realizzare un'attività destinata a contrastare



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

scientifico a questa iniziativa. Unimore è sempre disponibile per collaborare a progetti di educazione e promozione dell'uguaglianza di genere, come quello che presentiamo oggi. Le ragazze spesso si trovano ad affrontare stereotipi culturali che le scoraggiano dal perseguire carriere scientifiche. Inoltre, possono essere esposte a discriminazioni o pregiudizi che limitano le loro opportunità di apprendimento e sviluppo delle competenze".

gli stereotipi tra le giovani e motivarle alle materie STEM. In questo progetto faremo, con le ragazze della reggiana Femminile, attività sportivo-psicologiche, laboratori STEM condotti da Unindustria e loro partecipazione, come role-model, ad attività nelle scuole di Reggio Emilia".

Giovanni Verzellesi, Prorettore Unimore - sede di Reggio Emilia, ha aggiunto: "Siamo lieti di aver fornito il supporto



ATLETE DI REGGIANA CALCIO RITRATTE DURANTE LE ATTIVITÀ A ROBO LAB.

AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO IN OSPEDALE

Ha aperto a febbraio, all'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, il nuovo sportello di Non+Soli, il progetto provinciale sull'Amministratore di Sostegno. È ospitato



dall'ufficio "In-forma Salute" dell'ospedale cittadino, nella zona del corridoio del Core, nell'ala nuova della struttura sanitaria.

Tutti i martedì dalle 14,30 alle 17,30, i volontari di Non+Soli accoglieranno coloro che necessitano di informazioni sull'Amministrazione di Sostegno, dedicandosi direttamente

a chi si trova ricoverato in ospedale. Potranno dare alle persone ricoverate, le prime informazioni sull'Amministrazione di Sostegno, avviare la predisposizione di eventuali pratiche e fornire la modulistica necessaria per avviare questo importante percorso, a sostegno dei malati ricoverati in ospedale e non più autosufficienti.

Info: www.nonpiusoli.org

COMMUNITY TEAM BUILDING PER LE AZIENDE

Costruire insieme gruppi di lavoro sempre più affiatati e consapevoli e realizzare progetti a valore condiviso e orientati al benessere della comunità. Questi sono alcuni degli obiettivi dei percorsi di Community Team Building® avviati in questi anni da CSV Emilia, il centro di servizio per il volontariato attivo nella provincia di Reggio Emilia, Parma e Piacenza.

I progetti già sviluppati sono nati grazie a rapporti avviati con aziende del territorio, interessate a compiere un passo ulteriore, dal volontariato d'impresa al Community Team Building® per sperimentare e incentivare la collaborazione tra i dipendenti.

Ma di cosa si parla nel dettaglio? Oltre agli obiettivi dello strumento di formazione del team building "classico", che

consistono nel motivare, favorire la comunicazione, costruire o rinforzare il lavoro di squadra, facilitare le relazioni nel gruppo, stimolare la creatività e stabilire un clima di fiducia e di collaborazione tra i componenti di un gruppo, in particolare tra i dipendenti di un'azienda, il Community Team Building® si può definire come un team Building nella comunità. È una declinazione differente, sviluppata grazie all'esperienza di CSV Emilia perché promuove le relazioni, la cittadinanza attiva e l'inclusione. Aggiunge valore all'intera esperienza e attiva ricadute sia all'interno del team sia all'esterno (del team e dell'azienda).

Qualche esempio? Il Community Team Building® di CSV Emilia è un'esperienza socialmente utile e responsabile perché le attività sono svolte in collaborazione con enti del Terzo Settore che operano all'interno della comunità. Attraverso questi programmi si attivano conoscenze, approfondimenti e si dedica tempo ad una tematica di utilità sociale (ad esempio la disabilità o l'integrazione delle persone straniere) chiamando in causa i comportamenti "pro sociali" dell'individuo. Con questa definizione si intendono comportamenti volontari diretti a portare beneficio ad altre persone e modalità di interazione sociale, in cui entrano in gioco l'altruismo e la generosità così come condiziona-

menti sociali, convinzioni morali, abilità ed emozioni. Community Team Building® è un modello esclusivo ideato da CSV Emilia e un marchio registrato nel 2022. Il lavoro di CSV Emilia consiste nel pianificare il percorso, individuando alcune associazioni del territorio che operano seguendo gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu e rispondendo alle esigenze delle aziende, partendo dall'ascolto del bisogno e pianificando l'intero progetto.

Info: 0522791979 – aziende.reggioemilia@csvgemilia.it.

DISABILI INSERITI NELLO SPORT GRAZIE AL MUCCHIO

Il Mucchio, associazione sportiva scandinava, conferma la propria generosità e sostiene l'inclusione tramite la pratica sportiva di altri 13 ragazzi e ragazze del



proprio territorio. Il Mucchio ASD, conosciuta associazione di Scandiano che riunisce decine di volontari nell'organizzazione di eventi a scopo benefico, ha chiuso l'anno 2023 con un'importante donazione: 12.000 euro a favore di All Inclusive Sport, il progetto che si occupa di includere bambini e ragazzi con disabilità nelle attività sportive pomeridiane della provincia reggiana. Grazie a questo corposo contributo, sarà possibile garantire un anno di attività inclusiva sportiva, senza spese aggiuntive, per 13 giovani disabili.

IVANO CORGHI DONA 50MILA EURO AL CORE

Alla fine del 2023 la fondazione Grade ha ricevuto una donazione di 50mila euro da parte di Ivano Corghi, fondatore della storica ditta reggiana Walvoil, player internazionale



nell'ambito dell'oleodinamica. Una donazione in ricordo dei genitori Dina e Alfiero e del fratello Carlo, un gesto importante che fa progredire la raccolta fondi lanciata dalla Fondazione per sostenere l'ampliamento del reparto di Ematologia al Core, già in corso di realizzazione.

Il Grade si è impegnato a finanziare i lavori ma soprattutto una parte dei costi del personale che opererà nel reparto, per un importo complessivo di 1,3 milioni di euro. "Conosco il Grade da diversi anni – spiega Ivano Corghi – e credo opportuno sostenerlo per i progetti che ha realizzato nel tempo, per tutto l'ospedale. Il Core e tante altre iniziative, ne sono degli esempi visibili, che fanno del Santa Maria Nuova una struttura tra le più importanti e all'avanguardia in Italia. Non dobbiamo dimenticarci che l'ospedale è un bene comune a disposizione di tutta la cittadinanza. Quest'anno peraltro si festeggiano i 25 anni del Reparto di Ematologia, oggi collocato al Core. Un reparto che, grazie

al sostegno della Fondazione Grade, sta affrontando un ampliamento strutturale e di personale. Credo sia doveroso ribadire e ricordare che, grazie anche al Grade, possiamo contare su un reparto di eccellenza al servizio dell'ospedale e di tutta la comunità di Reggio Emilia".

FABIO MAMMI SOSTIENE LA CROCE VERDE DI CASTELNOVO MONTI

Inizia nel segno di una nuova importante donazione il 2024 della Croce Verde di Castelnovo Monti e Vetto. Un nuovo mezzo, un Citroen Berlingo attrezzato per il trasporto



disabili, con rampa per le carrozzine, che sarà adibito ai trasporti ordinari, una parte essenziale delle attività di Pubblica assistenza. È il frutto dell'ennesima donazione di un imprenditore che da anni è vicino all'associazione, Fabio Mammi, che ogni anno, ad esempio, acquisisce centinaia delle uova di Pasqua della Croce Verde per donarle a tutti i bambini delle scuole materne.

IL PANETTONE DI ATHLETICHEF A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE ALZHEIMER

Venerdì 19 gennaio 2024 si è concluso il "Panettone Solidale", l'evento benefico organizzato da Athleticchef a favore di AIMA – Associazione Italiana Malattia di Alzheimer Reggio Emilia che ha permesso di raccogliere 6.000 euro. La cerimonia di consegna del ricavato si è svolta nella sede di AIMA ad Albinea alla presenza delle presidenti di AIMA e Athleticchef, Simonetta Cavalieri e Mariagrazia Soncini, e di alcuni pasticceri (Damiano D'Andrea della pasticceria DAVA, Ciro Sieno del ristorante Enigma, Andrea Medici del ristorante Osteria in Scandiano) in rappresentanza dei 40 maestri pasticceri dislocati su tutto il territorio nazionale

che hanno aderito al progetto. Grazie alla generosa partecipazione dei pasticceri di Athleticchef, di Accademia dei Maestri del Lievito Madre, di APEI (Ambasciatori Pasticceri



dell'Eccellenza Italiana), del Consorzio del Prosciutto di Parma e dei tanti sostenitori è stato possibile donare 6.000 euro ad AIMA, per sostenere i suoi progetti a favore delle persone alle prese con demenze e dei loro cari.

INAGRA PER LA CARITAS

L'azienda reggiana Inagra srl, parte del gruppo industriale Spallanzani, specializzata nella distribuzione di zucchero, burro e latte in polvere per il mercato dolciario, ha scelto



di sostenere la Caritas diocesana di Reggio Emilia-Guastalla e, per suo tramite, le persone e le famiglie che si trovano in una situazione di difficoltà o di indigenza. Inagra ha voluto donare tre tir di merendine, per un totale di oltre 47mila confezioni, che verranno distribuite agli enti caritatevoli, mense e parrocchie di tutto il territorio provinciale e regionale

che l'istituzione reggiana rifornisce. La donazione è stata già distribuita alle Caritas della nostra regione e nei prossimi giorni verrà distribuita a livello locale alle famiglie e alle mense diffuse della città.

FORMAZIONE GRATUITA PER LE ASSOCIAZIONI

Decine di opportunità formative per il terzo settore reggiano. Le mette a disposizione ogni anno CSV Emilia, il centro di servizio per il volontariato da trent'anni a servizio delle



associazioni reggiane. Prima come DarVoce oggi come una realtà più ampia, capace di incidere su tre territori: Reggio, Parma e Piacenza.

Complessivamente si tratta di un bacino potenziale di 2900 associazioni con 58mila volontari da sostenere e qualificare per affrontare i cambiamenti in atto e le sfide del futuro. Fra le tante attività che, da sempre, il CSV progetta insieme alle associazioni, la formazione ne rappresenta una parte importante, con corsi pensati per aiutare i volontari nelle attività quotidiane, nati dall'ascolto dei loro bisogni e ridefiniti ogni volta per offrire risposte sempre mirate e concrete alle più diverse esigenze. Si parla di una delle attività primarie del centro di servizio, che garantisce ogni anno diverse decine di appuntamenti gratuiti al mondo del volontariato locale e non solo, affiancandolo nelle varie esigenze, da quelle burocratiche e amministrative a quelle legate alla ricerca dei volontari e alla tecnologia digitale. Uno strumento prezioso per sostenere e valorizzare il preziosissimo tessuto del terzo settore.

Su www.csvemilia.it si può scegliere in un'agenda ricca di proposte, da qui a maggio, con tanti corsi già ai nastri di partenza, tutti gratuiti.

Unindustria notizie

Nemo enim quibusdam ipsam voluptatem quia voluptas sit aspernatur aut odit aut fugit

Technology

ut aut reiciendis voluptatibus maiores alias consequatur aut perferendis doloribus asperiores repellat

Daily News



Politics

Sed ut perspiciatis unde omnis iste natus error sit voluptatem accusantium doloremque laudantium

Nam libero tempore, cum soluta nobis est eligendi optio cumque nihil impedit quo minus id quod maxime placeat facere possimus

Entertainment

Nam libero tempore, cum soluta nobis est eligendi optio cumque nihil impedit quo minus id quod maxime placeat facere possimus

Fashion

Quis autem vel eum iure reprehenderit qui in ea voluptate velit esse quam nihil molestiae consequatur

Nemo enim quibusdam ipsam voluptatem quia voluptas sit aspernatur aut odit aut fugit

World

Sed ut perspiciatis unde omnis iste natus error sit voluptatem accusantium doloremque laudantium

Nam libero tempore, cum soluta nobis est eligendi optio cumque nihil impedit quo minus id quod maxime placeat facere possimus



80 GIANLUCA MELLI ELETTO PRESIDENTE DEL GRUPPO GOMMA MATERIE PLASTICHE

L'Assemblea del Gruppo Gomma Materie Plastiche di Unindustria Reggio Emilia ha rinnovato le cariche per il biennio 2023-25 ed eletto Presidente l'imprenditore Gianluca Melli, CEO di ISI Plast di Correggio (RE), attiva nella produzione di contenitori in plastica. Melli succede a Marco Bedogni



che ha guidato il Gruppo per quattro anni. In occasione della sua elezione, il presidente neoeletto ha tracciato le linee guida del suo mandato: "Grazie al lavoro instancabile e alla generosità di chi mi ha preceduto, puntiamo a raggiungere un obiettivo primario: coinvolgere ancora di più gli imprenditori del comparto e farli sentire sempre più partecipi del valore del GMP. Il distretto della gomma plastica è molto vasto, con decenni di storia alle spalle, le pmi sono tantissime, produciamo ed esportiamo lavorazioni di alta qualità, costituiamo un patrimonio per il territorio e questo non va disperso o indebolito. Unindustria, attraverso il GMP, lavorerà costantemente per diffondere e sostenere la cultura della gomma plastica". In occasione dell'Assemblea, il Gruppo ha organizzato un evento dal titolo "Una nuova idea di plastica", che ha visto la partecipazione di oltre 150 persone, tra cui alcune classi degli istituti superiori Nobili di Reggio, Einaudi e Corso di Correggio, e gli interventi di Giuseppe Riva, Direttore Federchimica-Plastics Europe Italia, Vilmo Malvasi dell'Associazione Italiana Tecnici Materie Plastiche e Marco Vincere, manager & technical specialist in plastics industry. Infine, è stato riservato uno spazio ad Unimore e il mondo plastico, con una panoramica su corsi e percorsi di opportunità attraverso DISMI a servizio dell'innovazione per le aziende del distretto con i docenti Monia Montorsi e Leonardo Orazi. Il Gruppo Gomma Materie Plastiche di Unindustria Reggio Emilia è nato nel 2008, rappresenta oltre 60 aziende, in cui lavorano 4.600 dipendenti, per un fatturato complessivo superiore al miliardo e mezzo di euro.

GRUPPO SISTEMA MODA: CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL VALLAURI KNITWEAR LAB

Sabato 20 gennaio è stata inaugurata la nuova aula didattica di maglieria dell'Istituto G. Vallauri di Carpi realizzata con il contributo di imprese ed organizzazioni, per potenziare l'offerta formativa di tecnici specializzati del settore. Il laboratorio contribuirà a far acquisire maggiori competenze



riguardanti il prodotto: composizione dei filati, nuove tecniche di progettazione, creazione e confezionamento. Il nuovo spazio didattico, installato a fianco all'aula già esistente di confezione e modello, dispone di 18 macchine rettilinee da maglieria e tre rimagliatrici e sarà a disposizione degli studenti dell'indirizzo Moda del Vallauri, ma anche di coloro che desiderano attivare corsi specifici dedicati alla maglieria. Unindustria Reggio Emilia, attraverso il Gruppo Sistema Moda, ha contribuito alla realizzazione del laboratorio con un sostegno economico, collaborando alla realizzazione insieme a Provincia di Modena, Carpi Fashion System, Lions Club Carpi Host e le imprese Knitaly di Reggiolo, 3M di Rovereto sul Secchia, Sacchetti Maglierie e Marisa Vaccari di San Prospero. Aiutando l'Istituto Vallauri le aziende della maglieria hanno investito sul miglioramento delle competenze del capitale umano che popolerà le loro filiere produttive, per essere quindi più competitive. Grazie a questa lungimirante alleanza gli studenti potranno svolgere nei laboratori il loro "compito di realtà", operando con una strumentazione adeguata alle esigenze di un sistema produttivo di eccellenza che è caratterizzato da un'evoluzione sempre più rapida e complessa.

ANCE REGGIO EMILIA "I COMUNI DIMINUISCANO GLI ONERI DI URBANIZZAZIONE"

Recentemente la Regione Emilia-Romagna ha approvato un provvedimento con il quale ha aggiornato il valore degli oneri di urbanizzazione in base alla variazione dei costi di

costruzione rilevata dall'Istat. L'aggiornamento, che ha una periodicità quinquennale, ha comportato un incremento percentuale pari al 19,14%. Ance Reggio Emilia è intervenuta sulla stampa per voce del Presidente Franco Morari, che ha affermato: "costruire o ristrutturare un immobile ha un costo molto elevato, che comprende varie voci di spesa: materiali, progettazione, manodopera e appunto gli oneri di urbanizzazione da corrispondere al Comune di riferimento, che può aumentare o diminuire questo importo fino ad un massimo del 15% nel territorio comunale e del 30% nelle frazioni. La legge urbanistica regionale inoltre consente la riduzione degli oneri di urbanizzazione all'interno del territorio urbanizzato in misura non inferiore al 35% per gli interventi di ristrutturazione urbanistica ed edilizia e per interventi di recupero o riuso di immobili dismessi o in via di dismissione. Per gli stessi interventi i comuni hanno inoltre la facoltà di deliberare ulteriori riduzioni, fino alla completa esenzione dal contributo. In rappresentanza delle nostre imprese associate chiediamo che le amministrazioni comunali applichino in maniera equilibrata di questi incrementi per garantire la sostenibilità economica degli interventi edilizi sul territorio, e non gravare ulteriormente sui consumatori finali, già messi a dura prova da questa congiuntura economica penalizzante".

"NO, ALLA SOPPRESSIONE DELL'UFFICIO DOGANE NELLA NOSTRA PROVINCIA"

Unindustria ha sollevato alle autorità locali e nazionali un tema di grande importanza per le imprese reggiane, soprattutto alla luce delle ultime tensioni geopolitiche e dei conflitti bellici, che condizionano fortemente la circolazione delle merci nel mondo, creando forti disagi sia per l'approvvigionamento di materie prime ed energia, che per le esportazioni di una provincia fortemente vocata all'export, come quella reggiana. La questione riguarda il piano di riassetto organizzativo delle Agenzie delle Dogane a livello nazionale, che prevede la soppressione dirigenziale di 25 sedi territoriali, tra cui quella di Reggio Emilia. Gli Industriali hanno posto l'attenzione sul fatto che Reggio Emilia si posiziona a livello nazionale all'11° posto come valore di export e al 30° come import rispetto alla totalità delle 107 province. L'attività dell'Agenzia reggiana ha portato nel 2023 alle casse dello Stato dazi e diritti per oltre 131 milioni di euro. "La mole di attività espressa dall'Agenzia locale è tale per cui avevamo richiesto, nel gennaio 2020, un potenziamento degli stessi uffici – ha spiegato la Presidente di Unindustria Reggio Emilia Roberta Anceschi – Se ora dovesse rimanere a Reggio Emilia solo una sede meramente operativa, senza poteri decisionali, significherebbe per le imprese del territorio

un forte rallentamento nelle loro operazioni di business. Aziende che operano nei settori della logistica, della ceramica, della moda ci hanno già fatto notare che, nel loro insediamento sul nostro territorio, avevano tenuto in considerazione anche la migliore condizione logistico-doganale che Reggio attualmente esprime. Abbiamo già sensibilizzato sul tema sia l'Ufficio Centrale delle Dogane, che il Ministero dell'Economia, i parlamentari reggiani, la Regione Emilia-Romagna e la Camera di Commercio, affinché si apra un confronto per evitare di togliere valore al territorio a danno delle attività economiche che vi operano. Unindustria, negli anni scorsi, aveva siglato un protocollo d'intesa con l'Agenzia delle dogane e dei monopoli e ritiene che questa debba essere sempre più proiettata nel ruolo di catalizzatore della competitività del nostro Paese e delle nostre imprese nell'ambito del commercio internazionale. Il rapporto con le Dogane riveste nelle scelte aziendali un fattore chiave per il successo sui mercati internazionali in quanto instaurare un corretto, consapevole e leale rapporto con la dogana comporta un effettivo risparmio dei tempi e dei costi complessivi relativi agli scambi internazionali, agevola una gestione più efficiente dei processi produttivi e commerciali, ed induce una riduzione dei rischi di commettere errori e irregolarità suscettibili di sanzioni".

ROADSHOW "VERSO L'INDUSTRIA DEL FUTURO"

Si è tenuta a Reggio Emilia la prima tappa del Roadshow "Verso l'industria del futuro: le opportunità del PNRR per l'innovazione digitale e sostenibile", dedicato a presentare i nuovi servizi specialistici che le imprese avranno a dispo-



sizione quest'anno e il prossimo, per realizzare percorsi verso l'innovazione, la digitalizzazione e la sostenibilità. L'incontro, che si è tenuto al Tecnopolo di Reggio Emilia, è stato organizzato da Unindustria Reggio Emilia, in qualità di antenna territoriale, e Confindustria Emilia-Romagna Ri-

cerca (Digital Innovation Hub Emilia-Romagna di Confindustria) nell'ambito del progetto BI-REX++ e in collaborazione con la rete Enterprise Europe Network Italia. La tappa è stata dedicata al tema "Open Innovation: come abilitare innovazioni digitali e sostenibili" e si è inserita nel Roadshow regionale che prevede 5 tappe territoriali da gennaio a maggio 2024.

MAURO SEVERI NOMINATO PRESIDENTE DI AICA

In occasione della 48^a assemblea dei soci l'Associazione italiana costruttori attrezzature ha rinnovato le cariche sociali ed eletto come presidente Mauro Severi. L'associazione che, insieme ad Associazione italiana ricostruttori



pneumatici, organizza Autopromotec - fiera biennale internazionale dell'aftermarket automotive - ha tracciato un bilancio del lavoro svolto, mettendo in evidenza i buoni risultati raggiunti sul piano istituzionale e la tenuta dei conti associativi. Per la carica di consiglieri l'assemblea ha votato: Iginio De Lotto (Texa), Andrea Iacchetti (Nexion), Gianluca Maselli (Giuliano Group); Francesca Paoli (Dino Paoli), che ricoprirà anche la carica di vicepresidente; Stefano Randellini (Vehicle Service Group), Mauro Severi (Erco) e Antonio Verrillo (Go.Vo.Ni.), che ricoprirà anche la carica di vicepresidente e tesoriere. Con la nomina del nuovo Consiglio direttivo, Aica si prepara ad affrontare un anno particolarmente intenso. Infatti, il 2024 oltre a vedere l'associazione impegnata a promuovere le istanze del settore presso le istituzioni nazionali ed europee, è anche l'anno di preparazione alla trentesima edizione di Autopromotec, in programma a Bologna da 21 al 24 maggio 2025.

BUSINESS SCHOOL CIS: IN PARTENZA 8 PERCORSI DI ALTA FORMAZIONE

CIS Unindustria Reggio Emilia, in collaborazione con LIUC Business School e Sistemi Formativi Confindustria, ha or-

ganizzato il convegno "Megatrend e cultura manageriale: quale legame? L'importanza dello sviluppo manageriale per conoscere gli scenari futuri ed affrontare investimenti e innovazione". Durante l'evento, si è parlato di come sia fondamentale oggi sviluppare la formazione e la cultura manageriale nelle imprese, per riuscire ad analizzare i megatrend, interpretare gli scenari futuri e far crescere business e persone. "Le emergenze dettate dalle turbolenze dell'ecosistema dell'ultimo decennio – afferma Massimiliano Serati, Dean LIUC Business School - hanno portato l'azione manageriale a concentrarsi per lo più sull'efficienza di breve periodo e sulla razionalizzazione, dimenticando così l'utilità di una visione strategica.

È ora di tornare a respirare e avere una visione lunga, che sa incorporare rischi e incertezze e alimentare strategie flessibili e vincenti. Il successo competitivo delle imprese dipende proprio dalla capacità di saper coniugare questi due aspetti: individuare i micro-fattori di inefficienza da superare e risolvere, ed avere una visione di medio-lungo periodo che inquadra rischi e opportunità, identifica i futuri possibili e consente all'azienda di definire strategie efficienti, adattive e resilienti".

"La Business School di CIS propone per il 2024 uno specifico programma di alta formazione, in linea con i principali trend di mercato, con l'obiettivo di rispondere ad un bisogno concreto delle imprese del territorio, spiega Alberto Viappiani, Presidente CIS Unindustria Reggio Emilia - Si tratta di 8 percorsi executive: al via mercoledì 6 marzo Dalla visione ai risultati: Advanced People Management, poi a seguire in aprile con Strategic Planning: tradurre scenari e trend in strategie di successo, a maggio Sales Management, a giugno Amministrazione, Finanza e Controllo per Financial Manager, a luglio executive master per Operations Management, ad ottobre General Management, a novembre Leading Change – executive master in gestione e sviluppo delle risorse umane e a dicembre Sustainability Transition Management. I percorsi sono realizzati in collaborazione con LIUC Business School, LUISS Business School, Bologna Business School, Toyota Academy, Risorsa Uomo, Training Meta, Associazione Italiana Direttori del Personale".

INDAGINE SUL CREDITO. QUARTO TRIMESTRE 2023

L'indagine trimestrale di Unindustria che indaga i rapporti banca-impresa rileva anche per il quarto trimestre 2023 un inasprimento del costo del debito, che pesa sui bilanci aziendali. A fronte di un arresto dell'Euribor, non si ferma invece il costo del debito. E, mentre il mondo imprenditoriale resta col fiato sospeso in attesa delle mosse della Banca

Centrale Europea, continua a salire il costo dell'indebitamento bancario delle imprese reggiane. Per un'operazione di Salvo Buon Fine si arriva a pagare mediamente il 5% e il costo dei mutui chirografari, adibiti al sostegno degli investimenti aziendali, non arresta la propria corsa al rialzo, superando la media del 4,3% nell'ultimo trimestre dell'anno, un +0,5% rispetto a quanto registrato nella precedente indagine. Anche per questo motivo, proprio nell'ultimo trimestre solo il 18% degli intervistati ha dichiarato di aver richiesto nuova finanza a supporto dell'attivo aziendale. E le intenzioni non sembrano cambiare per il trimestre in corso. L'arresto della Germania e i timori per i conflitti in corso gettano un velo di incertezza sulle prospettive economiche e a farne le prime conseguenze sono gli investimenti aziendali. Scarsa anche la spinta per il sostegno alla transizione green e all'adeguamento dei parametri ESG secondo quanto previsto dalle linee guida europee: solo il 7% dichiara di aver ricevuto proposte da parte delle proprie banche per investire in tal senso. "È ragionevole ipotizzare di aver raggiunto il picco massimo dell'Euribor. Con l'arrivo dell'estate la BCE dovrà necessariamente adottare una politica espansiva con una graduale riduzione dei tassi di interesse. Questa scelta porterà immediato beneficio anche a chi decide di investire oggi a tasso variabile, ma le recenti affermazioni di Christine Lagarde sul nuovo concetto di normalità lasciano presagire che la discesa non sarà rapida" – ha dichiarato Mauro Macchiaverna, Consigliere di Unindustria con delega al Credito, Fisco e Finanza d'Impresa.

INCONTRO CON IL VICEMINISTRO PER LE IMPRESE E IL MADE IN ITALY

Il Consiglio Generale di Unindustria ha incontrato il Vice-ministro delle Imprese e del Made in Italy Valentino Valentini in occasione della sua visita all'azienda RCF, per un confronto diretto su temi e questioni di stretta attualità: il piano di transizione 5.0, gli effetti della situazione geopolitica internazionale, la crisi energetica, il ruolo dell'Europa e le difficoltà riscontrate nell'attività d'impresa. La Presidente Roberta Anceschi, nel suo intervento, ha sottolineato in particolare come gli incentivi agli investimenti abbiano "la funzione di riequilibrare le nostre aziende nei confronti dei competitor stranieri, che possono contare su condizioni complessive molto più vantaggiose non solo in ambiti come il costo dell'energia e del denaro, ma anche per il loro contesto ambientale più favorevole all'impresa. È quindi importante che le risorse messe a disposizione siano facilmente accessibili senza troppe barriere burocratiche". La Presidente ha inoltre portato all'attenzione del Viceministro due criticità per cui le imprese reggiane attendono risposta: il contenzioso

generato dal Credito di imposta ricerca e sviluppo e la soppressione dell'Ufficio Dogane della provincia di Reggio Emilia. "L'innovazione e le attività riconducibili all'export e all'import sono i due caposaldi di un Made in Italy capace



di stare nei mercati del mondo, ma che troppo spesso si scontra con la farraginosità normativa nazionale" ha concluso Anceschi. L'incontro è proseguito con una serie di interventi e domande da parte degli imprenditori, a cui il Viceministro ha fornito risposte puntuali e approfondite. Presenti all'incontro anche le autorità e le istituzioni locali.

PROFILI DELL'ACCOGLIENZA DELLA PERSONA STRANIERA E DELL'IMPRESA ESTERA IN ITALIA E A REGGIO EMILIA

La Presidente Roberta Anceschi è intervenuta al convegno organizzato dalla Fondazione Giustizia all'Auditorium Credem, sul tema "Profili dell'accoglienza della persona straniera e dell'impresa estera in Italia e a Reggio Emilia".



"Siamo di fronte a due sfide importanti – ha spiegato la Presidente - La prima è quella di cercare di rendere più attrattivo il territorio italiano nei confronti degli investimenti esteri. Nel 2022 gli investimenti stranieri sono cresciuti,

ma si tratta di dati ancora bassi, se paragonati ad altri Paesi. I fattori a cui ricondurre il limitato investimento in Italia sono probabilmente da ricercare su più livelli. Alcuni sono strutturali e legati alla forte presenza di settori manifatturieri tradizionali e alla bassa contendibilità delle imprese familiari. Altri fanno riferimento a gap competitivi di sistema. Mi riferisco a tempi giudiziari infiniti, elevata burocrazia, criminalità, scarsa presenza di un mercato dei capitali che favorisca acquisizioni e passaggi di proprietà, normativa spesso complessa e poco chiara, alta tassazione, scarsa dotazione infrastrutturale". "La seconda impegnativa sfida – ha continuato Anceschi – riguarda, invece, l'accoglienza dei migranti. Confindustria a livello nazionale ha proposto un piano d'azione su più fronti, che mira a riattivare i flussi sulla base delle specifiche esigenze del mondo imprenditoriale, a incoraggiare e semplificare gli arrivi di stranieri qualificati e ad incentivare forme di collaborazione e formazione dei lavoratori nei Paesi d'origine. I vantaggi che l'immigrazione porta alle economie ospitanti si amplificano però solo se gli stranieri sono bene integrati nel mercato del lavoro e nella società".

GIOVANI IMPRENDITORI: INNOVARE PER COMPETERE

Al Tecnopolo si è svolto il Consiglio Direttivo del Gruppo Giovani Imprenditori presieduto da Marianna Brevini, che ha introdotto i lavori. Oggetto dell'incontro il tema "Innovare per competere: essere imprenditori in un mondo che cam-



bia". Sono intervenuti Enrico Corni, Head of Tech-Up Accelerator trattando l'argomento "Open Innovation: aprirsi all'innovazione per rispondere alle sfide del tuo mercato" e Alessandro Manfredi, Innovation Specialist of Tech-Up Accelerator, su "Innovazione e sostenibilità: due facce della stessa medaglia". Successivamente si è svolta una tavola rotonda con i rappresentanti delle aziende del territorio – 76 Industrial Graphics, Robotizr e Credemtel

SpA – che hanno raccontato esperienze concrete di innovazione aperta.

NUOVA COLLABORAZIONE CON IL LICEO PARITARIO IESS

Firmato l'accordo tra Unindustria Reggio Emilia e Liceo IESS, che intende avviare, dal prossimo anno scolastico, un nuovo indirizzo di studi denominato "Liceo Economico", focalizzato sullo studio delle Scienze Economiche, Giuridiche



e Sociali, fondamentali per muoversi nella complessità del mondo contemporaneo in modo consapevole.

Partendo dalle discipline comuni a tutti i licei, il nuovo percorso formativo porta l'attualità in classe, attraverso l'economia, il diritto, le scienze umane e sociali, per fornire ai professionisti, manager e imprenditori di domani una formazione completa e di ampio respiro, che permetterà loro di inserirsi nel mondo del lavoro da protagonisti. Come gli altri indirizzi, anche l'indirizzo Economico adotta l'Active Learning, un metodo didattico innovativo adottato dalle migliori scuole e Università in tutto il mondo, basato su classi di dimensioni ridotte, su tre sole lezioni ogni giorno, svolte anche in lingua inglese, sul teamwork, sui laboratori, sul dialogo continuo con gli insegnanti e sull'utilizzo delle nuove tecnologie. Un'iniziativa importante, che ha l'obiettivo di avvicinare la didattica scolastica all'imprenditorialità e al mondo delle imprese. Viene così avviata una collaborazione attraverso la quale gli studenti avranno la possibilità di mettere in pratica quello che imparano a scuola, trasformando così le conoscenze in competenze. La convenzione rappresenta una visione comune rivolta all'impostazione di un rapporto diverso tra mondo della scuola, territorio e mondo delle imprese. In particolare, questa collaborazione vuole portare le competenze delle aziende all'interno delle classi, per cercare di creare e saldare quel legame tra scuola, territorio e imprenditorialità a cui il Liceo tende e verso il quale Unindustria Reggio Emilia punta da anni.



Una buona idea
senza una buona tutela
è come l'aria. È di tutti.

Affida il tuo Know-how a chi
sa trasformarlo in valore nel tempo.



**BRUNACCI
& PARTNERS**
From good ideas to good business

BREVETTI | MODELLI | DESIGN | MARCHI | COPYRIGHT

www.brunacci.eu



La nostra Storia è tutta in questo simbolo, uno scudo che da oltre settant'anni vi protegge.

Vigilanza Ispettiva Armata con Autopattuglia
Telesoccorso · Intervento su Allarme · Servizi
Speciali · Videosorveglianza · Vigilanza
Fissa · Impianti di Allarme

CORPO GUARDIE GIURATE spa | Servizi di Sicurezza
Via Brodolini 16 Reggio Emilia | corpoguardiegiurate.it